



COMUNE DI BOLOGNA

Relazione Previsionale e Programmatica 2007 – 2009

GLI OBIETTIVI E GLI INTERVENTI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Allegato 3

INDICE

1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna.....	5
2. Le modificazioni del quadro normativo e le prospettive	5
3. I rapporti con il sistema delle partecipazioni	11
Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2005	13
Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2006	13
<u>Società controllate</u>	
ATC S.p.A.	14
AUTOSTAZIONE S.p.A.....	19
Bologna Turismo s.r.l.	21
Centro Agroalimentare Bologna - CAAB S.c.p.A.	23
L'Immagine Ritrovata S.r.l.	26
SERIBO S.r.l. (già S.p.A.)	29
S.R.M. S.p.A.	31
<u>Società collegate</u>	
Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.....	34
AFM S.p.A.....	38
CUP 2000 S.p.A.....	42
Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - BolognaFiere	45
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.....	51
Hera S.p.A. e Hera Bologna s.r.l.	54
INTERPORTO BOLOGNA S.p.A.	65
Promobologna S.c.a r.l.....	69
<u>Altre imprese</u>	
Banca Popolare Etica S.c.p.A.	74
Bologna Congressi S.p.A.....	76
SAPIR S.p.A.....	77
SPL S.r.l.	78

1. Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Sono 19 le società di capitali in cui il Comune di Bologna detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo.

Alcune di queste società gestiscono, direttamente o indirettamente, i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., ATC S.p.A., HERA S.p.A. (attraverso HERA Bologna S.r.l.), Bologna Turismo S.r.l.

Altre gestiscono o realizzano servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.c.p.A., Autostazione S.p.A., Bologna Fiere S.p.A., Bologna Congressi S.p.A., CUP 2000 S.p.A., Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., Interporto Bologna S.p.A..

SE.RI.BO. S.r.l. gestisce il servizio di produzione pasti per le scuole.

Attraverso SRM S.p.A. il Comune e la Provincia di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico.

Con Promobologna s.c. a r.l. Comune, Provincia e Camera di Commercio di Bologna sviluppano strumenti e azioni di marketing del territorio a servizio dello sviluppo economico.

Nella Scuola Regionale Specializzata di Polizia Locale S.r.l. il Comune di Bologna è presente, insieme con altri Comuni, in ragione della realizzazione dei programmi formativi per il corpo di Polizia Municipale.

Nella SAPIR S.p.A. (Porto Intermodale di Ravenna) si conserva una piccola e antica partecipazione, mentre la partecipazione, quasi simbolica, in BANCA ETICA S.c.p.A., riflette l'adesione ai principi che ispiravano la realizzazione di una Banca con specifiche finalità sociali.

Nel corso del 2006 il Comune ha acquisito la società Immagine ritrovata S.r.l. che opererà come strumento operativo della Cineteca Comunale nell'attività di restauro e valorizzazione del patrimonio cinematografico.

2. Le modificazioni del quadro normativo e le prospettive

Il Governo Prodi ha avviato con decisione processi di riforma e/o di riordino normativo che intervengono o interverranno nell'ambito dei rapporti degli Enti locali con le società dai medesimi partecipate e di queste ultime con il mercato.

Risale al mese di luglio l'emanazione del cosiddetto 'Decreto Bersani' (D.L. 223), recante <<Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica (...omissis...)>>, convertito con L. 248 del 4 agosto 2006. Il provvedimento, come definitivamente approvato dal Parlamento, interviene, tra l'altro e in particolare (art. 13), a ridefinire l'ambito di attività e operatività delle società - siano esse di proprietà esclusivamente pubblica o a capitale misto pubblico privato - affidatarie dirette di funzioni o servizi strumentali da e per Amministrazioni pubbliche regionali e locali.

Le disposizioni - che escludono espressamente dalla propria disciplina i servizi pubblici locali e già modificate con la legge Finanziaria per il 2007- intervengono a delimitare tassativamente l'ambito di operatività delle società a capitale totalmente pubblico o miste, costituite o partecipate da amministrazioni pubbliche regionali o locali, per la produzione di beni o servizi strumentali alle proprie attività o per lo svolgimento di funzioni amministrative di competenza delle amministrazioni citate, le quali società potranno operare esclusivamente a favore degli Enti soci. La formulazione

della norma è quindi assai più restrittiva dei principi sin qui definiti dalla giurisprudenza comunitaria, che si è limitata a statuire la necessità che le società <<*in house providing*>> svolgano la “parte più importante della propria attività” a favore degli Enti pubblici soci, escludendo però la compartecipazione al capitale sociale di soggetti privati. Le disposizioni del decreto ‘Bersani’, inoltre, introducono ulteriori vincoli (antielusivi) con il divieto, per le società in questione, di partecipare ad altre società od enti. Si prescrive che eventuali attività ‘*non (più) consentite*’ cessino entro i 24 mesi dall’entrata in vigore del decreto e possano essere cedute sul mercato (anche attraverso il conferimento in società appositamente costituite), insieme evidentemente alle eventuali partecipazioni detenute in società od enti. Non si è ommesso di prevedere la sanzione della nullità dei contratti conclusi dopo la data di entrata in vigore del Decreto e di limitare nella durata la validità di quelli conclusi precedentemente.

Alcuni commentatori ritengono di identificare nelle disposizioni, che il Governo ha emanato <<*al fine di evitare alterazione o distorsioni della concorrenza o del mercato e di assicurare la parità degli operatori*>>, qualche asimmetria con il disposto dell’art. 41 della Costituzione (libertà di iniziativa economica privata) soprattutto laddove esse vengano a riguardare società a capitale misto pubblico privato. Ma degli effetti delle norme va soprattutto colta l’intenzione del legislatore di sottolineare l’indispensabilità dell’espletamento di procedure di evidenza pubblica nella selezione dei soggetti affidatari di servizi riducendo all’eccezionalità scelte di affidamento ”in house”.

Una disparità viene però mantenuta nella mancata estensione di tali (o analoghe) disposizioni alle società partecipate dallo Stato.

Non v’è dubbio che le disposizione in questione comporteranno un ridimensionamento del portafoglio di investimenti e un ridimensionamento del ‘core business’ delle società interessate e che, alla luce di valutazioni specifiche riguardanti talune delle società partecipate dal Comune di Bologna, potrà eventualmente porsi la necessità di rivisitazione dei modelli organizzativi/gestionali d’impresa.

Nello stesso senso si muovono le disposizioni del Disegno di legge (S 772) recante delega al governo per il riordino dei servizi pubblici locali che allo scopo di <<*...favorire la più ampia diffusione dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi di tutti gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse generale di rilevanza economica in ambito locale...*>> sancisce che le finalità pubbliche relative ai servizi pubblici locali siano <<*perseguite, ove possibile, attraverso misure di regolazione, nel rispetto dei principi di concorrenza e di sussidiarietà orizzontale*>> e che <<*Gli interventi pubblici regolativi pongono all’autonomia imprenditoriale e alla libertà di concorrenza delle imprese i soli limiti necessari al perseguimento degli interessi generali, nel rispetto del principio di proporzionalità.*>>. Infatti, dopo la riproposizione del principio generale per cui <<*l’affidamento delle nuove gestioni ed il rinnovo delle gestioni in essere dei servizi pubblici locali di rilevanza economica debba avvenire mediante procedure competitive ad evidenza pubblica di scelta del gestore, nel rispetto della disciplina dell’Unione europea in materia di appalti pubblici e di servizi pubblici, fatta salva la proprietà pubblica delle reti e degli altri beni pubblici strumentali all’esercizio, nonché la gestione pubblica delle risorse e dei servizi idrici...*>> si prevedono i casi <<*eccezionali*>> dell’<<*l’affidamento a società a capitale interamente pubblico, partecipata dall’ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall’ordinamento comunitario per l’affidamento in house*>> e dell’<<*...affidamento diretto a società a partecipazione mista pubblica e privata, ove ciò reso necessario da particolari situazioni di mercato, secondo modalità di selezione e di partecipazione dei soci pubblici e privati direttamente connesse alla gestione ed allo sviluppo degli specifici servizi pubblici locali oggetto dell’affidamento, ferma restando la scelta dei soci privati mediante procedure competitive e la previsione di norme e clausole volte ad assicurare un efficace controllo pubblico della gestione del servizio e ad evitare possibili conflitti di interesse...*>>. L’opportunità di tali opzioni eccezionali delle dovrà inoltre essere adeguatamente motivata e assunta sulla base di una adeguata indagine di mercato che dimostri l’inadeguatezza dell’offerta privata, e accompagnata dalla approvazione di un <<*programma volto al superamento, entro un arco temporale definito, della situazione che osta al ricorso a procedure ad evidenza pubblica, comunicando periodicamente i risultati raggiunti a tale fine.*>>. Le Autorità nazionali di regolazione dei servizi di pubblica utilità competenti per settore, ovvero, l’Autorità garante della concorrenza e del mercato, verificano i contenuti e gli adempimenti.

Si dispone in via generale il divieto, per i soggetti affidatari di servizi non in seguito a procedure di evidenza pubblica, di svolgere, in via diretta o indiretta, né partecipando a gare, altri servizi o attività per altri Enti pubblici o privati. Il governo dovrà inoltre emanare disposizioni atte a armonizzare la nuova disciplina, con quelle di settore, disciplinare la fase transitoria per l'allineamento alle nuove disposizioni escludendo peraltro ogni forma di proroga o rinnovo degli affidamenti in essere, nonché limitare i casi di gestione dei servizi pubblici locali in regime di esclusiva, <<...liberalizzando le altre attività economiche di prestazione di servizi di interesse generale in ambito locale compatibili con le garanzie di universalità ed accessibilità del servizio pubblico locale...>>.

Il disegno di legge delega si completa con disposizioni di delega in ordine alla previsioni di misure di tutela degli utenti dei servizi pubblici locali.

Nel registrare che, nell'ambito del dibattito apertosi sul disegno di legge delega in vista della discussione in Parlamento da numerose parti si sono sollevate preoccupazioni in ordine agli effetti che tali disposizioni potranno comportare sul valore degli "asset" delle imprese partecipate dagli Enti locali, con particolare riferimento alle società quotate in borsa, va altresì sottolineato che il Governo ha attribuito al provvedimento carattere di 'collegato' alla Finanziaria per il 2007, in quanto lo ritiene essenziale per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

Il Disegno di legge (S691) <<Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili>> presentato nello scorso luglio, contiene, con riferimento agli specifici settori la previsione di specifici incentivi (per esempio alle aggregazioni territoriali delle attività di distribuzione del gas naturale) e vincoli (ad esempio limiti alla proprietà azionaria o obblighi di separazione proprietaria nelle società operanti nelle diverse fasi della 'filiera' dei servizi energetici), insieme ad un ampliamento delle competenze e poteri di intervento e controllo dell'Autorità di Settore e dell'Autorità Garante della concorrenza e del mercato.

Il Governo si propone inoltre di modificare il D.Lgs 152/2006, recante norme in materia ambientale e al momento è stato reso noto uno schema di Decreto Legislativo che, oltre a introdurre modificazioni con riferimento alla disciplina dei rifiuti (particolarmente la parte definitiva) onde adeguarsi alle Direttive Europee in materia - anche in ragione della chiusura di una procedura di infrazione -, interviene anche con importanti chiarimenti sul tema della gestione del servizio idrico integrato (sostituendo ad esempio il termine 'unicità' della gestione con 'unitarietà', ed eliminando il fraintendimento in ordine all'obbligatorietà di un unico gestore per bacino territoriale) e delle procedure di aggiudicazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti (riconducendole univocamente alle modalità di cui all'art. 113 TUEL), o ancora nel chiarire e precisare competenze e poteri di controllo dell'Autorità di Settore.

Anche il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali è in predicato di importanti modificazioni da parte dell'Esecutivo. In questo caso ancora non è in circolazione il testo del disegno di legge di delega al Governo, ma sono stati dati importanti annunci da parte dei ministri competenti. Per quanto riguarda in particolare l'ambito delle partecipazioni comunali si può al momento rilevare la particolare enfasi posta sulla volontà di dare piena attuazione all'art. 118 della Costituzione, secondo cui tutte le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni (a meno che non siano attribuite agli altri livelli di Governo) allo scopo di assicurarne l'esercizio unitario. La norma in questione infatti è sin qui stata scarsamente applicata, o meglio ha privilegiato l'attribuzione di funzioni alle Regioni. Non vi è dubbio che se sarà perseguito un vero ribaltamento di prospettiva che veda i Comuni in prima linea a decidere, d'intesa con gli altri Enti locali, quali funzioni esercitare direttamente e quali affidare all'esterno, potranno sortirne numerose novità anche nell'ambito delle partecipazioni societarie.

Un altro annuncio va particolarmente sottolineato: è ripresa la discussione sull'introduzione della contabilità economica negli enti locali. La L. 421/92 delegava il Governo alla <<introduzione in forma graduale e progressiva della contabilità economica>>. Tre anni dopo il DLgs. 77/95 ne dava un'interpretazione conservatrice e la delega non ha trovato applicazione. Si sono così persi 15 anni rispetto alle aziende municipalizzate e alle aziende sanitarie. Qualora il passaggio alla contabilità economica per gli Enti locali venisse sancito nel provvedimento di riforma del TUEL, si renderebbe possibile (anzi obbligatorio) procedere al consolidamento del bilancio comunale con gli enti controllati. Ciò consentirebbe una rappresentazione molto più trasparente e chiara dei valori del <<Gruppo Comune>> e una comparabilità e analisi assai più chiare e fondate sui criteri contabili applicati internazionalmente. Non vi è dubbio che ciò comporterebbe la acquisizione/formazione e sviluppo di professionalità adeguate da parte degli Enti Locali e ruoli più attivi e qualificati degli organi di controllo. Novità peraltro sono prefigurate anche in questo senso ipotizzandosi l'introduzione di forme di controllo analoghe a quelle dei modelli internazionali dei sistemi di auditing.

Da segnalare anche, per la necessità di adeguamenti statutari e di 'comportamento societario' che potrà richiedere, obbligatoriamente per le società quotate, le disposizioni, in corso di pubblicazione, di modifica del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al Dlgs. 385/93, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al Dlgs 58/1998, nonché alle disposizioni di cui alla L. 262/2005. Il provvedimento, approvato con DLgs. 29/12/2006, n. 303, si propone infatti di porre rimedio alle incoerenze e alle disposizioni contraddittorie in materia di trasparenza societaria e di controlli, introdotti con la riforma del dicembre 2005, frettolosamente approvata dal Parlamento per porre rimedio alla questione 'Banca d'Italia'.

Alla fine di dicembre 2006 il Parlamento ha varato la Legge Finanziaria per il 2007 che contiene diverse norme destinate ad incidere sulla gestione ed amministrazione delle imprese del 'Gruppo Comune' e sulla qualificazione delle responsabilità degli Enti Locali.

Le disposizioni che sono state oggetto di maggiori commenti e dibattiti sono quelle inerenti i limiti imposti al numero e ai compensi degli amministratori. Nei commi da 725 a 735 la legge interviene a stabilire un tetto ai compensi degli amministratori delle società totalmente possedute da Enti locali determinato nell'80% (per il presidente) e nel 70% (per gli altri amministratori) dell'indennità spettante al Sindaco (e al Presidente della Provincia) dell'ente locale unico socio o - nel caso di compagine composta da una pluralità di enti - dell'indennità spettante al rappresentante legale del socio pubblico con la maggiore quota di partecipazione (in caso di parità di quote facendosi riferimento all'indennità di maggiore importo). Per le società a partecipazione mista di enti locali ed altri soggetti pubblici o privati è consentito un aumento del tetto elevabile di alcuni punti percentuali in relazione alla percentuale di partecipazione di soggetti diversi dagli enti locali, ulteriormente rafforzato nel caso in cui gli enti locali detengano complessivamente una partecipazione inferiore al 50%. Anche al numero degli amministratori viene posto un tetto definito in 3 membri (o 5 per le società con capitale sociale di importo superiore a quello che sarà determinato con un successivo D.P.C.M.). Le norme richiamate non si applicano alle società quotate.

Nella prima formulazione rubricate in un articolo denominato <<Misure di contenimento della spesa degli enti Locali>>, le disposizioni sopra sinteticamente illustrate si pongono un chiaro intento moralizzatore, la cui realizzazione però è gravemente messa a rischio dalla formulazione tecnica scelta dal legislatore.

In sede di discussione dottrina e probabilmente anche nelle aule di qualche Tribunale tra breve si scatenerà il dibattito a proposito dell'invasività (e forse sulla costituzionalità) di questa ennesima produzione di norme speciali in un ambito che dovrebbe risultare regolato esclusivamente dal Codice Civile; quello che è certo è che viene fortemente messo in crisi il principio stesso della relazione societaria che si regge sulla sovranità dell'assemblea dei

soci e del peso della partecipazione posseduta. Una partecipazione di assoluta minoranza di un ente locale, a prescindere dalla mission della società, determina infatti un vincolo alle scelte dei soci che potrebbe persino incidere sulla capacità della società di rimanere sul mercato, se la impossibilità di retribuire adeguatamente (nel senso della misura che di questa adeguatezza dà il mercato) il management può rendere più difficile la gestione di aziende complesse o ad alta competitività. Vi è poi il problema degli accordi che possono essersi stipulati a latere e a fondamento della costituzione di società miste: molto spesso infatti la retribuzione riconosciuta agli amministratori nominati dai soci privati non costituisce un compenso diretto alle persone (che assai di frequente vengono retribuite dal socio privato nell'ambito di un rapporto contrattuale onnicomprensivo) ma un 'reddito' per il socio privato che di ciò ha tenuto conto nella instauranda relazione societaria con l'ente/i pubblico/i.

Ma la critica più importante che si deve fare all'insieme di disposizioni normative - oltre a quella di riferirsi alle sole partecipazioni in società di capitali, dimenticando che in non pochi casi gli Enti locali provvedono alla gestione di servizi e funzioni attraverso Enti di altra natura giuridica (aziende speciali comunali e provinciali, Consorzi, fondazioni, associazioni, le ASP in cui stanno per trasformarsi le IPAB, enti pubblici economici della più varia natura, per non parlare delle società ad indiretta partecipazione pubblica, in numero sempre maggiore stante la diffusione del modello del 'gruppo' o 'holding', oramai adottato anche da comuni di piccole dimensioni), ma che parimenti agiscono attraverso organi amministrativi, la cui retribuzione peraltro, nella più parte dei casi grava ben più direttamente sui Bilanci pubblici da cui più facilmente derivano i propri ricavi questi Enti - è quella dell'aver voluto introdurre una regola <<uguale per tutti>> (da cui potrà quindi derivare che amministratori di società con fatturati 'simbolici' e nessuna redditività siano retribuiti ad un livello maggiore solo in virtù della presenza, tra i soci, di un Ente di grandi dimensioni).

In nessuna considerazione viene tenuta infatti la complessità organizzativa e gestionale dell'impresa, che è invece l'elemento che determina i requisiti e le caratteristiche che devono essere tenuti in considerazione nella ricerca del management cui affidare la gestione.

E, ancora, si è sottratta agli Enti locali l'autonomia decisionale ma anche e conseguentemente la responsabilità effettiva delle scelte, che gli organi dei medesimi avrebbero potuto esercitare dandosi dei criteri proporzionali e commisurati ad elementi patrimoniali reddituali e di complessità organizzativa cui riferirsi nelle singole scelte e realtà.

Il Comune di Bologna, ad esempio, ha perseguito lo scopo del mantenimento del controllo diretto dei soci sulle remunerazioni degli amministratori introducendo negli statuti sociali della più parte delle società partecipate il vincolo alla deliberazione assembleare dell'importo complessivo dei compensi spettanti agli amministratori, eliminando quindi la possibilità, da parte dei Consigli di Amministrazione, di attribuire ai singoli membri ulteriori compensi in ragione di particolari cariche attribuite al proprio interno.

Persino una norma apparentemente indiscutibilmente virtuosa e che si applica anche alle società quotate, quale quella che dispone che non possa <<essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.>>, in realtà assume una generalizzazione inaccettabile. Si danno infatti casi di società ottimamente gestite ed amministrate che, in ragione della necessità di realizzare investimenti consistenti per la realizzazione di infrastrutture, hanno chiuso ben più di tre esercizi in perdita perché il 'periodo di ritorno dell'investimento' è ben più lungo di tre esercizi. Esempi illuminanti sono Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. che a partire dagli anni '60 ha realizzato una infrastruttura così importante per la città qual è il Fiera District e Interporto S.p.A. che parimenti ha realizzato l'omonima struttura fondamentale per la logistica, la mobilità e il commercio dell'area Bolognese e non solo.

Questo insieme di norme vigenti e in corso di adozione, e le possibili ulteriori modificazioni normative che potranno sortire dal confronto che il Governo riterrà eventualmente di aprire con i diversi soggetti economici ed istituzionali che a diverso titolo e con diversi accenti (nonché interessi) stanno esprimendosi in senso contrario, comporterà necessariamente per il Comune di Bologna, come per tutti gli Enti Locali, di rivedere o ripensare

le scelte strategiche ed operative insieme ai modelli organizzativi di molte delle proprie partecipazioni, nonché, evidentemente le opzioni formulate sulla governance. In questa prospettiva, si porrà anche la necessità di una complessiva rivisitazione dello Statuto comunale anche nel Titolo relativo alle partecipazioni societarie e alla gestione dei servizi, per soddisfare le esigenze di certezza in ordine alle competenze e conseguentemente alle responsabilità degli organi del Comune.

E' da auspicare, peraltro, che il 'coordinamento normativo' che il Governo si propone di realizzare comporti anche un chiarimento in ordine alla prevalenza delle numerose 'norme speciali' in materia di partecipazioni societarie e poteri/doveri degli Enti pubblici che le detengano, rispetto al 'comune' diritto societario regolato dal Codice civile. E' sempre più difficile, infatti, individuare quali comportamenti gli organi e gli uffici degli Enti locali possano o debbano mettere in atto soprattutto con riferimento ai poteri (e responsabilità) di intervento e di controllo sulla gestione d'impresa, che se da un lato vengono enfatizzati, come è successo con la Finanziaria per il 2007 ma anche con le precedenti (ad esempio richiedendosi l'emanazione di direttive in ordine al contenimento di taluni tipi di spese a prescindere dalla specificità della attività economica gestita) dall'altro vengono sempre più sottratti all'azionista dalle norme del codice civile che riserva agli amministratori la piena responsabilità della gestione. Si rende, infatti, necessario rintracciare un equilibrio tra l'imprescindibile, piena tutela delle finalità degli Enti nell'utilizzo delle società e la salvaguardia dei principi riconosciuti dall'ordinamento societario.

L'obiettivo e il ruolo che il Comune di Bologna si propone ancora e comunque di svolgere, a partire dalle situazioni in cui esercita il ruolo di azionista di maggioranza o di riferimento, è quello di proposta e verifica, nel confronto con gli altri soggetti con i quali condivide la partecipazione nelle diverse società, circa gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi di migliorare l'efficienza della governance societaria e di valorizzare la funzione e il ruolo dell'azionista pubblico, favorendo nel contempo una gestione secondo canoni di efficienza e trasparenza.

Sono da riconfermare e da sviluppare le impostazioni che consentono un ampliamento dei poteri informativi dei soci e della interlocuzione con l'organo amministrativo, nel rispetto delle reciproche responsabilità ed ambiti, così come ogni azione e regola volta a rendere più trasparenti le gestioni societarie in coerenza con le più evolute prassi di governance.

In questo stesso senso continua ad essere auspicabile proporsi una più corretta ed efficiente articolazione all'interno della funzione amministrativa attraverso la valorizzazione del ruolo di "garanzia" del Presidente e, quindi, una sua incompatibilità con le competenze gestorie tipiche dell'amministratore delegato. Con riferimento alle imprese più complesse e importanti per lo sviluppo dei servizi e del territorio la tendenza dovrà sempre più volta ad individuare professionalità altamente qualificate e in grado di sostenere la competitività del mercato, a cui attribuire il ruolo dell'amministratore delegato <<capo dell'azienda>>, benché tale impostazione sia messa in difficoltà dalle recentissime norme in materia di tetti ai limiti degli amministratori che 'distinguono' tra gli altri il Presidente che potrà ricevere una maggiore retribuzione.

In una analoga prospettiva, di particolare interesse si rivela anche la possibilità di adottare, negli statuti, requisiti di indipendenza e professionalità degli amministratori. Una simile scelta può contribuire a sottrarre il sistema delle nomine nelle cariche amministrative a indebite interferenze politiche e partitiche, ponendosi su un piano di coerenza con quei criteri che costituiscono riferimento costante per il Sindaco nelle scelte compiute nelle nomine e designazioni di sua competenza.

Per quanto riguarda, ancora, il governo delle società, occorrerà in futuro valutare la funzionalità per le società a partecipazione pubblica, in particolare quelle con ampia compagine sociale e con dimensioni organizzative ed economiche di notevole rilievo, dei modelli alternativi di amministrazione, con riferimento al sistema dualistico in grado di garantire una adeguata rappresentanza dei soci e un più penetrante controllo sulle scelte amministrative coniugato con competenze generali di indirizzo sull'attività della società.

Va ancora confermato l'impegno, sul terreno dell'autonomia statutaria e della autoregolamentazione, della definizione di un più solido sistema di tutele per i terzi circa il rispetto, nel governo e nella conduzione delle società partecipate, dei principi e dei valori legati alla loro particolare "missione". Per quanto concerne in particolare le società che forniscono servizi pubblici ai cittadini (da un lato utenti del servizio, ma dall'altro primi referenti dell'azionista pubblico), rappresentano un importante punto di riferimento le esperienze, già in parte diffuse, dei codici etici e dei bilanci sociali.

E' però importante che tali strumenti siano veramente in grado di misurare e verificare, rendendone nel contempo conto agli attori esterni, le performance su canoni di eticità, di protezione degli stakeholder, di tutela ambientale, di coerenza con i valori fatti propri dalla collettività.

In questo senso gli statuti societari possono introdurre regole che rendano bilanci sociali e codici etici adeguatamente "vincolanti" per la società e "responsabilizzanti" per i loro amministratori.

3. I rapporti con il sistema delle partecipazioni

L'azione esercitata dall'Ente pubblico, in qualità di azionista, può comportare conseguenze non solo sugli utenti/destinatari del servizio gestito dalla singola società, ma più in generale sull'economia locale; il valore della partecipazione pubblica si esprime, sia attraverso la capacità di stimolare performance virtuose e sinergiche relative al singolo risultato economico, sia come moltiplicatore di sviluppo e benessere per tutta la comunità.

Occorre, dunque, continuare l'impegno e investire risorse per realizzare adeguate soluzioni organizzative e istituzionali per rafforzare la struttura comunale, rendendola adeguata ai compiti di definizione, nel rigoroso rispetto delle normative societarie, delle strategie gestionali, e di vigilanza sulla attività delle società, e, soprattutto, per favorire il ruolo di indirizzo generale del comune nel governo dell'intero sistema delle partecipazioni.

La costituzione del Settore Partecipazioni Societarie (2005) da parte di questa Amministrazione Comunale ha consentito di rendere costanti, verificate ed oggettive informazioni di carattere istituzionale, giuridico ed economico finanziario sulle partecipazioni comunali agli amministratori e ai consiglieri comunali.

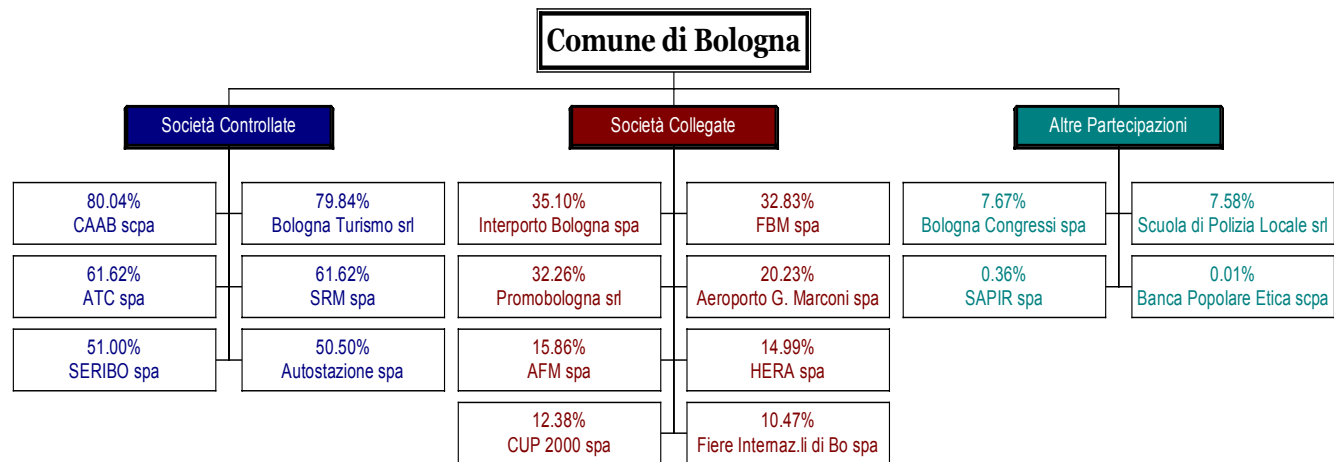
L'entità e la qualità delle informazioni gestite necessitano però di ulteriori implementazioni, sia dal punto di vista degli indicatori quali quantitativi delle performance di servizio, che dell'aggiornamento in corso di gestione. L'implementazione di un sistema informativo più complesso e <mirato> sullo specifico obiettivo aziendale richiede innanzitutto l'adesione e la collaborazione del management delle società e dei Settori comunali che con le medesime intrattengono rapporti economici e/o di regolazione del servizio e/o quali propulsori di iniziative e, in seconda istanza, di tradursi in un sistema di regole condivise e formalizzate, in funzione della massima trasparenza.

Si è detto, in precedenza, delle prospettive di introduzione, nel testo riformato del TUEL, della contabilità economica negli E.L. e delle conseguenti esigenze di acquisizione di capacità professionali in grado di realizzare il consolidamento dei bilanci del <<Gruppo Comune>>: uno strumento che

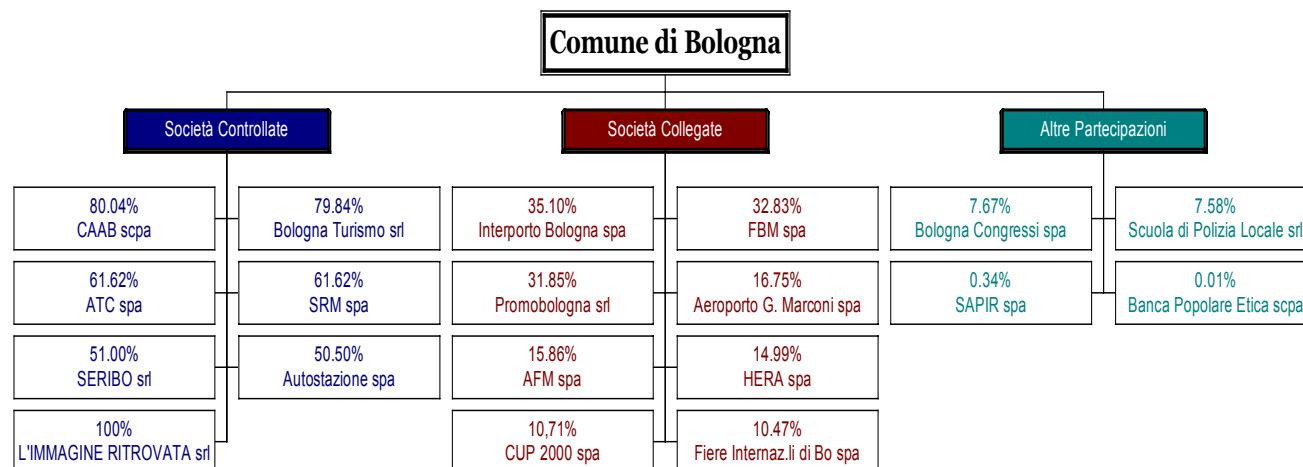
consentirebbe di effettuare confronti su informazioni costruite e definite in base ai principi contabili internazionali e quindi uniformi, ponendo fine alla proliferazione di informazioni e dati incompleti o disomogenei spesso contenuti in ricerche, indagini e studi effettuate da più parti sui conti e risultati degli enti locali.

Oggettività, trasparenza e scientificità del metodo a servizio delle informazioni per gli amministratori che devono indirizzare strategicamente e assumere decisioni operative e dei cittadini per la valutazione dei risultati delle loro azioni.

Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2005



Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2006



Società controllate

ATC S.p.A.

Nel corso del 2006 il management di ATC si è fattivamente impegnato per la definizione di un progetto di integrazione con aziende di gestione dei servizi di trasporto pubblico locale nei territori contigui al proprio bacino, in attuazione di un obiettivo di comune rafforzamento aziendale fondato sull'ottimizzazione e razionalizzazioni dei costi aziendali e delle politiche verso i fornitori, ma anche e soprattutto dalla possibilità di assunzione di strategie aziendali di più ampio respiro. Una comunanza di intenti in tal senso ATC ha potuto individuare nella società ferrarese ACFT S.p.A., sostenuta da un corrispondente interesse da parte dei soci pubblici della medesima (Provincia e Comune di Ferrara) che si sono in proposito confrontati positivamente con gli amministratori di Comune e Provincia di Bologna. Le due società, sono per il momento pervenute alla costituzione di una comune società consortile a responsabilità limitata (SIT società Integrata Trasporti S.c.a r.l.) cui si è attribuito il compito di sviluppare attività di marketing strategico a favore dei soci e della realizzazione di un piano industriale per la gestione integrata del TPL sui bacini di traffico di Bologna e Ferrara.

Inoltre il Comune ha parzialmente modificato la Convenzione con ATC S.p.A. relativa alla gestione del piano sosta, della depositaria e di altri servizi complementari, fra l'altro al fine di includervi il compito del rilascio dei permessi di accesso alla ZTL (zona a traffico limitato) e dei titoli di sosta nelle aree regolamentate dal Piano Sosta, in conseguenza dell'approvazione in via definitiva del Piano della distribuzione delle merci in città e delle varianti al PGTU 2000 (Piano Generale Traffico Urbano).

Nella seconda parte del 2006 Comune e Provincia di Bologna hanno approvato l'introduzione, da parte di ATC, di alcune modifiche nelle tipologie e nelle tariffe dei titoli di viaggio (queste ultime non modificate dal 2002) soprattutto con lo scopo della semplificazione per l'utenza e per rendere più efficace l'attività di verifica dei titoli, oltreché per renderne maggiormente flessibile l'utilizzo (trasformazione di alcune tipologie di abbonamenti da personali a impersonali) e per introdurre agevolazioni per le utenze familiari

Inoltre i Consigli di Comune e Provincia hanno assunto il formale impegno alla realizzazione dell'opera Tram su gomma T.P.G.V. in caso di compromessa capacità contrattuale e/o finanziaria di ATC S.p.A., soggetto attuatore dell'opera in questione, a surroga dell'onerosa polizza fideiussoria già stipulata dalla società.

Situazione attuale dell'impresa

Servizio di TPL

Nel 2006 si prevede l'effettuazione di circa 34,5 milioni di chilometri dei servizi di trasporto pubblico locale (servizi minimi più aggiuntivi). Gli interventi di diminuzione delle frequenze sulle linee urbane per i lavori sui ponti di Matteotti e Massarenti hanno determinato un calo di percorrenze di oltre 400.000 vetture/km rispetto al 2005.

Si conferma – anche nel 2006 – l'aumento (7%) degli abbonamenti annuali rispetto al 2005; l'aumento percentuale registrato porta a fine anno ad un totale di circa 49.000 abbonamenti annuali.

Si è inoltre proceduto con impegno al miglioramento della qualità del servizio, in particolare attraverso il rinnovamento del parco mezzi (composto in totale a fine anno da circa 990 veicoli): nel 2006 sono già stati sostituiti 55 autobus ed aggiudicati ulteriori 21 veicoli che entreranno in servizio nei primi mesi del 2007. E' in corso poi una gara per 13 veicoli la cui consegna è stimata nel secondo semestre 2007. Il rinnovamento del materiale rotabile consente un incremento della qualità del servizio coerente con il miglioramento del comfort sui mezzi di trasporto di concezione recente. Il numero di mezzi dotati di aria condizionata è circa 600 a fine 2006 mentre i mezzi attrezzati con pedana per il trasporto disabili è di circa 310. Tale rinnovamento comporta inoltre una riduzione dell'impatto ambientale dei mezzi (sostituzioni solo con trazione elettrica/ibrida o metano per l'urbano, diesel Euro 4 dotati di filtri CRT per l'extraurbano). Nel 2006 il numero di veicoli ecologici (filobus, elettrici, ibridi a batteria, ibridi diesel elettrici, metano, diesel con filtro CRT) è pari a 475 con un incremento del 32% rispetto allo scorso anno. L'età media del parco mezzi totale a fine 2006 è di circa 8,8 anni (10,7 nel 2004 e 9,3 nel 2005), età media che progressivamente si avvicina al livello medio europeo.

ATC ha effettuato consistenti investimenti nella realizzazione di due stazioni di caricamento rapido del metano (4 milioni di euro circa) che consentono il caricamento in 5 minuti di ben 180 kg di metano, dando luogo ad una autonomia del mezzo di 300 km; in particolare la prima stazione è già funzionante presso il Deposito Ferrarese, mentre la seconda sarà operativa nei primi mesi del 2007 (Deposito Due Madonne). Inoltre ATC è soggetto attuatore del progetto "Bologna Metano" del Comune di Bologna, progetto che prevede il potenziamento delle stazioni di rifornimento di gas naturale per i mezzi che assicurano importanti servizi pubblici in città, come i veicoli Hera ed i Taxi (600.000 Euro). Il progetto integrativo elaborato da ATC prevede installazioni mirate ad aumentare la capacità erogabile dalle due stazioni di rifornimento dei depositi Ferrarese e Due Madonne al fine di renderle disponibili anche a veicoli di altre aziende pubbliche, sfruttando così la capacità di rifornimento delle stazioni, in particolare nelle ore diurne, in quanto, la maggior parte degli autobus viene rifornita durante la notte.

Sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia di Bologna, Comune di Bologna, ATC, Unione Italiana Ciechi ed organizzazioni Sindacali sono state adottate infine le seguenti misure per garantire un migliore accesso al servizio di trasporto ai non vedenti e ipovedenti:

- annunci esterni di linea e destinazione sui mezzi del servizio urbano
- etichette braille con il codice della fermata a tutte le pensiline e le paline dell'area urbana di Bologna, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena e Castelmaggiore per l'accesso al servizio informativo Hellobus.

Sosta e supporto alla mobilità

Prosegue, di concerto con il Comune di Bologna, l'attività di supporto alla mobilità. Di seguito si elencano le principali novità per l'anno 2006, relative alle attività di ATC previste dalla Convenzione con il Comune:

- gestione della sosta su strada: allargamento della zonizzazione tariffaria e aumento delle tariffe orarie; assunzione di 22 operatori addetti al controllo della sosta a seguito del passaggio ad ATC di tutta l'attività di accertamento delle violazioni in materia di sosta e circolazione sulle corsie riservate; realizzazione di 1.370 nuovi stalli di sosta nella zona F (Ospedale Maggiore)
- car sharing: è in fase di avvio la campagna di incentivi alla rottamazione di autovetture inquinanti che prevede, a fronte della rottamazione di veicoli non ecologici, delle agevolazioni all'accesso e all'uso del servizio di car sharing

- sistema Rita: ampliamento del sistema di controllo delle corsie riservate attraverso l'attivazione dei varchi di Via Murri, Via Amendola, Via Saffi per un totale di 10 varchi
- mobilità ciclabile: è stato implementato il servizio di noleggio di biciclette C'entro in bici e quelli di marchiatura antifurto e di custodia delle biciclette.

Ad integrazione delle attività elencate in precedenza, nel corso del 2006 sono state inserite nella Convenzione e poi avviate durante l'estate, le seguenti attività:

- servizio di distribuzione dei contrassegni gratuiti per l'accesso alla ZTL e per la sosta ai residenti del Centro Storico e delle altre aree a pagamento della città
- servizio di distribuzione dei contrassegni a pagamento, per gli operatori che devono accedere alla ZTL, secondo le modalità indicate da un apposito provvedimento del Comune.
- gestione dell'accesso occasionale alla ZTL tramite voucher prepagato.

CIVIS (TRASPORTO PUBBLICO A GUIDA VINCOLATA TPGV: investimento di 182 Mil/Euro di cui il 60% a carico del Ministero)

Sulla base dell'accordo preliminare tra ATC (stazione appaltante) e ATI (Irisbus e CCC) dell'8.11.2004 e della consegna da parte di ATC delle specifiche della variante rispetto al progetto originario avvenuta il 30.11.2004, l'ATI ha proceduto alla progettazione definitiva della variante e alla progettazione esecutiva dello stralcio di S. Lazzaro – Pertini – Caselle. La consegna della progettazione completa di perizia e computo metrico prevista è avvenuta il 6 febbraio 2006 con un notevole ritardo di cui ATC, stazione appaltante, ha attribuito la responsabilità all'ATI. La variante rispetto al progetto originario del 2003 consiste in un sensibile mutamento di tracciato che viene limitato al percorso S. Lazzaro – Stazione e ritorno per complessivi 18,5 km rispetto ai 24,5 del percorso originario da S.Lazzaro a Borgo Panigale e ritorno. La variante di progetto ha mantenuto il numero originario dei mezzi da impiegare in servizio prevedendo una intensificazione delle frequenze.

In data 27.2.2006 il collegio di Vigilanza (Comune di Bologna, Comune di S. Lazzaro, Provincia di Bologna, ATC) ha validato il progetto definitivo di variante e ATC ha provveduto a inviarlo al Ministero in data 6/03/2006. Il Comune di Bologna ha poi indetto la Conferenza dei servizi per la raccolta delle varie osservazioni dei soggetti interessati dall'opera che si è conclusa il 28 luglio 2006.

Ad oggi si sono avuti i pareri favorevoli della CAV, della Commissione 1221 e l'approvazione del CIPE avvenuta nel corso della riunione del 20/12/2006; siamo in attesa dell'autorizzazione del Ministero ed è già stata contattata l'ATI per concordare le modalità di inizio lavori.

I ritardi nell'approvazione della variante da parte del CIPE e di conseguenza nell'avvio dei lavori hanno già prodotto riserve da parte dell'ATI che andranno oggi negoziate e dovranno far parte dell'Atto definitivo da stipulare tra ATC e ATI (comprensivo del programma temporale dei lavori)

Prospettive di sviluppo

Per quanto riguarda gli investimenti si prevedono le seguenti azioni:

- prosecuzione del rinnovo del parco mezzi. Nel solo 2007 si possono prevedere circa 50 nuovi mezzi in esercizio, sui quali è atteso un contributo regionale parziale; l'investimento in veicoli infatti dipenderà dai finanziamenti inseriti nella finanziaria nazionale e regionale
- completamento dell'impianto a caricamento rapido del metano del deposito Due Madonne e dell'installazione dei 158 filtri CRT su altrettanti mezzi.
- aggiornamento tecnologico e ampliamento del sistema di telecontrollo e monitoraggio della flotta. Le iniziative sono finanziate dal Programma Mobilità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel corso del 2006 è stata aggiudicata la gara per la fornitura di 330 apparati di bordo per attrezzare con il sistema di telecontrollo anche i veicoli extraurbani: gli apparati verranno installati entro la metà del 2007. Nel corso del 2006 è stato pubblicato inoltre il bando di gara per il rifacimento del sistema radio (centrale radio e 3 ponti radio digitali per l'area di Bologna). L'attività di realizzazione verrà completata entro il 2007.
- Alla fine del 2006 è stato approntato un autobus - prototipo nell'ambito del Progetto anti-evasione sviluppato interamente da ATC; il prototipo è stato attrezzato con tornelli posizionati a bordo in corrispondenza delle due porte di ingresso anteriore e posteriore e da un sistema che non consentirà l'entrata dalla porta centrale riservata all'uscita dei passeggeri. Fin dall'inizio del 2007 il prototipo è stato messo in servizio su alcune linee allo scopo di verificarne affidabilità ed efficacia e per poter procedere alla progettazione definitiva del sistema. Nel corso del 2007 avverrà anche una estensione degli autobus-prototipi in modo da poterli verificare su aree più ampie e monitorabili. A partire dal 2008 si procederà con il programma di estensione del sistema all'intera flotta con l'obiettivo di realizzare consistenti ritorni dell'investimento attraverso l'eliminazione dell'evasione.

Le valutazioni relative all'andamento per il triennio 2008 – 2010 sono connesse a diversi elementi di scenario che condizionano fortemente i risultati pluriennali e che sono legate alle decisioni di diversi Enti pubblici:

- Futuro della ferrovia Bologna – Vignola
- Attuazione progetto di integrazione territoriale tra aziende di gestione del TPL. Già dall'ottobre del 2005 è stato elaborato un progetto di fattibilità per l'integrazione in un unico soggetto delle aziende di gestione dei servizi nei bacini di Bologna, Ferrara e Modena .
- STIMER: il progetto di tariffazione integrata regionale, oggi in fase di realizzazione, potrà portare a modifiche sostanziali nell'assetto delle aziende di proprietà degli Enti Locali, specie in funzione dell'assegnazione delle responsabilità e delle autonomie nei vari territori in termini di politiche tariffarie e ricavi del traffico;
- Il possibile ruolo di ATC nei Progetti innovativi della mobilità sul territorio bolognese quali, ad esempio, il 'People Mover'

Risultati economici consuntivi e previsionali

L'aumento del Valore della Produzione tra il 2004, il 2005 e il 2006 non è legato a variazioni di tariffe sul servizio di TPL, invariate dal 2003 sino all'intervento di semplificazione operato sui titoli di viaggio a partire dal 1° settembre 2006 che ha un effetto marginale sui ricavi sia nel 2006 che nel 2007 (rispettivamente 150.000 Euro e 350.000 Euro).

L'incremento è interamente dovuto ai contributi per i Contratti di lavoro (nazionali e aziendali) e, per il 2006, anche all'incremento delle tariffe sulla sosta (1,5 Mil euro) a partire da Febbraio e all'attività aggiuntiva di rilascio dei contrassegni a pagamento (0,5 Mil euro) a partire da Giugno.

Il Risultato Operativo (EBIT), inteso come differenza tra il valore della produzione ed i relativi costi prima di oneri/proventi finanziari, oneri/proventi straordinari e imposte, è passato da un valore negativo di 8,3 Mil euro nel 2004, di 5,3 Mil di euro nel 2005 per effetto dell'inizio dell'attività di controllo dei costi fino ad un valore di -1,3 Mil di euro a preconsuntivo 2006 e a +0,4 Mil di euro a Budget 2007; il netto miglioramento è collegato a modifiche gestionali e organizzative con un rigoroso contenimento di ogni spesa soprattutto nell'area delle spese generali (consulenze, etc) già avviato nel 2005 e con una più ampia applicazione nel 2006 e nel 2007.

Il Risultato prima di tasse (EBT) era stato penalizzato nel 2005 rispetto all'esercizio precedente da:

- venir meno del Provento straordinario di 5,6 Mil euro / anno derivato dall'applicazione della Legge 204 (ripiamento dei Bilanci delle Aziende operanti sul TPL) che ha smesso di operare con il 2004;
- quota parte della perdita della Suburbana, società ATC e FER al 50% per la ferrovia Bologna-Vignola, derivata dalla riduzione del contributo regionale da 5,6 Mil euro del 2004 a soli 3,5 Mil euro nel 2005; la perdita ha pesato sul Bilancio 2005 di ATC per 1,0 Mil euro.

In attesa di informazioni sull'orientamento regionale e consapevoli della impossibilità che il servizio della linea sia garantibile con un contributo di soli 3,5 Mil euro, il preconsuntivo 2006 non tiene conto per il momento di eventuali perdite derivanti dalla gestione della Ferrovia Bologna – Vignola.

Il budget 2007 ha preso a riferimento le seguenti assunzioni:

- Nessun incremento tariffario, né di contributi ex Fondo Nazionale Trasporti
- Variazione dei costi variabili in funzione delle evoluzioni prevedibili dei costi (materie prime, lavorazioni esterne, personale)
- Continuità delle operazioni di efficientamento avviate.

€x1000	Consuntivo	Consuntivo	Preconsuntivo	Budget (*)
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	152.300	157.488	163.781	168.109(**)
Numero medio dipendenti	1.836	1.906	1.901	1.901
Valori economico/finanziari:				
Risultato operativo	-8.332	-15.311	-1.313	418
Risultato pre imposte	2.859	-1.478	4.065	n.d.
Risultato netto	168	-4.258	n.d.	n.d.

(*): Approvato dal C.d.A. ATC del 28/11/2006

(**): Aumento dei ricavi principalmente dovuto alla applicazione per l'intero anno delle nuove tariffe della sosta, alla gestione dei contrassegni e ai contributi per CCNL.

Indicatori tpl su gomma - Passeggeri	2004	2005	Pre-cons 2006
Nr. Passeggeri trasportati (migliaia)	107.098	107.638	107.900
Nr. Abbonamenti annuali	43.144	45.993	49.000

Indicatori tpl su gomma - Produzione	2004	2005	Pre-cons 2006	Budget 2007
Km-vettura su gomma* (migliaia)	37.135	36.761	36.279	36.373
Nr dei mezzi	1.004	1.007	990	975

*produzione di km delle vetture su gomma nella provincia Bologna

AUTOSTAZIONE S.p.A.

L'originaria funzione del terminal dell'autostazione Autostazione (inaugurata nel 1967 e gestito dall'omonima società) di servizio principalmente alle aziende di autoservizi operanti nella città e provincia di Bologna si è nel tempo sempre più sviluppato ed è oggi utilizzato sempre più dai concessionari e passeggeri di linee nazionali e internazionali, oltre che da quelle turistiche.

E' in questa prospettiva quindi che il Comune, socio di maggioranza della società, ma soprattutto nel suo ruolo di responsabile dello sviluppo urbanistico e della mobilità dovrà individuare, nel prossimo futuro, modalità, luoghi e spazi di esercizio del servizio e di utilizzo dell'impianto idonei a soddisfare le esigenze dei clienti del servizio, per un accesso agevole e accogliente in città o per il transito ad altri mezzi di trasporto coniugandole con i problemi di traffico e di inquinamento della città.

Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

Il Consiglio di Amministrazione dell'Autostazione di Bologna S.p.A. (insediatosi nel giugno 2005) ha impostato il proprio triennio di mandato secondo linee strategiche che mantengono ferma la missione principale della società ma che puntano anche alla valorizzazione dell'impianto, che ha ormai 40 anni di vita, con quanto ne consegue sia a livello urbanistico che strutturale.

Nel 2006 sono transitate complessivamente 155.952 corse, - 1.345 rispetto all'anno precedente: il dato conferma in linea di massima il trend dell'anno precedente delle corse provinciali (- 1.130 unità) e regionali (- 807 unità) parzialmente bilanciato dall'incremento delle corse nazionali (+554) e dai pullman turistici (+102).

La rilevazione dei passaggi del 2006 nell'atrio dell'Autostazione (utenti del servizio autolinee e dei servizi commerciali), effettuata ogni anno nel mese di marzo, ha registrato un traffico settimanale di 95.287 persone.

L'unità immobiliare ha richiesto, negli ultimi anni, investimenti di una certa consistenza per necessari interventi di messa a norma dell'immobile, per la realizzazione di servizi per il pubblico, per l'adeguamento tecnologico dell'autorimessa, i cui oneri finanziari sono stati sostenuti dalla Società. Nel 2006 si è conclusa la realizzazione della messa in sicurezza del piazzale di manovra per salvaguardare la struttura portante aggredita dalle infiltrazioni d'acqua. Al fine di coprire almeno in parte i costi derivanti dagli investimenti in corso, sulla scorta della Delibera Provinciale n. 13, si sono riviste le tariffe di pedaggio a partire dal 1° gennaio 2006 con un aumento fisso per ciascuna di esse del 6,1% pari al recupero del tasso di inflazione registrato nel triennio 2003-2005.

Fra gli investimenti previsti nel Piano Industriale 2006 – 2008 elaborato dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo strategico di una generale crescita dei servizi prestati agli utenti e ai cittadini nel medio – lungo periodo, si è dato avvio, nel corso del 2006, alle procedure per la realizzazione di un sistema di controllo degli accessi, di informazione all'utenza e di gestione dei piazzali di partenza, al fine di rendere la struttura dell'impianto molto più moderna, all'avanguardia nella soluzione dinamica dei bisogni dell'utenza. E' in corso la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori dell'importo presunto di circa 350.000 euro e la loro conclusione entro il 2007.

Prosegue la collaborazione con Comune di Bologna per individuare le più valide soluzioni per prolungare l'orario serale del servizio al fine di ospitare autobus di linea che oggi sostano in aree limitrofe alla stazione ferroviaria. Si prevede, una volta ottenute le autorizzazioni necessarie, di partire nel 2007 con una apertura iniziale del solo piazzale antistante l'Autostazione in modo da limitare i costi derivanti da una apertura totale dell'impianto.

Per sostenere il rilancio dell'immagine della Società, dopo la sponsorizzazione del Museo Civico Medioevale per l'allestimento di una mostra dedicata a "Giotto e le arti a Bologna ai tempi di Bertrando del Poggetto", che si è svolta dal 3 dicembre 2005 al 28 marzo 2006, la Società ha aderito in qualità di sostenitore della manifestazione "AMORES Maratona di Danza e Danze" che si è tenuta nella prima decade del mese di giugno 2006 e della mostra "Annibale Carracci", organizzata dal Museo Civico Archeologico dal 22 Settembre 2006 al 7 Gennaio 2007 a Bologna.

L'obiettivo del miglioramento del servizio, della sicurezza e anche dell'immagine dell'Autostazione finalizzato, altresì, alla valorizzazione economica dell'impianto, che ha nella felice localizzazione uno dei suoi punti di forza, impegna il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione un progetto che punta all'aumento dei ricavi di locazione degli spazi commerciali, per reperire le risorse necessarie per gli investimenti oltre che mantenere l'equilibrio economico della gestione.

Tale progetto si proporrà quindi di intervenire sul medio periodo coniugando gli obiettivi di miglioramento del servizio offerto con quelli della valorizzazione e riqualificazione dell'immobile, potendo ipotizzare anche la parziale modifica della destinazione ad uso commerciale del primo piano, in connessione con la proroga del diritto di superficie in coerenza con la durata dei contatti delle locazioni commerciali.

Ciò comporterebbe un sostanziale miglioramento del conto economico della società oltre che un generale salto di qualità dell'immagine dell'impianto nel rispetto delle politiche comunali di viabilità e trasporto.

Risultati economici consuntivi e previsionali

Il preconsuntivo economico 2006 fa prevedere un risultato ante imposte di euro 218.745; tale risultato incorpora una sopravvenienza attiva conseguente alla avvenuta transazione di una vertenza giudiziaria, instaurata da una impresa appaltatrice, per altro bilanciata da minor entrate per locazioni a causa del rilascio anticipato di spazi siti al primo piano dell'Autostazione.

€x1000	Consuntivo	Consuntivo	Preconsuntivo	Bdg
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	1.358	1.416	1.370	1.402
Investimenti dell'anno	181	111	200	418
Numero medio dipendenti	7	7	7	7
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	255	116	219	n.d.
Risultato netto	173	47	110	n.d.

Indicatori di attività

N° corse transitate

	PROVINCIALI	REGIONALI	NAZIONALI	INTERNAZIONALI	TURISTICI	TOTALE
2004	96.306	36.987	9.901	11.246	2.898	157.338
2005	94.764	36.274	10.954	12.912	2.383	157.287
2006	93.634	35.467	11.508	12.848	2.485	155.942

BOLOGNA TURISMO S.r.l.

Nel corso del 2006 il Settore Economia e Attività Turistiche, secondo gli indirizzi già espressi dal Consiglio Comunale anche nella Relazione Previsionale e Programmatica 2006/08, ha realizzato la reinternalizzazione del servizio di redazione turistica locale come azione preliminare alla reinternalizzazione dell'intero servizio affidato alla società.

E' stato conseguentemente rivisitato il contratto di servizio con Bologna Turismo S.r.l. che nell'anno in corso ha sostanzialmente realizzato le attività di front-office dell'informazione e dell'accoglienza, e solo marginalmente sviluppato alcune attività di promozione turistica.

La società, inoltre, in stretta collaborazione con Settore Economia e Attività Turistiche, ha operato per la riduzione dei propri costi fissi, tra l'altro spostando la propria sede all'interno di locali concessi in uso dal Comune, e ha operato una riorganizzazione interna che ha ottimizzato l'utilizzo del personale.

Nel primo semestre del 2007 quindi la società continuerà ad operare secondo questo ruolo ridimensionato, in attesa che si possa conseguire il risultato della completa reinternalizzazione dell'attività al Settore Comunale.

La impossibilità del Comune di assumere direttamente tutto il personale necessario per la gestione del servizio determina la necessità di mantenimento alla società dell'affidamento del servizio sia pure in forma ridimensionata, anche per il 2007.

L'assemblea dei soci, in sede di approvazione del Bilancio 2005, ha deliberato la riduzione del capitale sociale a € 10.168 a copertura della perdita d'esercizio e delle perdite pregresse.

Le attività svolte nel 2006

INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

L'attività di accoglienza degli uffici I.A.T. si è realizzata attraverso relazioni di informazione diretta, telefonica o postale secondo le richieste e le necessità dei turisti, operatori del settore e cittadini e ha comportato il reperimento di tutte le notizie utili al pieno svolgimento di tale funzione.

Gli uffici per il pubblico:

- Palazzo Podestà feriali e festivi almeno 10 ore giornaliere;
- Stazione Ferroviaria feriali e festivi almeno 8 ore giornaliere;
- Aeroporto G. Marconi feriali e festivi almeno 10 ore giornaliere.

VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO

Le principali attività operative:

- promozione turistica locale tramite organizzazione di manifestazioni ed eventi speciali; attività di relazione esterne con la stampa italiana ed estera;
- collaborazione ad eventi, meeting, convegni, congressi di livello internazionale e scientifico e sociale mirate a rafforzare positivamente l'immagine della città, anche se organizzati da soggetti pubblici o privati esterni alla Società;
- creazione di pacchetti di offerta turistica, in collaborazione con gli operatori del settore;
- organizzazione di visite guidate in tutti i luoghi di interesse turistico, artistico, storico e culturale della città di Bologna.

Risultati economici consuntivi e previsionali

€x1000	consuntivo	consuntivo	Preconsuntivo	Budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	1.240	770	686	575
Investimenti dell'anno	45	1		
Numero medio dipendenti	23	21	19	15
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	-5	-66	24	n.d
Risultato netto	-38	-91	8	n.d

Centro Agroalimentare Bologna - CAAB S.c.p.A.

La partecipazione del Comune nella società è notevolmente aumentata (+2.708.673 azioni pari al 15% circa del capitale sociale, per un pacchetto azionario complessivo pari all'80.04%) in seguito al perfezionamento (avvenuto alla fine del 2005) della permuta effettuata con CCIAA (che ha acquisito azioni di Aeroporto G. Marconi S.p.A.). Anche la Regione Emilia Romagna ha accresciuto il numero delle azioni detenute (+228.130, pari all'1.3% del capitale sociale, acquisendo quindi un pacchetto azionario pari al 6.12%), mediante esercizio il diritto di prelazione nei confronti della Camera di Commercio, mentre Assindustria, che ha esercitato il diritto di prelazione in quanto socio di Aeroporto G. Marconi S.p.A., ha ceduto a CCIAA n. 3.062 azioni di CAAB S.c.p.A. (la partecipazione di CCIAA ammonta quindi ora al 7.6%).

Altre modificazioni potrebbero verificarsi in quanto la Provincia di Bologna ha manifestato, nel corso dell'esercizio 2006, l'intenzione di cedere le proprie azioni (in numero di 279.600, pari all'1.54% del capitale sociale). Inoltre Banco di Sicilia S.p.A. ha ceduto le proprie azioni (in numero di 34.100) alla società Capitalia S.p.A..

Il Comune di Bologna, su richiesta del Consiglio di Amministrazione della società, ha riconosciuto la sussistenza delle condizioni per l'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte del Comune, ai sensi dell'art. 2497sexies c.c..

In sede di approvazione del Bilancio del 2005, si è provveduto al rinnovo dell'organo amministrativo in scadenza. Fatta eccezione per il rappresentante nominato dall'assemblea, sono stati confermati tutti i consiglieri di nomina diretta degli Enti pubblici. Il Consiglio dovrà infatti con continuità portare a termine il compito della reinternalizzazione delle funzioni attribuite alla controllata CAAB Mercati S.r.l., procedendo alla incorporazione della medesima. Il progetto, già condiviso da questa Amministrazione - e che è stato avviato attraverso la nomina nel C.d.A. di CAAB Mercati S.r.l. di tre membri del C.d.A. della controllante, per favorire una piena conoscenza e un'assunzione graduale degli specifici problemi gestionali - costituisce un passaggio fondamentale per il ridimensionamento dei costi fissi della gestione d'impresa.

Dopo un costruttivo confronto con gli Operatori privati operanti all'interno del Mercato, infatti, il Consiglio di Amministrazione di CAAB S.c.p.A. è pervenuto ad un accordo con i soci di CAAB mercati S.r.l. per l'acquisto delle quote dai medesimi detenute (pari al 40% del capitale sociale) e ad approvare il Progetto di Fusione per incorporazione in CAAB S.c.p.A di Caab Mercati S.r.l. Il Progetto, già sottoposto all'attenzione dei Soci, e che il Consiglio Comunale di Bologna sarà chiamato tra breve ad approvare, prevede anche una proposta di modifica statutaria che introduce il confronto con una <<Commissione di Mercato>> al fine di consentire, incentivare e promuovere la partecipazione degli operatori privati, dei produttori e degli acquirenti alle scelte gestionali inerenti l'organizzazione ed il funzionamento del mercato di Bologna. La commissione in questione sarà prevista dal nuovo Regolamento del Mercato, che il Consiglio di Amministrazione sta predisponendo attraverso un percorso positivo di confronto con gli operatori interessati e che sarà portato all'attenzione del Consiglio Comunale di Bologna, per l'approvazione, contestualmente all'approvazione delle citate proposte di modifica statutaria.

Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

Il Centro Agroalimentare di Bologna prosegue la sua intensa attività grazie al “Mercato all'ingrosso ortofrutticolo” che, in termini macroeconomici, può essere così sintetizzata: 3.050.000 quintali di prodotti ortofrutticoli movimentati nel 2005, 35 operatori commerciali alle vendite, 6 cooperative di produttori (che rappresentano 290 aziende ortofrutticole tra le quali 83 commercializzano direttamente), 100 produttori singoli, 5 borse merci (patate, cipolle, frutta, ortofrutticoli biologici, bussola verde), 1600 dettaglianti della Provincia, 400 clienti grossisti che acquistano l'80% dei prodotti entrati nel Mercato e provvedono alla loro distribuzione in tutte le regioni d'Italia (principalmente quelle del nord e del centro del Paese).

Il Mercato di Bologna con un fatturato annuo di 400 milioni di Euro occupa, in Italia, il terzo posto per quantitativi movimentati ed il secondo per numero di clienti che svolgono la funzione di redistribuzione sul territorio nazionale. Negli ultimi anni ha però registrato, come peraltro accaduto indistintamente a tutti i mercati della Regione Emilia Romagna, una diminuzione dei quantitativi commercializzati. Fenomeno questo dovuto non soltanto alla diminuzione, nelle abitudini alimentari delle famiglie italiane, del consumo di prodotti ortofrutticoli ed alla crescita di mercati emergenti quali Padova e Verona, ma principalmente all'affermarsi di momenti di approvvigionamento autonomo da parte della “Grande Distribuzione” a servizio della propria rete di vendita al consumo.

Poiché lo svolgimento del servizio pubblico, garantito da CAAB, grazie al funzionamento del nuovo Mercato, è di grande interesse per il nostro comprensorio per le sue significative ricadute di natura economica, è indispensabile che tale ruolo venga salvaguardato. Il riconoscimento della fondamentale funzione esercitata dalle realtà mercatali, e, conseguentemente, l'opportunità di tutelarne l'esistenza, può infatti rischiare di essere sottovalutata in una visione semplicistica della complessità del percorso che dalla produzione perviene, attraverso la rete di commercializzazione, al consumatore finale. Per questo si sta consolidando, tra le realtà più significative che fanno capo ai mercati italiani, la consapevolezza che i problemi non vanno affrontati secondo un approccio esclusivamente quantitativo (e spesso di accentuata competizione tra i mercati nazionali) ma soprattutto qualitativo. E' cioè che è invece necessario stimolare processi di commercializzazione che favoriscano, attraverso la diffusione di un effettivo “controllo di filiera”, la certificazione del percorso di tracciabilità dei prodotti, caratterizzando così positivamente i nostri prodotti nazionali di fronte ad un regime di competitività internazionale sempre più agguerrito. Solo così infatti l'intero sistema mercatale nazionale potrà raggiungere una qualificazione che, oltre a garantire il consumatore, consentirà agli operatori di acquisire ulteriore valore aggiunto per la loro attività, anche in vista della promozione dei commerci con l'estero.

Peraltro il Mercato di Bologna, con le 8.000 analisi chimiche e microbiologiche effettuate nel piano di monitoraggio igienico sanitario dei prodotti commercializzati predisposto al fine di garantire i consumatori, e con il rilascio dei certificati UNI EN ISO 9001: ED 2000 da parte del prestigioso Ente Internazionale SGS, può essere certamente considerato all'avanguardia in materia.

Per questo, il Centro Agroalimentare di Bologna, pur avendo le carte in regola per conservare il proprio ruolo in ambito nazionale, dovrà in futuro dedicare particolare attenzione a sviluppare un'accurata strategia di sviluppo, nella quale siano coinvolte tutte le sue componenti societarie, istituzionali ed imprenditrici, sì da divenire anche un rilevante polo mercantile a livello europeo. Soltanto con l'inserimento del Centro Agroalimentare in un circuito internazionale, attraverso un'azione export oriented e la conclusione di alleanze con realtà mercatali straniere, sarà possibile garantire la

crescita, in termini dimensionali e qualitativi, della sua attività, confermando così l'Emilia-Romagna come importante baricentro degli scambi agroalimentari.

Dall'evoluzione progressiva e positiva dell'attività mercatale, nascono i presupposti perché, attraverso il rilascio oneroso delle concessioni e l'assegnazione in locazione degli spazi realizzati, l'attività caratteristica della Società possa raggiungere un ottimale punto di equilibrio come peraltro dimostra l'esercizio chiuso al 31.12.2005. E ciò grazie al raggiungimento di un grado di occupazione della superficie destinata alla concessione/locazione pari a circa il 94% (67% nel marzo 2000). Se si analizzano più approfonditamente tali cifre, è possibile rilevare che il 6% dei circa 61.000 mq complessivamente assegnati è riferibile per un 50% a spazi qualificati oggetto di normale turnover, e che il valore residuo è riferibile prevalentemente a locali marginali, originariamente destinati ad usi non più attuali e locabili soltanto attraverso idonei interventi di riqualificazione e razionalizzazione.

Il celere avanzamento dei lavori volti alla realizzazione del Business Park (complesso integrato destinato ad ospitare 30.000 mq di sedi direzionali) su di una significativa porzione delle "Aree Annesse a Sud" alienate nel Dicembre 2000 a Città Scambi, contribuisce a connotare l'identità del polo CAAB. E' indubbio che in questo momento l'insediamento funziona come ricettore della domanda di insediamento di funzioni direzionali nel comparto (dopo quelle commerciali - connesse al Parco Commerciale Meraville - ed universitarie della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna) e che, una volta completato e saturato, non mancherà di incentivare l'interesse per nuovi insediamenti che dovranno essere promossi sulle aree di proprietà della Società anche grazie alle significative infrastrutture già realizzate.

Nel corso del 2005 la Società aveva attivato una nuova ricontrattazione della propria posizione debitoria nei confronti dei principali creditori (Istituti di credito e Comune di Bologna). L'obiettivo che la società si prefiggeva, compatibilmente con la situazione finanziaria previsionale degli esercizi futuri, era quello di pervenire all'estinzione del debito nei confronti degli Istituti entro il 2015, mantenendo in essere gli indispensabili investimenti per la realizzazione delle opere dirette al miglioramento, all'adeguamento funzionale ed alla manutenzione del Centro Agroalimentare. Si tratta di interventi individuati, negli anni recenti, in collaborazione con gli operatori, e che sono stati all'origine di specifiche richieste di finanziamenti avanzate annualmente alla Regione in virtù della L.R. 47/95. Grazie alla circolare del 2 marzo 2005 del Ministero delle Attività Produttive e grazie alla disponibilità manifestata dagli Istituti di Credito nel corso del 2006, gli obiettivi della ricontrattazione si sono modificati in positivo per la Società ed è realistico ipotizzare che, entro il 2007, si possa raggiungere un accordo che preveda di pervenire all'estinzione del debito nei confronti degli Istituti di Credito entro il 2015.

Risultati economici consuntivi e previsionali

Nel corso del 1° semestre 2007 si procederà alla fusione per incorporazione di Caab Mercati, ma ad oggi i budget presentati sono separati; il progetto di fusione avrà efficacia contabile e fiscale dal 1 gennaio 2007.

CAAB S.c.p.a.

€ X 1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	5.043	5.061	4.615	4.700
Investimenti dell'anno	439	137	249	400
Numero medio dipendenti	8	8	8	8
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	-361	-2.681	-3.120	n.d.
Risultato netto	-361	-2.719	-3.147	n.d.

CAAB Mercati s.r.l.

€ x 1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	5.449	5.201	5.050	3.250
Investimenti dell'anno	58	56	130	150
Numero medio dipendenti	15	14	14	13,25
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	79	75	61	n.d
Risultato netto	4	1	1	n.d

L'Immagine Ritrovata S.r.l.

Nel corso del mese di luglio il Comune ha acquisito il 100% delle quote della società "L'Immagine Ritrovata S.r.l.", società fornitrice pressoché esclusiva della Cineteca per le lavorazioni tecniche di restauro e conservazione di pellicole cinematografiche. Ciò al fine di mantenere la disponibilità alla Cineteca Comunale del patrimonio di competenze e tecnologie acquisito nel tempo dalla società medesima, che ha costituito risorsa strategica, perché strumentale al perseguimento di una parte importante delle finalità dell'Istituzione, ovvero il restauro, la conservazione e la valorizzazione dei materiali filmici, nonché alla realizzazione dei progetti che la Cineteca intende realizzare in collaborazione con il regista Ermanno Olmi e la società dal medesimo controllata "Ipotesi Cinema S.r.l." (operante nel campo della produzione cinematografica di opere prime e cortometraggi), nella quale il Comune ritiene di potere prossimamente acquisire una partecipazione di minoranza.

Contestualmente all'acquisizione la società è stata dotata di un nuovo statuto, che la riconosce come ente strumentale del Comune per la realizzazione di attività a servizio dei compiti e funzioni attribuiti all'Istituzione <<Cineteca Comunale>>, e prevede coerenti strumenti di controllo e verifica del socio unico sull'attività gestionale affidata ad un amministratore unico.

L'acquisizione della società e i risultati del 2006

Il Business Plan che costituiva parte del progetto di fattibilità apprezzato prima dal Consiglio di Amministrazione della Cineteca e successivamente dal Consiglio Comunale, si basava sull'ipotesi dell'acquisizione della società da parte del Comune in tempi più brevi di quelli effettivamente conseguiti, ragione per la quale i dati del Preconsuntivo 2006 non possono essere semplicemente confrontati con le previsioni formulate nel primo documento (la gestione diretta dell'attività si è sviluppata solo per metà dell'esercizio 2006) che erano invece riferite ai primi 12 mesi di gestione.

Il 2006 si chiuderà con un fatturato che ammonta a circa Euro 620.000,00 (dato nettamente superiore al fatturato degli ultimi cinque anni). Sui due semestri risulterebbe così suddiviso:

- Fatturato gennaio-giugno: Euro 191.500,00
- Fatturato luglio-dicembre: Euro 428,500,00

Il dato appena esposto testimonia con chiarezza quel rinnovato “slancio propulsivo” che si è ottenuto grazie al passaggio di proprietà. Gran parte di queste attività si sono caratterizzate per un'alta incidenza di lavorazioni esterne, in conseguenza del fatto che il laboratorio non si è potuto ancora dotare di tutte le attrezzature necessarie, il che ha comportato il fatto che nel 2006 l'incremento di fatturato non abbia potuto produrre forti marginalità ricavi-costi per il massiccio ricorso al lavoro esterno, ma per gli anni futuri, una volta rinnovato l'assetto tecnologico del laboratorio, l'incremento di fatturato comporterà parallelamente un incremento dell'utile finale.

Un altro elemento di valutazione positiva sull'andamento della società deriva dalla previsione relativa al reddito. Come si evidenzia nella tabella finale l'esercizio 2006 si chiuderà con un reddito operativo di circa 65.000,00 e un reddito ante-imposte di circa 45.000,00. Soprattutto il dato relativo al reddito operativo dimostra la rinnovata capacità dell'azienda di sviluppare margini ricavi-costi sulla propria attività di produzione tipica.

Pesa però sul risultato finale una eredità del passato, evidenziata anche dai rilievi dell'esperto incaricato della valutazione della congruità del prezzo di acquisto della società, ovvero 46.000,00 euro di crediti inesigibili che sarà necessario, in fase di approvazione del Bilancio 2006, spendere a conto economico; operazione che determinerà l'azzeramento dell'utile finale (che in caso contrario sarebbe ammontato a circa 20.000,00 euro) e l'evidenziazione di una perdita di circa 25.000,00 euro.

Il Consiglio Comunale aveva già approvato una successiva ricapitalizzazione della società dell'ammontare di 25.000,00, che saranno prossimamente versati alla società a titolo di riserve di capitale, e che consentiranno una copertura della perdita prevista.

Le prospettive 2007

Alcuni progetti previsti nel Business Plan entro i primi 12 mesi sono in previsione per il 2007:

- Investimento nella tecnologia per il restauro digitale per le lavorazioni video (avviato solo in parte). Condizione propedeutica alle successive.
- Avvio delle lavorazioni video per clienti privati e istituzionali (fatturato previsto in Business Plan: Euro 165.000,00, confermato in pari ammontare dalle previsioni per il 2007)

- Avvio del progetto di digitalizzazione del fondo Corona (fatturato previsto in Business Plan: Euro 144.000,00, ridotto a Euro 100.000,00 nella previsione per il 2007)
- Avvio del progetto di realizzazione dei master DVD per progetto ipotesi Cinema (fatturato previsto in Business Plan: Euro 210.000,00, ridotto a Euro 150.000,00 nella previsione per il 2007, sulla base di un'ipotesi di realizzazione di 5 master DVD anziché 7)

Chiaramente anche la struttura dei costi 2007 (che incide sul risultato previsto nella tabella finale) risente dell'avvio dei suddetti progetti con la previsione di un organico di personale più forte e con l'innalzamento degli ammortamenti, in seguito ai previsti investimenti in tecnologia.

Il 2007 rappresenterà l'anno decisivo per completare il progetto d'investimento nelle tecnologie del restauro digitale, le quali consentiranno una serie di ripercussioni positive, a suo tempo evidenziate in dettaglio nel Business Plan e nelle relazioni collegate. In sintesi:

- Significativi miglioramenti qualitativi del prodotto finito nel settore tradizionale del laboratorio (restauro fotochimico di pellicole cinematografiche).
- Internalizzazione di numerosi fasi di lavorazioni al momento affidate in esterno, con conseguente sviluppo di un più alta marginalità di guadagno.
- Apertura di un nuovo comparto di attività, legato alle lavorazioni per il settore video (tv, dvd, home video) a più elevata redditività.
- Realizzazione del progetto "FIAF Summer School" con il quale si aprirà un laboratorio estivo di formazione a livello europeo.

Si ritiene quindi di poter prevedere, a fronte di un aumento di circa il 30% del fatturato per l'avvio di nuove lavorazioni, e con un aumento dei costi connesso soprattutto al rafforzamento dell'organico oltre che al peso degli ammortamenti connessi agli investimenti tecnologici, un significativo incremento del reddito operativo e del risultato netto.

Risultati economici consuntivi e previsionali

€ X 1000	Consuntivo	Consuntivo	Peconsuntivo	Budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	425	325	620	815
Investimenti dell'anno	1	2	5	471
Numero medio dipendenti	7	7	6	8
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	13	26	46	80
Risultato netto	1	1	-25	34

SERIBO S.r.l. (già S.p.A.)

In data 11 aprile 2006 la società è stata trasformata in Società a responsabilità limitata, in attuazione della volontà espressa dal Consiglio Comunale con atto O.d.G. n. 263 del 29/12/2005. Con l'atto in questione, infatti, il Consiglio ha deciso di integrare l'affidamento del servizio di refezione scolastica alla Società SERIBO con l'attribuzione della gestione complessiva dello stesso, comprensiva della riscossione delle relative tariffe, (affidamento a società di capitale misto pubblico-privato, ai sensi degli artt. 113, comma 5 e 117 del TUEL), nonché ha approvato una modifica al contratto di servizio inerente il riconoscimento al Comune di uno sconto sul residuo corrispettivo dovuto dal Comune alla società in ragione dei pasti forniti a fronte di esenzioni o agevolazioni tariffarie, da determinarsi sulla base dei risultati della gestione. A fronte di questa modifica, che consente una diminuzione della spesa attualmente a esclusivo carico del Comune (circa 3 milioni di euro) di circa il 15%, si è reso però necessario procedere alla modificazione della forma giuridica di SERIBO in società a responsabilità limitata, al fine di potere introdurre nello statuto il riconoscimento, al socio privato Campanella partecipazioni S.r.l., di un diritto patrimoniale (di durata equivalente all'affidamento del servizio alla società alle condizioni di cui si è detto) a percepire dividendi nella misura del 90% degli utili che l'assemblea determinerà di porre in distribuzione, onde garantire al medesimo il mantenimento della quota di dividendi, attualmente percepita in ragione della quota di partecipazione al capitale (49%). Il meccanismo quindi consente una sostanziale indifferenza per il socio privato rispetto alla situazione precedente e un maggior vantaggio per il Comune anche dal punto di vista della diminuzione della spesa assoggettata ai tetti e ai decrementi percentuali imposti dal patto di stabilità.

Qualità del servizio e soddisfazione del cliente

Le indagini sulla soddisfazione del cliente effettuate da SERIBO evidenziano il perdurare di una situazione più che positiva, analogamente agli anni precedenti. Nel 2006 le indagini sul territorio e le indagini telefoniche su ogni singola scuola, evidenziano dati soddisfacenti: il gradimento, calcolato come media di tutte le portate in tutti e tre i centri, è pari a 2,80 (in una scala da 1 a 3). Nel 2005 tale dato era risultato 2,78. Oltre al gradimento l'altro elemento preso in esame è la quantità, cui risulta attribuito un punteggio di 2,93 nello stesso periodo.

I risultati sono stati peraltro verificati attraverso un sondaggio su un campione numericamente superiore a quello previsto dal contratto con il Comune di Bologna.

Con riferimento invece alla percentuale dei reclami nell'anno scolastico 2005/06, se ne registra una percentuale compresa tra 0,008 e 0,015 (ben al di sotto della percentuale di attenzione definita nello 0,035%), percentuale che viene calcolata sui pasti erogati.

L'analisi, infine, mette in luce che la soddisfazione dell'utenza relativamente ai pasti somministrati è indipendente dal centro nel quale sono prodotti e che tale percezione positiva è costante nel tempo.

Continua l'organizzazione di incontri con i genitori, in collaborazione con il Comune. In tali incontri viene illustrato il lavoro svolto, si recepiscono suggerimenti, osservazioni e si effettuano scambi di informazioni. Nell'anno scolastico 2005-2006 sono stati effettuati circa 60 incontri con una partecipazione stimabile in 1.000 genitori ed insegnanti.

Inoltre i Centri pasti sono mediamente visitati da circa 200 genitori all'anno.

Va dato inoltre atto dei positivi risultati della visita di sorveglianza (giugno 2006) dei Lloyd's Register Quality Assurance, società che sovrintende al Sistema di Gestione della Qualità SERIBO certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001/2000.

Risultati economici consuntivi e previsionali

L'esercizio 2006 registra un fatturato in crescita del 6% sull'anno precedente anche se leggermente inferiore alle previsioni di budget. Quest'ultimo scostamento è da addebitare in parte ai lunghi "ponti" che si sono verificati nella concomitanza di Pasqua e per le scadenze elettorali, ma deriva anche dai risparmi ottenuti nel servizio di <<scodellamento>>, che automaticamente diventano minori ricavi di conguaglio per SERIBO. Infatti, poiché questi minori ricavi sono conseguenti ai minori costi sostenuti, non influiscono sul risultato che si attesta sui valori previsti in Budget.

Per l'esercizio 2007 si prevede un ulteriore aumento di circa il 6% del fatturato e risultati in linea con quelli degli esercizi precedenti.

€ X 1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	14.130	14.273	15.150	16.050
Investimenti dell'anno	295	132	200	337
Numero medio dipendenti	149	160	184 (*)	190
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	1.227	813	490	525
Risultato netto	626	345	300	315

(*)non comprende i 10 dipendenti "fuori cucina" in attesa di riassorbimento dal Comune di Bologna

I risultati degli esercizi 2005-2006-2007 non sono confrontabili con i corrispondenti dell'esercizio 2004 in quanto dal 2005 la Società applica uno sconto contrattuale al Comune di Bologna.

Indicatori di attività

	2005	2006
Nr pasti prodotti e distribuiti	3.011.612	3.052.965
Nr bambini scuole primarie e dell'infanzia	16.000	16.380
Nr pasti per scuole medie	1.000	1.300
Nr centri preparazione pasti	3	3

S.R.M. S.p.A.

Comune e Provincia di Bologna hanno concordemente ritenuto opportuno configurare in modo esplicito la Società quale soggetto strumentale dei due Enti soci, in conformità alle funzioni che a tutt'oggi le sono conferite, di fatto anticipando le disposizioni del decreto Bersani (di cui si è detto in premessa).

Alla fine del mese di maggio quindi, l'assemblea ha adottato un nuovo Statuto sociale, sostanzialmente modificato rispetto al precedente, in ordine all'introduzione di clausole e prerogative dei soci atte a conformare il modello organizzativo secondo il modulo cosiddetto "in house providing", modificando pertanto i requisiti soggettivi richiesti in capo agli eventuali nuovi soci che volessero entrare a far parte della compagine societaria. La completa omologazione alle disposizioni, già richiamate, del D.L. 223/06, richiederà ancora che si limiti il campo di operatività della società alle funzioni esercitate per conto dei soli soci e che si escluda esplicitamente la possibilità di acquisizione di partecipazioni in società di capitali.

Per sostanziare ulteriormente la disposizione statutaria che dà atto della sottoposizione della società alla "direzione e coordinamento" di Comune e Provincia di Bologna (ai sensi e per gli effetti degli artt.2497 e ss. c.c.), ed al fine di rafforzare le condizioni per l'esercizio da parte degli Enti di un controllo sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi, si è altresì stipulato un patto parasociale che principalmente attiene all'impegno delle Parti a: individuare di comune accordo il candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione; concordare le materie e le modalità di ripartizione delle deleghe tra i componenti del Consiglio di Amministrazione; non alienare e non costituire vincoli di sorta sulle azioni della società da ciascun socio detenute.

Nella stessa sede i soci hanno altresì provveduto al rinnovo dell'organo amministrativo in scadenza (secondo le nuove modalità previste dallo Statuto) determinando il numero dei membri in 5, anziché 7 come in precedenza.

Le attività svolte nel 2006

Durante l'anno 2006, l'Agenzia ha esercitato le funzioni delegate dagli Enti nel rispetto degli Accordi di Programma sottoscritti con la Regione Emilia-Romagna e della normativa vigente.

2006: Servizio di TPL oggetto di contratto di servizio

	Urbani	Suburbani/extraurbani	Totale
Mkm/anno	18,4	18,64	37,04

	Competenza provinciale	Competenza comunale	Altri enti	Totale
Mkm/anno	22,87	13,45	0,72	37,04

ATC S.p.A. gestisce il 94% del servizio. Altri 7 operatori si dividono il restante 6%.
Il corrispettivo complessivo per il servizio descritto ammonta a 78,23 milioni di euro.

Prospettive di sviluppo e progetti innovativi

SRM, ove adeguatamente rafforzata, per le caratteristiche diseguate dalla normativa regionale riconosciute dagli enti locali in sede di sottoscrizione degli Accordi di programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofilotranviari, sarebbe in grado di svolgere un ruolo molto maggiore di quello attuale che potrebbe ricomprendere, in ottica di sviluppo e in coerenza con quanto previsto dallo Statuto:

- la promozione di iniziative per ampliare la diffusione e la valorizzazione del trasporto pubblico locale;
- la progettazione, l'organizzazione dei servizi complementari della mobilità, con particolare riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo;
- ogni altra attività inerente al trasporto pubblico locale con esclusione della programmazione e gestione dei servizi autofilotranviari e della gestione diretta di sosta e parcheggi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha recentemente approvato un "Documento di indirizzi programmatici triennio 2006/2009", in cui si ipotizza il concentramento in capo all'Agenzia di diverse attività che porterebbe ad importanti sinergie in termini economici e di efficacia. I punti fondamentali del documento riguardano:

- il ruolo delle Agenzie locali nel processo di aggiornamento della normativa di settore;
- il ruolo dell'Agenzia locale nel bacino provinciale bolognese;
- il controllo sui servizi erogati;
- il Comitato degli Utenti;
- gli Accordi di Programma e la ripartizione dei fondi per i servizi minimi;
- il sistema ferroviario metropolitano;
- i rapporti con le Associazioni di enti locali e con i Comuni della Provincia;
- i progetti europei per il reperimento di risorse;
- la delega di funzioni su stimolo della Regione;
- "far conoscere ciò che si fa".

SRM ha partecipato alla presentazione di una seconda proposta di progetto europeo, poi finanziata dalla UE. Il budget è di circa € 50.000, finanziati complessivamente al 50%. Il progetto è ora in fase di negoziazione ed inizierà presumibilmente il 1° gennaio 2007 per terminare il 30 giugno 2009 (30 mesi). Esso ha per obiettivo la creazione di un "Negozio scientifico" per soluzioni innovative di mobilità, finalizzato a sviluppare il necessario know-how e le professionalità per definire un sistema innovativo di trasporto, includendo lo sviluppo degli algoritmi di ottimizzazione dei percorsi o l'integrazione dei sistemi e assistere le comunità nell'applicazione di soluzioni innovative applicabili ai sistemi di trasporto.

L'Agenzia prosegue l'attività di relazione con la Commissione Europea con l'obiettivo di garantire agli Enti locali la possibilità di accedere a finanziamenti comunitari; in quest'ottica si sta lavorando anche con il Comune di Bologna.

La Società collabora alla redazione del PGTU del Comune di Bologna e del Piano della Mobilità Provinciale in corso di redazione presso la Provincia di Bologna. L'attività di supporto alla pianificazione che l'Agenzia ha avviato nel corso di quest'anno riserva oggettivi margini di potenziale implementazione, anche nell'ambito della redazione del PSC in corso.

SRM inoltre partecipa ad ALMA, l'associazione delle Agenzie per la mobilità dell'Emilia-Romagna e partecipa al Comitato delle Authorities del Trasporto Pubblico di UTP (PT Authority Committee).

Risultati economici consuntivi e previsionali

€x1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	60.708	74.865	76.400	76.400
Investimenti dell'anno	8	2	4	nd
Numero medio dipendenti	4	5	6	6
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	11	43	58	nd
Risultato netto	-3	-2	0	nd

Società collegate

Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.

Nel febbraio 2006 l'assemblea dei soci di Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. ha approvato la proposta del Consiglio di amministrazione inerente un aumento gratuito di capitale, dagli attuali 25.500.000,00 a 63.750.000,00 euro, mediante passaggio di riserve libere a patrimonio e previo utilizzo delle riserve a copertura delle perdite di esercizio 2004, nonché un aumento di capitale sociale a pagamento scindibile, riservato ai soci ai sensi dell'art. 2441 c.c. da euro 63.750.000,00 a euro 74.000.000,00 mediante emissione di massimo n. 4.100.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 2,50 con sovrapprezzo di euro 3,50 cadauna. Le azioni sono state sottoscritte entro il 30 novembre 2006. Non hanno esercitato il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione la Bam, la CCIAA Reggio Emilia e CCIAA Parma; le 20.975 azioni inoptrate sono state assegnate ai soci che ne hanno fatto richiesta, vale a dire: CCIAA Bologna, Aeroporti Holding spa, CCIAA Ferrara e Ass Industriali Provincia Bologna.

L'intervento di riassetto finanziario della Società è mirato a riportare in equilibrio il rapporto debito/equity, come azione preliminare indispensabile e propedeutica a qualsiasi ulteriore e diversa azione di ristrutturazione finanziaria e/o di privatizzazione

Il Consiglio Comunale di Bologna, durante il mese di settembre, ha deliberato di aderire alla proposta di sottoscrizione dell'aumento di capitale a pagamento nei limiti della propria quota e quindi per un impegno finanziario di euro 4.120.363,98, non solo in vista del mantenimento di una partecipazione azionaria ritenuta strategica, ma anche in considerazione della necessità di far sì che la società possa portare a termine gli investimenti sull'impianto aeroportuale, che costituisce una infrastruttura fondamentale per lo sviluppo economico della città di Bologna e di una vasta area territoriale contigua, oltre a costituire cardine fondamentale del sistema nazionale degli aeroporti.

Il Comune di Bologna infatti non ha ritenuto di esercitare nel 2006 il diritto di prelazione nell'ambito di un trasferimento di azioni da S. Paolo S.p.A. a S. Paolo IMI S.p.A., né con riferimento alla cessione del 5% del pacchetto azionario di Camera di Commercio di Bologna (che rimane l'azionista di maggioranza della società) a Aeroporti Holding S.r.l., in seguito alla procedura di evidenza pubblica intrapresa dalla CCIAA, considerando positivamente l'allargamento della compagine societaria.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi dei soci di Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A. al 31 dicembre 2006, come modificatasi in seguito alle operazioni su evidenziate:

Soci	31/12/2006:		
	Nr azioni (v.n. 2,5 □)	Cap. Sociale euro	%
CCIAA Bologna	14.932.196	37.330.490	50,4%
Comune di Bologna	4.957.836	12.394.590	16,7%
Provincia di Bologna	2.960.000	7.400.000	10,0%
Regione Emilia Romagna	2.604.086	6.510.215	8,8%
Banca Popolare EM.RO	161.456	403.640	0,5%
IMI Investimenti spa	650.679	1.626.698	2,2%
Unicredit	1.124.729	2.811.823	3,8%
Banca Pop di Verona	269.091	672.728	0,9%
Credito Emiliano	67.272	168.180	0,2%
Finanziaria Banca A.Mantovana	34.768	86.920	0,1%
Banca Pop S.Felice sul Panaro	13.456	33.640	0,05%
Unione Regionale CCIAA E.R.	13.456	33.640	0,05%
CCIAA Modena	107.637	269.093	0,4%
CCIAA Ferrara	80.827	202.068	0,3%
CCIAA Reggio Emilia	55.115	137.788	0,2%
CCIAA Parma	40.568	101.420	0,1%
Aeroporti Holding srl	1.481.808	3.704.520	5,0%
Ass. industriali	45.020	112.550	0,2%
Tot.Complessivo	29.600.000	74.000.000	100%

Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

L'apertura verso il traffico intercontinentale pone Bologna fra gli aeroporti regionali destinati ad occupare un ruolo di rilevanza nello scenario dei prossimi anni.

Lo scenario mondiale continua, pur se in fase di miglioramento, ad essere caratterizzato da pesanti segnali di incertezza, legati alla perdurante crisi dei vettori e all'elevato costo del petrolio. A livello nazionale, si è registrata nei primi undici mesi del 2006 una crescita pari all'8,8% del traffico passeggeri. Tale ripresa è determinata da un impulso della componente di traffico nazionale (+7,3%) e un ancor maggiore sviluppo di quella internazionale (+10,1%). A originarla sono stati principalmente gli aeroporti regionali, beneficiari della spinta del traffico low-cost, l'unico a prosperare in questa fase di incertezza grazie ad un modello di business innovativo e una offerta differenziata. A soffrirne sono state le compagnie tradizionali ed i grandi aeroporti: in soli tre anni la quota di mercato dei due hub italiani si è ridotta di 2 punti (42%), mentre alla stagnazione del loro traffico si è contrapposto un aumento della quota di mercato degli aeroporti regionali, passati dal 51% del 2003 al 54% del mercato complessivo del 2005. Le certezze di ieri - il prevalere di un modello di traffico hub&spoke - sono state quindi superate dalle dinamiche di mercato, confermate peraltro dai dati del 2006, con la preferenza dei consumatori, per ragioni di costo, tempi e sicurezza, verso collegamenti diretti punto-a-punto a partire dagli aeroporti regionali, evitando quando possibile il transito attraverso i grandi hub. Da questi mutamenti le prospettive di sviluppo del Marconi escono potenzialmente rafforzate.

L'aeroporto di Bologna ha chiuso il 2006 con il nuovo record di traffico della storia dello scalo: 4.001.436 passeggeri, pari ad una crescita dell'8,2% sul 2005. Il raggiungimento di tale importante risultato è stato possibile grazie allo sviluppo di una rete di 93 destinazioni per 512 frequenze settimanali, cui si è aggiunto un dicembre straordinario, che ha registrato 275.079 passeggeri, pari ad una crescita del 17% sullo stesso mese dell'anno precedente. E' continuato, nel 2006, lo sviluppo dell'offerta verso l'Est Europa (nuovi voli diretti di linea per Bucarest, Varsavia, Cracovia e Budapest), verso il Nord Europa (voli diretti per Helsinki, Dublino e Amburgo) e il potenziamento di collegamenti già esistenti fra cui Amsterdam, Francoforte, Stoccolma, Londra LGW e Casablanca.

Da ricordare, tra gli investimenti avviati nel 2006, gli interventi a favore della viabilità di Calderara di Reno (con interventi di riqualificazione in via della Salute e via Finelli), la costruzione e ampliamento delle piazzole aeromobili del II lotto e dedicate all'aviazione generale, e infine l'ammodernamento dell'intero sistema informativo aziendale.

Il 2006 è previsto chiudersi per il Marconi con un fatturato di circa 50 milioni di Euro, un utile pre-imposte superiore ai 4 milioni di euro e un risultato netto di circa 280 mila euro.

Le prospettive 2007

Il programma di sviluppo della società per il periodo 2007-2011 prevede investimenti per **circa 104 milioni di euro**, fra cui i principali sono:

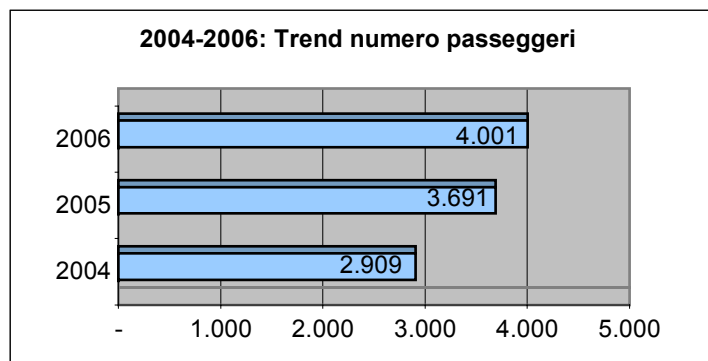
- Completamento aerostazione: ampliamento sala imbarchi
- Impianto Automatico Smistamento Bagagli "BHS"
- Ampliamento Parcheggio Aeromobili per adeguare la capacità operativa allo sviluppo del traffico
- Completamento Viabilità Calderara di Reno e svincolo tangenziale
- Loading Bridges per imbarco passeggeri

- Nuovo Sistema informativo aziendale BAYSIS

Risultati economici consuntivi e previsionali

€x1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	42.991	51.395	50.500	54.300
Investimenti dell'anno	42.032	8.688	9.500	18.500
Numero medio dipendenti	264	271	298	300
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	-1.117	4.160	4.170	3.300
Risultato netto	-2.910	103	280	300

Indicatori di attività



AFM S.p.A.

Il 2006 è stato un anno molto impegnativo per l'AFM S.p.A. di Bologna sotto vari aspetti.

Per quanto riguarda l'evoluzione del sistema di leggi del settore farmaceutico, la Legge 248 del 4 agosto 2006 detta "Legge Bersani", pubblicata in Gazzetta Ufficiale l'11 agosto 2006 ed entrata in vigore il 12 agosto 2006, ha introdotto, all'art. 5 importanti innovazioni al settore della distribuzione del farmaco.

In particolare è esclusa l'incompatibilità tra l'attività di gestione di Farmacie e quella di distribuzione intermedia del farmaco con l'emendamento all'art. 8, comma 1, lettera a) della Legge 362/91, e l'abrogazione dell'art.100, comma 2 del D.Lgs 219/2006, superando così la sentenza della Corte Costituzionale del luglio 2003. Con ciò è riconosciuta la legittimità del comportamento dei farmacisti privati e di AFM (operativa nei due settori dal 1957)

Inoltre la Legge Bersani consente anche ai farmacisti privati di possedere e gestire più di una Farmacia (con il limite di 4 per società).

La Legge Bersani ha introdotto anche altre importanti novità tra cui la possibilità per supermercati e negozi di vendere tutti i farmaci senza obbligo di prescrizione, purché sia assicurata la presenza del farmacista. Ha inoltre eliminato ogni limitazione di prezzo sui farmaci senza obbligo di prescrizione.

E' evidente che lo scenario di mercato ne risulta significativamente modificato.

Le attività svolte nel 2006

Per quanto riguarda le azioni legati ai prezzi, nel 2006 è stato attuato un taglio prezzi dell'11% sui farmaci di classe A.

I progetti principali svolti dall'AFM S.p.A. di Bologna nel 2006 per il settore Farmacie possono essere descritti con riferimento alle quattro leve fondamentali della missione aziendale:

- 1) Professionalità ed attenzione
- 2) Prevenzione e servizi per la salute
- 3) Ambienti funzionali e senza barriere
- 4) Consiglio e risparmio

Professionalità ed attenzione

Lo sviluppo professionale del personale è realizzato attraverso il continuo coinvolgimento sugli obiettivi strategici dell'azienda e la verifica del loro raggiungimento, oltreché con un intenso programma formativo su vari temi e discipline.

In particolare la formazione è focalizzata sull'omeopatia, sull'erboristeria, sulla dermocosmesi, sulla gestione tecnica della Farmacia e sulle norme comportamentali nel ricevere i disabili nell'ambito del progetto "La Farmacia per tutti".

Nell'ambito delle attività di responsabilità sociale, una farmacista di Bologna (insieme ad una collega di Milano) ha partecipato al progetto di supporto ai paesi del terzo mondo sviluppato da Celesio, recandosi per due settimane a Nairobi per dare un supporto attivo sul luogo.

Da riportare all'impegno solidale sia i rapporti continuativi con le Associazioni dei disabili (Commissione permanente) per la verifica e l'implementazione del Progetto La Farmacia per tutti, sia la partecipazione di 18 Farmacie Comunali a Banco farmaceutico 11 Febbraio Giornata di raccolta del farmaco a scopo benefico.

Prevenzione e servizi per la salute

Nell'ambito dei convegni medici specialistici AFM propone con frequenza relazioni e testimonianze sul ruolo del farmacista con specifico riferimento alle diverse discipline e patologie.

L'azienda, nell'ambito della collaborazione con la locale ASL, con i Comuni, la Provincia e la Regione collabora sia a livello progettuale che operativo alla realizzazione di campagne di informazione, progetti di educazione alla salute, nonché fornisce la propria assistenza e collaborazione nell'ambito di comitati, gruppi di studio e ricerca organizzati dagli Enti pubblici.

La proposta di corsi ed incontri, sia al pubblico che a particolari target di utenti, o per operatori sanitari, o scuole, è ampia e differenziata e si realizza autonomamente e in collaborazione con Enti pubblici e privati e con i partner commerciali dell'azienda.

Ormai consolidate le Settimane di Attenzione ai fattori di rischio Cardiovascolare (settembre) e al Diabete (novembre) con Centri Medici e Associazioni di pazienti: misurazioni gratuite di pressione, colesterolo, glicemia e distribuzione opuscoli informativi e gadget (porta nitroderivati d'urgenza).

Continua inoltre l'impegno per la diffusione dei farmaci equivalenti con promozione al cittadino del farmaco equivalente in un'ottica di risparmio, in linea con le direttive ministeriali.

Ambienti funzionali e senza barriere

Sono state ristrutturare la Farmacia Comunale di Castenaso e la Farmacia Comunale Procioni di Bologna

E' inoltre proseguito il progetto lanciato nel 2005 "La Farmacia Comunale è la Farmacia per tutti". Ad oggi il 97% delle Farmacie Comunali di AFM Bologna non hanno barriere all'accesso ed il 57% è dotato di porte automatiche.

Sono stati sviluppati anche altri interventi quali:

- installazione in una Farmacia Comunale di un suono fuori dalla Farmacia per aiutare le persone non vedenti a capire se la Farmacia è aperta.
- Posa in 37 Farmacie Comunali di tappetini esterni riconoscibili al passo per l'individuazione della Farmacia Comunale.
- Installazione in una Farmacia Comunale di una mappa tattile per i cittadini non vedenti.
- Installazione in 8 Farmacie Comunali di percorsi loges per raggiungere il banco.
- etichettatura in braille a cura del farmacista per identificare la scadenza dei medicinali in tutte le Farmacie Comunali.
- lenti di ingrandimento per ipovedenti in una Farmacia Comunale e display ad alta leggibilità per ipo-vedenti in 10 Farmacie Comunali.
- sito internet accessibile per disabili (www.farmaciapertutti.it), con funzioni di comunicazione e informazione sanitaria e la possibilità di prenotazione e richiesta di consegna a domicilio di prodotti sanitari e parafarmaceutici

Consiglio e risparmio

- progetto professionale per OTC e SOP che consente ai cittadini di risparmiare fino al 35% sul prezzo al pubblico di 35 farmaci senza obbligo di prescrizione per la cura delle piccole patologie.
- Promozioni con taglio-prezzo o con omaggio/regalo sul parafarmaco.
- Sviluppo delle varie iniziative già collaudate quali Seasonal Magazine, Campagne Vettrine, iniziative di co-marketing con i fornitori, etc.
- Campagna istituzionale “Abbiamo scelto la Farmacia Comunale” con decorazione autobus e poster nelle pensile autobus.
- Continuo sviluppo del progetto categoricus (category management su tutto il parafarmaco) con 16 Farmacie implementate da Gennaio 2006 (da aggiungersi alle 19 Farmacie già implementate nel 2005).

Il settore “distribuzione intermedia”, chiuderà il 2006 con un incremento di fatturato circa dell'8% sull'anno precedente.

Per quanto riguarda il magazzino al pubblico i risultati più positivi sono dati dalle due “catene virtuali” di Milano e Vicenza, salite rispettivamente a 14 e 10 Farmacie, con un aumento di fatturato superiore al 15% sul 2005, e dalla strategia sui farmaci equivalenti nei confronti dei clienti esterni.

Il settore ospedaliero chiude con la perdita del contratto di “gestione per conto” dell'AUSL di Thiene-Schio, mentre continua l'attività di “capofila” per quanto riguarda la “distribuzione per conto” effettuata tramite le Farmacie di prodotti ospedalieri nelle AUSL di Bologna e Imola, attività che permette di recuperare parzialmente le riduzioni di fatturato derivanti dalla mancata vendita degli stessi prodotti nel canale tradizionale. Per quanto riguarda le vendite si è superato il fatturato dell'anno precedente (+1,6%) con ottime prospettive per il 2007.

Per quanto riguarda l'apertura di nuovi canali commerciali per farmaci senza obbligo di prescrizione prevista dalla “Legge Bersani”, si sono rifornite quelle strutture (erboristerie e parafarmacie) che, nel rispetto della legge, hanno implementato la loro attività.

La fase iniziale di tale attività ha visto il boicottaggio di una serie di fornitori, industrie e grossisti, nei confronti di “nuovi” operatori del settore, i quali hanno fatto ricorso alla Commissione Antitrust che, insieme alla Guardia di Finanza, ha effettuato una serie di visite ispettive presso le sedi di alcuni concorrenti.

Relativamente ai costi sostenuti nella gestione della nostra attività si sono contenuti al di sotto del tasso inflativo i costi di trasporto attraverso importanti modifiche ai contratti in essere, e si è ulteriormente migliorato l'indice di produttività del magazzino (per un incremento di oltre 6% in numero di righe di ordini allestiti).

I costi del personale aumentano del 4% in relazione soprattutto a 2,5 ETP nuove assunzioni e ad allargamenti di contratti part-time.

Le prospettive 2007-09

Le linee guida principali che verranno seguite nel prossimo triennio nell'ambito della prevenzione e servizi per la salute riguardano:

- 1) continuo sviluppo delle collaborazioni con i Centri Medici e le Associazioni di pazienti;
- 2) sviluppo di azioni per l'uso corretto del farmaco in collaborazione con le ASL;
- 3) più in generale aumento dell'importanza del ruolo del farmacista, dall'appropriatezza della prescrizione fino ad un suo intervento attivo sul farmaco e sulla cura dei cittadini.

Si sta valutando un progetto di rinnovo della Farmacia Centrale di Piazza Maggiore, con l'obiettivo di organizzare un evento nel 2007 in occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione, e la ristrutturazione di una parte del magazzino (investimenti che si riflettono nelle previsioni del Budget per il 2007).

Risultati economici consuntivi e previsionali

€ X 1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	261.874	268.102	269.381	284.996
Investimenti dell'anno	435	941	630	1.800
Numero medio dipendenti	298	306	310	315
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	4.543	4.669	2.857	3.140
Risultato netto	2.197	2.138	957	1.110

Indicatori di attività

	2004	2005	2006
N° farmacie gestite	38	38	38
N° farmacie, ospedali, case di cura servite dal magazzino	N.D.	500	540
N° Incontri Salute	40	57	62
N° persone coinvolte negli incontri Salute	4.000	2.000	3.000

CUP 2000 S.p.A.

L'evoluzione della compagine societaria, iniziata nel 2004 con l'ingresso della Regione Emilia-Romagna nel capitale di CUP 2000, come socio di maggioranza relativa, ha subito un'accelerazione nell'esercizio 2006 attraverso l'allargamento dell'azionariato societario mediante l'emissione e la sottoscrizione di azioni speciali riservate alle restanti 13 Aziende Sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna, dando così risposta alla richiesta avanzata da alcune delle stesse di potersi avvalere dell'esperienza pluriennale maturata nell'ICT sanitario e nei sistemi di accesso.

In data 22/3/2006 l'assemblea dei soci ha approvato modifiche allo statuto sociale inerenti l'introduzione di una categoria di azioni speciali aventi diritti patrimoniali più limitati e un aumento di capitale riservato a pagamento di azioni speciali, al valore nominale di euro 1 per azione, per un importo massimo di euro 65.000, che è già stato sottoscritto da parte delle Aziende Sanitarie Locali della Regione alle quali era stato riservato. Come risulta dalla tabella che segue la quota del Comune di Bologna risulta ridimensionata al 10.71%.

L'ingresso dei nuovi soci e le modifiche normative intervenute in materia di società ad <<affidamento interno>> (cosiddetto <<in house providing>>) richiederà, oltre all'omologazione dello statuto alle nuove disposizioni, anche la rivisitazione della Convenzione pubblicistica tra gli enti pubblici soci a cui dovranno, peraltro, aderire i nuovi.

Il C.d.A. di CUP 2000 ha, sin dalla prima emanazione delle disposizioni del Decreto Bersani, affrontato il tema ed il problema delle conseguenze del ridimensionamento del proprio core business e, conseguentemente, una rivisitazione del proprio modello organizzativo e gestionale, che ha illustrato ai soci in una assemblea svoltasi alla fine del 2006, e che, pur evidenziando un significativo ridimensionamento dell'attività non induce preoccupazioni immediate sui risultati economici del prossimo esercizio.

SOCI	31/12/2005		31/12/2006	
	Capitale soc €	%	Capitale soc €	%
REGIONE EMILIA ROMAGNA	139.198	33,33%	139.198	28,84%
AZIENDA USL DI BOLOGNA	102.088	24,45%	102.088	21,15%
COMUNE DI BOLOGNA	51.700	12,38%	51.700	10,71%
ISTITUTI ORTOPEDICI RIZZOLI	51.700	12,38%	51.700	10,71%
AZIENDA OSPEDALIERA S.ORSOLA	32.932	7,89%	32.932	6,82%
PROVINCIA DI BOLOGNA	28.435	6,81%	28.435	5,89%
AZIENDA USL IMOLA	11.526	2,76%	11.526	2,39%
AZIENDA USL FERRARA (*)			5.000	1,04%
AZIENDA USL MODENA (*)			5.000	1,04%
AZIENDA USL CESENA (*)			5.000	1,04%
AZIENDA USL FORLI' (*)			5.000	1,04%
AZIENDA USL PIACENZA (*)			5.000	1,04%
AZIENDA USL RAVENNA (*)			5.000	1,04%
AZIENDA USL REGGIO EMILIA (*)			5.000	1,04%
AZIENDA USL RIMINI (*)			5.000	1,04%
AZIENDA USL PARMA (*)			5.000	1,04%
AZIENDA OSPEDALIERA DI PARMA (*)			5.000	1,04%
AZIENDA OSPEDALIERA S. ANNA (FE) (*)			5.000	1,04%
AZIENDA OSPEDALIERA DI MODENA (*)			5.000	1,04%
ARCISPEDALE S. MARIA NUOVA (*)			5.000	1,04%
Totale	417.579	100,0%	482.579	100,0%

(*) soci sottoscrittori di azioni speciali

Situazione attuale dell'impresa

CUP 2000 è una realtà industriale della new economy nel settore dell'ICT applicata ai servizi della sanità e del Welfare, in grado di realizzare ulteriori innovazioni di prodotto nelle reti al servizio dei cittadini e del governo dei sistemi. La Società in 10 anni di attività ha saputo diventare leader nazionale nel campo dell'accesso elettronico alla sanità (Cup Metropolitani di ultima generazione, e-Booking, e-Care, Cartelle cliniche on line) e passare da una decina di dipendenti a circa 500 addetti. La società ha confermato i risultati economici positivi raggiunti nei passati esercizi, nonostante l'andamento tendenzialmente negativo del mercato IT nella Sanità – che ha visto diverse aziende in difficoltà economica - e la ridotta disponibilità di risorse economiche nel settore.

La Società ha, infatti, operato nella direzione di una valorizzazione/innovazione dei prodotti rivolta non solo al core business (Cup di qualità) ma nell'ambito di una strategia di ulteriore investimento sulla diffusione – innanzitutto rivolta al “Sistema Regione” – delle nuove linee di prodotti puntando:

- sull'eccellenza nei sistemi di accesso elettronico alla Sanità, proponendo un CUP di ultima generazione, in grado di monitorare e gestire il complesso fenomeno delle liste di attesa;
- sulla rete regionale dei medici di famiglia, attraverso il Progetto SoLe (medici on line);
- sui sistemi e-Care rivolti all'assistenza domiciliare sociosanitaria integrata, alla continuità assistenziale e alla presa in carico elettronica del cittadino;
- sui sistemi informativi ospedalieri e di Asl avanzati;
- su una gamma di soluzioni nel campo della e-Governance al servizio di un nuovo livello di governabilità del sistema della Sanità delle Regioni;
- sull'integrazione e standardizzazione di sistemi e tecnologie informatiche in campo sanitario;
- sull'evoluzione dei sistemi di call/contact center per le amministrazioni locali e le aziende sanitarie.

A riconoscimento dell'elevata competenza raggiunta dalla Società nello studio delle applicazioni degli standard internazionali in sanità, CUP 2000 è stato promotore e organizzatore di diversi workshop a livello nazionale all'interno del comunità di “HL7 Italia”.

Prospettive di sviluppo

CUP 2000 sta attraversando un periodo decisivo per un ulteriore sviluppo delle sue attività come società leader nell'ICT, nella progettazione e gestione di reti avanzate del mondo della sanità e del welfare. La società ha da tempo programmato uno sviluppo futuro basato fondamentalmente su un suo ruolo emergente nell'ICT in Emilia-Romagna e in particolare sull'ICT della sanità e dei servizi sociali e alla persona, in coerenza con il nuovo statuto societario approvato dai Soci e in ottemperanza ai recenti provvedimenti legislativi. Tutte le Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna sono entrate a far parte della compagine societaria; sulle reti Cup, SOLE, e-Care, di ICT aziendale si delinea uno straordinario interesse regionale. Per cogliere appieno queste opportunità, la Società – che si qualifica come una delle maggiori New company nell'ambito della regione - è impegnata nell'affrontare alcuni nodi strutturali, volti a:

1. posizionare l'azienda ad un nuovo e più elevato livello tecnologico, sviluppando un Know-how specifico nell'architettura delle reti, nello sviluppo dei software gestionali avanzati, nella gestione dei dati e nell'utilizzo della Nuova Internet per informazione e servizi finalizzati alla sanità e al welfare;
2. realizzare un alto livello di integrazione tra le competenze e le capacità propositive della Società e le esigenze dei clienti nelle soluzioni avanzate di reti ICT, anche favorendo la collaborazione interregionale;
3. promuovere – anche in collaborazione con qualificate imprese High-Tech e centri universitari e di ricerca locali ed europei - una moderna cultura e identità aziendale come società (e-Services Company) che progetta, implementa e gestisce – tecnologicamente e organizzativamente - reti comunicative avanzate nella nuova era di Internet.2, dell'e-Government, dell'e-Health, del Nuovo Welfare; ovvero in un periodo caratterizzato da una straordinaria domanda di “nuova domiciliarità sanitaria”, integrazione sociosanitaria, “presa in carico elettronica” dei cittadini e quindi di reti comunicative avanzate in grado di trasferire, con efficaci soluzioni tecno-organizzative, non solo informazione ma sempre più servizi;
4. definire una precisa strategia di prodotto-servizi incentrata su progettazione, implementazione, e gestione di reti avanzate Cup - Liste di Attesa, e-Care, Medici On Line (SOLE), ICT ASL-Ospedali, Cartelle Cliniche on-line, Portali digitali-vocali di accesso ai servizi degli enti locali, e-Governance per Regioni, Internet per la sanità. Concorrono a questo obiettivo, tra gli altri, il completamento e la gestione della Rete SOLE (il principale progetto italiano di messa in rete dei medici del servizio sanitario regionale), lo sviluppo dei progetti e-Care a partire dalle sperimentazioni avviate su Bologna-Ferrara; la realizzazione del software Prenotazione on-Line (Cup-MIT) come nuovo strumento integrato per l'accesso alle risorse del sistema sanitario e socio-sanitario; il completamento del progetto ICT LUNA; la partecipazione di CUP2000 al progetto europeo OLDES; la realizzazione del Centro per servizi alla persona per i Comuni dell'area metropolitana bolognese e per il sistema regionale dei trasporti; l'ulteriore qualificazione del sistema Cup Bologna e l'integrazione dei sistemi Cup della Regione nell'ambito del progetto Liste di Attesa; il completamento della rete di e-Governance per l'Assessorato alla Salute della Regione Emilia-Romagna;

L'intera esperienza d'impresa della Società è messa a disposizione del sistema regionale nella funzione di governo dell'ICT, nella realizzazione delle priorità di sviluppo dell'e-Sanità e dell'e-Welfare, per le aziende sanitarie emiliano-romagnole e gli enti locali bolognesi. A questo fine CUP 2000, nel prossimo futuro, potrebbe rendere operative sul territorio regionale, in un rapporto diretto con la Regione Emilia-Romagna, e con gli altri Enti soci, le soluzioni di ICT ritenute strategiche per il Servizio Sanitario Regionale e per altri importanti servizi pubblici, tra cui quelli assistenziali e di accesso.

Risultati economici consuntivi e previsionali

€ X 1.000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	21.841	22.997	26.300	24.450
Investimenti dell'anno	383	763	700	700
Numero medio dipendenti	443	482	500	450
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	1.035	1.066	1.105	990
Risultato netto	77	64	36	10

Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. - BolognaFiere

Nel prossimo esercizio il Comune e gli altri soci pubblici della società (Provincia e CCIAA di Bologna), che detengono complessivamente il 35.9% del capitale sociale, dovranno affrontare un confronto con i soci privati - che viene peraltro sollecitato dalla scadenza dei patti parasociali sottoscritti nel 2002.

Dovrà quindi essere definito da parte degli Enti pubblici il significato ed il ruolo attribuito alla loro presenza nella compagine societaria e rivisto il modello organizzativo e di *governance* della società, che nel frattempo si è venuta caratterizzando come gruppo di imprese orientato alla specializzazione all'interno della holding e all'ampliamento territoriale e delle partnership nel *core business*.

Anche i progetti infrastrutturali per i quali il Comune si sta fortemente impegnando saranno essenziali per consentire alla società di sviluppare al meglio le proprie capacità di attrazione di eventi nella città e l'indotto che ne consegue sull'economia del territorio.

Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

Nel corso del 2006, BolognaFiere ha consolidato i risultati conseguiti nel corso del 2005, con l'ampliamento del gruppo finalizzato a radicare sulla sede di Bologna alcune tra le più importanti manifestazioni caratterizzanti il calendario fieristico cittadino. Prosegue inoltre la realizzazione del piano di espansione strutturale del quartiere fieristico, che tra la fine del 2006 e ed il secondo semestre 2008 vedrà la società concentrata sulla realizzazione:

- di un nuovo padiglione espositivo destinato a soddisfare le esigenze di ampliamento di alcune tra le più importanti manifestazioni che già impegnano intensamente l'intera sede fieristica bolognese;
- di una importante infrastruttura a supporto del quartiere fieristico, costituita dal parcheggio multipiano di Via Michelino (la cui realizzazione è stata affidata dal Comune di Bologna in Project Financing ad un gruppo di imprese tra cui BolognaFiere e Società Autostrade) collegato al nuovo casello autostradale in avanzata fase di realizzazione.

Rimane inoltre attivo l'impegno all'ulteriore sviluppo delle attività sia della società sia del Gruppo BolognaFiere, per consentire il mantenimento della prospettiva di un'eventuale futura quotazione in borsa, ma anche per beneficiare, con l'attivazione di nuove partnership industriali, di importanti sinergie strategiche, operative e commerciali, per consolidare il profilo internazionale dell'attività fieristica.

Le sollecitazioni esercitate sul mercato fieristico dall'incerto andamento economico nazionale ed internazionale accentuano forti pressioni competitive, destinate a crescere ulteriormente nei prossimi anni per il continuo potenziamento ed ampliamento dei centri fieristici voluto e ricercato, in Europa come in Italia, dalle municipalità e dagli Enti pubblici di governo territoriale, consapevoli che sempre più in futuro la competizione non si giocherà più solo tra “operatori fieristici” ma tra le Città come “Sedi Espositive e Congressuali”. A giocare un ruolo decisivo saranno quindi il prestigio e l'immagine delle città, il livello delle infrastrutture, il complesso dei servizi e delle attrattive che le realtà metropolitane saranno in grado di esprimere. Anche alla luce di questi elementi, il Consiglio di Amministrazione ha recentemente avviato la fase sperimentale di una *governance* (auspicata dai soci) idonea a consentire di raggiungere una maggiore efficienza gestionale, alla luce delle importanti sfide che attendono la società nel contesto di un ambiente sempre più competitivo.

Tra gli obiettivi individuati come prioritari dal Centro Fieristico di Bologna, risultano particolarmente rilevanti le risposte che occorre assicurare alle principali urgenze, strategiche in chiave competitiva, per le prospettive di BolognaFiere:

- sulla viabilità, con particolare riferimento alla tangenziale, all'autostrada, al passante nord, ai collegamenti veloci aeroporto – stazione ferroviaria – fiera;
- sui parcheggi;
- sullo sviluppo dimensionale del quartiere;
- sull'adeguamento strutturale e funzionale dei padiglioni fieristici, del Palazzo dei Congressi e delle strutture ad esso adiacenti.

E' quindi strettamente collegato al tema della competizione tra destinazioni fieristiche, il tema dell'azione di raccordo con gli enti di governo territoriale per il miglioramento della qualità dei servizi esterni e complementari al Quartiere Fieristico: dalla viabilità al sistema dei parcheggi e dei collegamenti, dalla ricettività alberghiera all'arricchimento dell'offerta di servizi e contenuti turistici della città.

Per innovare sotto il profilo imprenditoriale, BolognaFiere ha innanzitutto ridefinito la propria linea strategica, tracciando un nuovo modello imprenditoriale del business fieristico, per assicurare il proprio sviluppo e accompagnare quello delle imprese e dell'economia.

“Impresa per le imprese, partner per il loro sviluppo” è la mission di BolognaFiere che dovrà permeare tutta l'organizzazione, declinata nei seguenti valori chiave:

- partner delle aziende per il loro sviluppo: per essere efficaci nella crescita delle imprese, dei settori economici e produttivi, della presenza sui mercati internazionali e del territorio, condividendone rischi e opportunità;
- orientati al futuro: anticipando lo sviluppo e la trasformazione dei mercati, cogliendo i nuovi incroci tra domanda e offerta, sviluppando da Bologna prodotti fieristici capaci di diventare leader mondiali nei rispettivi settori produttivi e tecnologici;
- professionisti associati dello sviluppo: nel condividere obiettivi comuni di crescita, sviluppare nuove e diversificate competenze, responsabilizzare ciascun settore sul progetto di consolidamento e sviluppo del gruppo.

L'adeguamento della struttura organizzativa, per renderla in grado di perseguire gli obiettivi strategici dell'azienda, rappresenta un altro elemento importante del processo di innovazione intrapreso a livello di sistema. Il numero di società partecipate inducono un assetto societario della capogruppo come holding, l'enfasi data allo sviluppo e alla commercializzazione dei servizi, che ha portato anche alla acquisizione di società organizzatrici di eventi fieristici e alla costituzione di nuove società di servizi, ed inoltre, la necessità di migliorare la gestione integrata e la redditività complessiva del gruppo,

attraverso la massimizzazione di tutti i fattori di ricavo e la valorizzazione degli asset chiave (clienti, servizi, patrimonio immobiliare, marchi e gestione diretta di manifestazioni) rappresentano le linee guida della nuova struttura organizzativa.

Di grande rilievo nella realizzazione del nuovo Business Plan allo studio del Consiglio di Amministrazione, sono le gli investimenti di carattere strutturale ed infrastrutturale, cui si è già accennato, dopo la fondamentale fase di acquisizioni concretizzatesi nel corso del 2005 di SoGeCos e Sana. Tali importanti acquisizioni, ed altre in programma, hanno consentito di riequilibrare il rapporto tra rassegne indirette e rassegne gestite direttamente dal Gruppo BolognaFiere (il cui peso sul fatturato complessivo del Gruppo è passato dal 32% del 2004 ad oltre il 50% nel primo semestre 2006 ed oltre il 51% previsto a budget per il 2007), rafforzandone il ruolo di organizzatore fieristico.

Le manifestazioni in programma nel 2006 e nel 2007

L'incertezza del quadro economico complessivo si riflette inevitabilmente anche sull'attività fieristica che, in particolare in Europa, ha risentito pesantemente della congiuntura negativa che ha obbligato molte aziende a rivedere al ribasso le loro strategie di partecipazione alle fiere. In questo quadro è comunque da rilevare come, sulla base dei dati di preconsuntivo per il 2006, i risultati di BolognaFiere si prospettino positivi oltre le previsioni a fronte di generali difficoltà segnalate dai più importanti competitori.

Lo sviluppo di modalità con le quali è possibile raggiungere il proprio target di clienti a costi sempre più contenuti (e-mail marketing, Internet) ed il moltiplicarsi di eventi fieristici, spesso tra loro in competizione ed indistinti, costringono le aziende ad essere sempre più selettive nella scelta delle manifestazioni a cui partecipare.

Analogo tipo di cambiamento è avvenuto per i visitatori, soprattutto quelli professionali, che, prima di investire il loro tempo per visitare una fiera, devono essere estremamente convinti di ciò che la visita può loro dare in termini di aggiornamento ed informazione.

Le scelte dei potenziali espositori e visitatori si sono quindi rapidamente spostate da una logica che privilegiava la quantità e la dimensione ad una che privilegia invece la qualità di contenuti per decidere a quali eventi partecipare.

Nel corso del 2006 BolognaFiere ha confermato importanti accordi con gli organizzatori di grandi manifestazioni, consolidando ancora di più la presenza a Bologna di rassegne di assoluta eccellenza come quelle della filiera dell'edilizia, della pelle, della cosmetica e del benessere, della sicurezza sul lavoro, della meccanica, delle macchine agricole e dell'*automotive*.

Per quanto riguarda il calendario fieristico del 2007, si prevede di confermare il successo di nuove manifestazioni nate nel 2005 come "Marca", mostra convegno dedicata al mondo della marca commerciale e "Research to Business", appuntamento unico in Italia per stimolare l'interazione tra il mondo della ricerca avanzata e quello delle imprese. Questi eventi si propongono come vetrine per le aziende del *made in Italy* e come eventi con forti legami con il territorio bolognese e della nostra regione. Nel 2007 sorgerà, accanto a Marca, "So Fresh!", mostra-convegno dedicata al prodotto alimentare freschissimo, con l'obiettivo di offrire al mondo della produzione uno strumento efficace per rispondere alle nuove esigenze del mercato agro-alimentare.

Tra le manifestazioni più affermate e consolidate è importante segnalare la crescita ed il successo di Arte Fiera, per il terzo anno nei nuovi spazi espositivi dei padiglioni 21, 22, 16 e 18, che ne favoriscono una più ampia strategia di comunicazione, mirata a dare a questa fiera un posizionamento più chiaro a livello internazionale, ribadendone allo stesso tempo il ruolo di leadership sul mercato italiano. "Fierarredo", un ideale grande show room dedicato a tutti i prodotti d'arredamento, e la "Fiera del Libro per Ragazzi" completano il quadro delle manifestazioni del primo semestre che hanno stretto un particolare rapporto di simbiosi con la città.

Le altre manifestazioni a carattere annuale dovrebbero beneficiare dell'auspicato miglioramento del ciclo economico, in funzione anche degli importanti interventi di qualificazione compiuti negli ultimi anni, che ne hanno rafforzato la posizione sia rispetto alla concorrenza nazionale che nei riguardi dei maggiori *competitors* esteri.

Nel 2007 si riproporranno inoltre nel calendario di BolognaFiere le rassegne biennali "Autopromotec", "Cosmofarma", "Ambiente Lavoro" e "Zoomark", consolidatesi ormai come punto di riferimento italiano ed europeo nei rispettivi settori, che si affiancano alle manifestazioni triennali "Movint-Expologistica" e "Pharmintec".

Nuova iniziativa in calendario a settembre sarà anche "Expo Green", salone internazionale delle macchine e attrezzature per il giardinaggio e le attività sportive, nato dall'esperienza dell'"Eima" proiettata su uno scenario di grande rassegna biennale di profilo internazionale.

La Fiera e la città

In merito al tema delle strutture e dell'assetto del quartiere fieristico, la realizzazione del Piano Particolareggiato, recentemente approvato dal Consiglio Comunale, consentirà di incrementare la superficie utile del quartiere fieristico e di riqualificare l'esistente.

Tuttavia, per poter dare una risposta alle esigenze di ampliamento della capacità espositiva del quartiere fieristico, l'investimento appena realizzato (con una operazione di leasing costruendo), paragonabile al fatturato annuale di BolognaFiere, non appare sufficiente.

Sono infatti iniziate le fasi di realizzazione di un nuovo padiglione espositivo biplanare, sempre nella zona nord del quartiere, che dovrebbe consentire di disporre di ulteriori 10 mila mq netti espositivi entro il 2008, perfettamente collegati ed integrati con gli ultimi e più moderni padiglioni del quartiere fieristico di Bologna. A tal fine BolognaFiere ha già effettuato gli investimenti destinati all'acquisizione dei terreni e degli immobili necessari, per ottenere la disponibilità degli spazi che consentiranno tale nuova espansione delle strutture espositive.

Le problematiche legate all'accesso, viabilità e parcheggi nelle zone circostanti la fiera saranno gli altri argomenti nevralgici di confronto con la Società Autostrade, il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna e l'Anas per la ridefinizione del progetto della viabilità autostradale e tangenziale a servizio della Fiera.

Una prima risposta alle pressanti esigenze sarà data dal progetto di potenziamento del parcheggio Michelino - che verrà realizzata da una società di progetto costituita, tra gli altri, da BolognaFiere e Società Autostrade - soprattutto in rapporto alle variazioni che si renderanno necessarie in vista delle modifiche alla grande viabilità infrastrutturale del nodo bolognese.

Sul patrimonio esistente proseguiranno gli importanti programmi avviati di mantenimento ed adeguamento delle strutture ed il restyling generale dell'area espositiva, per migliorarne sia l'immagine che la funzionalità complessiva.

Successivamente alla variante urbanistica del quartiere fieristico, si pone l'esigenza di garantire anche nel medio-lungo termine la sua possibilità di sviluppo.

La valorizzazione delle risorse esistenti e le esigenze commerciali richiederebbero che la possibile crescita possa avvenire in contiguità al quartiere esistente. Nell'ambito del ridisegno, da parte dell'Amministrazione Comunale, delle destinazioni urbanistiche delle aree comprese nella fascia fra la cintura ferroviaria e la sede autostradale, connesse con una variante di PRG necessaria per rendere possibile l'esecuzione della metropolitana, nonché del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, si valuteranno, ma in una logica strategica che tenga conto di tutti gli interessi pubblici in campo, anche le esigenze di crescita a medio-lungo termine del quartiere fieristico.

Nell'ambito del miglioramento della viabilità limitrofa al Quartiere Fieristico, si è inaugurata, nel dicembre 2006, la nuova uscita autostradale in fiera, direttamente collegata al parcheggio Michelino opportunamente potenziato.

Il progetto della nuova uscita autostradale è stato realizzato dalla Società Autostrade e dal Comune di Bologna nell'ambito del più generale progetto di rifunzionalizzazione del sistema di viabilità autostradale e tangenziale della città di Bologna; esso tende a favorire il mantenimento del traffico in arrivo in Fiera nell'ambito della rete autostradale. fino alla soglia dei parcheggi stessi.

BolognaFiere, inoltre, è fortemente impegnata ad aumentare la ricettività di parcheggi della zona adiacente al quartiere fieristico e a tal fine ha destinato aree di cui è proprietaria, sia per la realizzazione di un parcheggio multipiano (già in funzione), sia per realizzare un piano straordinario di parcheggi finalizzati a decongestionare la zona per il periodo necessario alla realizzazione operativa della nuova viabilità, delle infrastrutture autostradali e del potenziamento del parcheggio Michelino.

Risultati economici consuntivi e previsionali

Il valore della produzione complessivo del Gruppo BolognaFiere preconsuntivo per il 2006, è pari a 118 milioni di euro, in flessione rispetto al consuntivo 2005 di 1,7 milioni di euro (-1,5%). Nell'ambito del Gruppo spiccano in particolare la crescita fatta registrare nel primo semestre dalle controllate SoGeCos (che curano la vendita di spazi e servizi espositivi alle rassegne "Cosmoprof"), BolognaCongressi (organizzazione di eventi congressuali in città), Convivia (servizi di ristorazione fieristica e congressuale), Ferrara Fiere Congressi (gestione del centro fieristico e congressuale di Ferrara), Fairssystem (organizzazione di rassegne fieristiche all'estero), Immobiliare Fiera Maserati (attività di espansione immobiliare e di engineering), Modena Esposizioni (gestione del centro fieristico e congressuale di Modena) e BF China Fairs (organizzazione di rassegne fieristiche in Cina e dei servizi di rappresentanza delle fiere regionali a Shanghai).

Il risultato operativo del Gruppo nel 2006 è stimato a preconsuntivo pari ad euro 8,6 milioni, superiore per 904 mila euro rispetto al corrispondente valore del 2005 (+11,7%).

Il risultato consolidato prima delle imposte di preconsuntivo per il 2006 è stimato pari ad euro 5,6 milioni (+2,7% rispetto al 2005). L'utile netto di consolidato è stimato pari a 1,5 milioni (era di 1,2 milioni nel 2005, rispetto al quale migliora del 27%).

Il valore della produzione complessivo di BolognaFiere S.p.A. nel 2006 è atteso pari a 67,8 milioni di euro (70,7 nel 2005) con uno scostamento sul corrispondente periodo del 2005 di circa 3 milioni di euro (-4,2%) per effetto delle ciclicità delle manifestazioni biennali e triennali, il cui effetto di avvicendamento stagionale penalizza il calendario degli anni pari, ed inferiore di 524 mila euro rispetto alle previsioni (-0,8%) soprattutto legato all'andamento della vendita di aree espositive e delle connesse prestazioni di servizi e forniture tecniche di alcune manifestazioni indirette del primo semestre.

Il risultato operativo atteso per fine 2006 è superiore a 3,1 milioni di euro, il risultato prima delle imposte di preconsuntivo per il 2006 è superiore ai 3 milioni di euro ed il risultato, al netto delle imposte, supera gli 1,2 milioni di euro.

Sono ancora in corso le procedure di approvazione del budget per il 2007 della società e del Gruppo. Tuttavia si può anticipare che gli obiettivi di budget per il 2007 di BolognaFiere S.p.A. puntano a consolidare e migliorare il livello di fatturato, superando i 69,1 milioni di euro (+1,4 milioni di euro rispetto al 2006, +2%), nonostante l'assenza dal calendario di una rassegna a pieno quartiere come "Eima", che ha adottato la cadenza biennale a

partire del 2006, e consolidando i livelli di margine operativo lordo (superiore ai 14,2 milioni di euro, +12% rispetto al 2006) e di risultato operativo (superiore ai 4,1 milioni di euro, +31% rispetto al 2006).

Il risultato prima delle imposte di budget per il 2007 è pari a circa 2,4 milioni di euro ed il risultato, al netto delle imposte, sfiora il milione di euro.

□ x1000	Consuntivo	Consuntivo	Preconsuntivo	Budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	66.075	70.767	67.796	69.166
Investimenti dell'anno	30.339	20.291	24.266	42.500
Numero medio dipendenti	303	303	308	320
Valori economico/finanziari:				
Margine operativo lordo	15.923	15.185	12.743	14.290
Risultato operativo	7.222	5.520	3.162	4.153
Risultato pre imposte	5.318	4.874	3.026	2.393
Risultato netto	2.441	2.032	1.291	978

Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.

La società, che opera per la realizzazione di opere ed infrastrutture di interesse generale nel territorio metropolitano, ha proseguito anche nel 2005 le attività relative alla realizzazione di numerosi e qualificati interventi nell'ambito urbano di Bologna.

Situazione attuale e programma per il triennio 2007-2009

Interventi in corso

a) Ex-Manifattura Tabacchi

La società sta completando il Programma di Riqualificazione Urbana dell'ex-Manifattura Tabacchi (ora "Manifattura delle Arti") curando, su incarico del Comune di Bologna e dell'Università di Bologna, la gestione unitaria e coordinata delle attività di progettazione e realizzazione di gran parte degli interventi. Nell'area sono già state ultimate:

- strutture comunali: Cineteca, Biblioteca, Sale del cinema "Lumière", Scuola materna, restauro di residenza pubblica in Via Azzo Gardino, il complesso del "Castellaccio", con 94 alloggi per edilizia residenziale pubblica ed uno studentato con 54 posti letto, il primo intervento di ristrutturazione dell'ex-Forno del Pane, destinato ad ospitare la Galleria d'Arte Moderna, e le opere di urbanizzazione e stradali di Via Azzo Gardino. In particolare, nel 2006 sono stati ultimati il recupero del giardino della ex-Manifattura Tabacchi ed il secondo intervento relativo alla ristrutturazione del Forno del Pane;
- insediamenti universitari: laboratori del DAMS (Dipartimento di Arte, Musica e Spettacolo), dipartimento di Scienze della Comunicazione.
- Sono in fase di appalto i lavori delle ulteriori opere di urbanizzazione, del recupero dell'antico porto, della sistemazione del giardino del Cavaticcio.

Importo complessivo degli interventi: 42 milioni di Euro.

b) Pilastro

Un analogo Programma di Riqualificazione Urbana è ormai in fase di completamento al Pilastro e interessa opere stradali, verde pubblico, edifici pubblici da ristrutturare per un importo complessivo degli interventi pari a 3,4 milioni di Euro.

c) Insediamenti universitari

Con l'Università di Bologna sono in corso due ulteriori rapporti di collaborazione relativi al coordinamento generale (sia nella fase progettuale che in quella realizzativa) di iniziative di particolare rilevanza per la città:

- l'insediamento, nella zona del Navile limitrofa all'Area di Ricerca del CNR, della Facoltà di Chimica Industriale, dei corsi di laurea di Chimica e di Astronomia e dell'Osservatorio Astronomico. L'intervento prevede vari edifici destinati ad Aule Didattiche comuni, sede del Dipartimento di Astronomia con laboratori didattici e la biblioteca di Astronomia, sede dell'Osservatorio Astronomico; il recupero dell'ex fornace in destra Navile destinata a laboratori informatico e linguistico per gli studenti e sale studio; la sede dei laboratori didattici di Chimica; la mensa; le sedi dei vari Dipartimenti, con i laboratori di ricerca, suddivise in due distinti edifici, la Biblioteca di Chimica, le Presidenze di facoltà e dei corsi di laurea in Chimica; gli edifici di servizi generali (centrale poliservizi e tecnologica, deposito dei prodotti chimici).

Sono attualmente in corso le procedure per l'appalto dei lavori, che inizieranno nel 2007.

Importo complessivo dell'intervento a base di gara: 74 milioni di Euro;

- l'insediamento di parte della Facoltà di Ingegneria nella zona del Lazzaretto, che viene realizzato in due interventi successivi, il primo dei quali, costituito dai Dipartimenti di Ingegneria Chimica e Gestionale con relative aule e laboratori didattici, sarà ultimato all'inizio del 2007; per il secondo è in fase conclusiva la progettazione esecutiva di un primo stralcio che comprende l'Aula Magna e la Biblioteca con la segreteria e la presidenza, un edificio di Aule Didattiche Comuni con sale studio per gli studenti, la sede dei Dipartimenti di Ingegneria Meccanica e di Ingegneria Energetica. Nel secondo stralcio, di cui è pure in corso la progettazione esecutiva, sono comprese le sedi di Ingegneria Edile ed Urbanistica, Ingegneria Civile Idraulica e dei Trasporti, con relativa mensa e ulteriori aule speciali e sale studio.

Importo complessivo degli interventi: 122,5 milioni di Euro.

d) Bertalia-Lazzaretto

E' proseguita anche nel 2006 la collaborazione tra Finanziaria Bologna Metropolitana e Comune di Bologna per la definizione dell'assetto urbanistico della zona del Lazzaretto.

La società ha curato un Concorso Internazionale di Progettazione, che ha portato all'individuazione del progettista incaricato della progettazione definitiva ed esecutiva degli insediamenti universitari e di una consulenza urbanistica generale sull'assetto dell'intera zona, la cui trasformazione sarà oggetto di uno specifico Programma di Riqualificazione Urbana (PRU).

Attraverso uno specifico Accordo procedimentale sottoscritto nel 2004 tra Comune, Università e la maggior parte dei privati proprietari di aree nella zona, la Finanziaria Bologna Metropolitana è stata incaricata di elaborare il Piano Particolareggiato dell'area che, presentato nel 2006, è stato già adottato dal Comune ed è in fase di definitiva approvazione.

e) Quartiere fieristico

Nell'ambito della collaborazione storica con BolognaFiere nel 2006 è stata ultimata la ristrutturazione dei padiglioni 25-26-27-28. Inoltre è stata completata la progettazione di un ulteriore padiglione a due piani, per un importo complessivo presunto di 45 milioni. I lavori di realizzazione del padiglione sono iniziati nell'agosto 2006 per la parte delle fondazioni ed entro l'anno Fiere Internazionali provvederà all'affidamento della restante parte dei lavori, sempre coordinati dalla Finanziaria Bologna Metropolitana.

f) Fiera District

Nel Fiera District sono in fase di affidamento i lavori di completamento del terzo edificio ad uso uffici della Regione Emilia-Romagna, che vedono la collaborazione tecnica della Finanziaria Bologna Metropolitana, per un importo complessivo di 45 milioni di Euro.

E' stata altresì avviata la ristrutturazione del primo edificio regionale realizzato a suo tempo dalla società nel comparto, per un importo di 11,4 milioni di Euro.

Risultati economici consuntivi e previsionali

Sotto l'aspetto economico, l'attività della società presenta due principali fonti di reddito: le collaborazioni tecniche e la gestione della centrale elettrotermofrigorifera a servizio dell'intero quartiere fieristico-direzionale.

L'andamento del fatturato risente quindi da un lato dell'andamento delle attività di coordinamento, di progettazione e direzione lavori, che a volte incontrano ritardi e rallentamenti provocati da fattori esterni non prevedibili e non controllabili, e dall'altro dall'andamento dei consumi energetici degli edifici allacciati alla centrale, a loro volta influenzati da fattori climatici o, nel caso dei padiglioni espositivi, anche dal numero e dalla durata delle manifestazioni, tutti elementi di difficile valutazione preventiva.

Nonostante ciò si prevede che il volume di affari del 2006 resti in linea con quello dell'anno precedente e possa mantenersi sostanzialmente costante anche nel triennio successivo; anche il risultato netto dovrebbe mantenersi, pur in termini quantitativamente contenuti, positivo nell'intero periodo preso in esame.

€x1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	8.928	8.330	8.390	6.605
Investimenti dell'anno	53	33	35	30
Numero medio dipendenti	22	21	22	22
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	1.158	848	681	420
Risultato netto	855	440	414	200

Hera S.p.A. e Hera Bologna S.r.l.

In data 31/12/2005 si è perfezionata la fusione di Meta S.p.A. in Hera S.p.A. (dando vita a un operatore con un fatturato a consuntivo 2005 di circa 2,1 miliardi di Euro, un Margine Operativo Lordo di oltre 386 milioni di Euro) e si è determinato il nuovo ammontare del capitale sociale di Hera in euro 1.016.752.029, e l'1/7/2006 si è perfezionata la fusione per incorporazione di Geat Distribuzione Gas, con contestuale assegnazione di 5.526.083 azioni di Hera al Comune di Riccione. Queste le principali operazioni che nel corso dell'anno hanno portato ad un ampliamento societario e territoriale della holding.

La Tabella sottoriportata rappresenta sinteticamente la situazione del capitale sociale al 31/12/2005 ed al 31/12/2006, successivamente ad operazioni di trasferimento di azioni dei Comuni dell'area modenese in una Holding posseduta dai medesimi ed all'acquisto di azioni proprie da parte di Hera S.p.A., autorizzate dall'Assemblea del 27/4/2006, nonché a trasferimenti azionari principalmente intervenuti tra i soci pubblici. La quota di partecipazione pubblica registrata al 31/12/2006 è pari al 58,62%, superiore quindi al 51% che lo statuto prescrive di mantenere. Invariata resta la quota azionaria del Comune di Bologna (14,99%) che non ha partecipato alle procedure pubbliche per la cessione di azioni, avviate da diversi enti, mentre è diminuita la quota complessiva dell' <<area bolognese>> (da 20.7% a 20.57% per la cessione di . 647.000 azioni da parte del Comune di Monterenzio e di 670.800 azioni da parte della Provincia di Bologna che ha venduto l'intero pacchetto, in minima parte sul mercato azionario e per la maggior parte al CO.AMI. di Imola. Cresce quindi ulteriormente la quota di quest'ultimo ente (che aveva già acquisito azioni di provenienza 'bolognese'), che è oramai il terzo socio di riferimento di Hera dopo il Comune di Bologna e la società Holding Strategie e Sviluppo dei comuni modenesi.

Soci	31/12/2005 (post fusione con META)		31/12/2006	
	Cap. soc. e azioni (v.n. 1 □)	%	Cap. soc. e azioni (v.n. 1 □)	%
TOTALE AREA BOLOGNESE	210.491.910	20,70%	209.174.110	20,57%
di cui Comune di Bologna	152.445.222	14,99%	152.445.222	14,99%
TOTALE CON.AMI E COMUNI IMOLESE	57.787.100	5,68%	58.759.309	5,78%
di cui Comune di Imola	71.480	0,01%	71.480	0,01%
di cui Con AMI	54.008.054	5,31%	54.980.263	5,41%
TOTALE AREA RAVENNA	58.306.432	5,73%	58.506.432	5,75%
di cui Comune di Ravenna (+Ravenna Holding)	48.807.019	4,80%	49.007.019	4,82%
TOTALE AREA RIMINI	38.996.105	3,84%	37.255.012	3,66%
di cui Comune di Rimini	24.866.958	2,45%	24.085.208	2,37%
TOTALE AREA FORLI'- CESENA	63.969.497	6,29%	63.924.077	6,29%
di cui Comune di Forli	21.877.766	2,15%	21.877.766	2,15%
di cui Comune di Cesena	23.260.003	2,29%	23.260.003	2,29%
TOTALE AREA FERRARA E EX AGEA	28.979.028	2,85%	28.562.102	2,81%
di cui Comune di Ferrara	22.105.788	2,17%	22.105.788	2,17%
TOTALE AREA MODENESE	139.859.095	13,76%	139.862.953	13,76%
di cui Comune di Modena	113.989.123	11,21%		0,00%
di cui Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi (Comune di MO e da altri Comuni dell'area)	-	-	139.605.276	13,73%
TOT CAPITALE PUBBLICO	598.389.167	58,85%	596.043.995	58,62%
SOELIA SpA	2.858.451	0,28%	2.858.451	0,28%
Azionariato diffuso	415.504.411	40,87%	417.849.583	41,10%
TOT CAPITALE HERA	1.016.752.029	100,00%	1.016.752.029	100,00%

In conseguenza dell'operazione di fusione di Meta S.p.A., sono diventate operative le modifiche dello statuto (già approvate dall'assemblea) inerenti l'aumento a 18 dei membri del Consiglio di Amministrazione e l'attribuzione di poteri di nomina diretta ai nuovi azionisti pubblici (Comuni dell'area modenese). La società è quindi amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 18 membri. Il Consiglio di amministrazione è nominato per n. 14 membri, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2449 e 2450 cod. civ. dai soci pubblici, e per ulteriori 4 membri dall'assemblea.

Il perfezionamento della fusione con Meta ha inoltre comportato la sottoscrizione (in data 7/4/2006), da parte della quasi totalità dei soci pubblici, di un nuovo "Contratto di Sindacato di Voto e di disciplina dei trasferimenti azionari" (che scadrà il 31/12/2008), inerente: un sindacato di blocco sulle azioni in mano pubblica rappresentative del 51% del capitale della società, e un sindacato di voto, da esercitarsi attraverso un Comitato di Sindacato - rappresentativo degli aderenti – in merito alle principali decisioni di competenza assembleare, il Contratto definisce inoltre le modalità di designazione degli amministratori delle Società Operative Territoriali da parte dei Comuni dalle medesime serviti.

In data 3 luglio 2006 si è perfezionata la sottoscrizione, da parte della maggior parte dei Comuni di area bolognese, di un patto di II livello (parimenti in scadenza al 31/12/2008) volto ad assicurare la più efficiente e utile esecuzione del Contratto di Sindacato e, più in generale, una gestione, per quanto possibile, unitaria delle loro azioni nella Società, stabilendo altresì le regole attraverso le quali si possa pervenire alla definizione di un comune indirizzo di voto nelle assemblee della Società, sia le modalità con cui dovranno essere definite e impartite da parte dei Comuni le istruzioni ai loro rappresentanti nel comitato direttivo previsto dal Contratto di Sindacato e agli amministratori da essi designati ai sensi dell'art. 2449 c.c..

Come ricordato in premessa, nel paragrafo relativo a << Le modificazioni del quadro normativo e le prospettive >> le innovazioni legislative che interverranno in seguito alla approvazione del decreto legislativo di adeguamento del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia di cui al Dlgs. 385/93, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al Dlgs 58/1998, dalle disposizioni di cui alla L. 262/2005, imporranno la rivisitazione dello statuto sociale di Hera S.p.A.; quella potrà essere l'occasione in cui adeguare anche le disposizioni che definiscono i poteri dei soci in materia di nomina diretta degli amministratori e sindaci con riferimento alla parzialmente mutata composizione dell'azionariato pubblico della società.

Il 2007 si presenta anche come l'anno in cui i soci pubblici di HERA dovranno esprimersi sulle proposte di ulteriore ampliamento della società che il Consiglio di Amministrazione sta da qualche tempo esaminando.

Situazione attuale dell'impresa e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso

La rilevanza acquisita in campo nazionale ed internazionale, hanno permesso l'incremento del valore riconosciuto dal mercato finanziario pari a circa il 150% del valore originario detenuto dai Soci fondatori della Società, che da un prezzo nominale di 1,25 Euro ad azione nel momento della quotazione, viene scambiata in questi giorni intorno ai 3 Euro ad azione.

Il 2005 ha consolidato la crescita avviata già dalla costituzione di Hera, ed i primi nove mesi del 2006 continuano a presentare un tasso di incremento significativo rispetto allo stesso periodo del 2005.

Settore gas

Il mercato del gas evidenzia una crescita costante dei consumi, trainati dal settore termoelettrico grazie alla trasformazione dei vecchi impianti ad olio in nuovi impianti a maggior rendimento funzionanti utilizzando il gas ed il ciclo combinato (cosiddetti CCGT).

In questo anno 2006 si è assistito a eventi nel settore del gas che erano sconosciuti fino a pochi anni fa. Il sistema del gas in Italia è andato in crisi e gli operatori in alcuni casi non hanno potuto garantire adeguate forniture ai loro Clienti. La crisi per fortuna ha interessato direttamente solo i grandi consumatori industriali che si sono fatti carico della riduzione cooptata dei consumi. Tale crisi ha portato alla luce una carenza, peraltro denunciata da tempo dagli operatori locali, delle infrastrutture di importazione e di stoccaggio del gas, che non ha visto negli ultimi anni significativi investimenti ad opera delle società di trasporto di gas naturale nazionale ed internazionali.

Il Gruppo Hera ha comunque garantito a tutti i propri clienti le forniture: ciò è stato possibile anche grazie alle iniziative per rafforzare la propria strategia di approvvigionamento gas e in questo contesto è stata realizzata una Joint Venture con l'operatore internazionale VNG, denominata Flamenergy. Oltre a questo è proseguito il percorso per l'avvio del gasdotto algerino, denominato GALSI, che vede il Gruppo Hera partecipare per una quota del 9% che permetterà di importare ca. 1 miliardo di metri cubi, una volta che il gasdotto sarà operativo, ovvero intorno al 2010/2011.

Le vendite di gas di Hera sono comunque aumentate nel 2005, grazie anche al consolidamento di Meta, arrivando ad un ammontare pari a ca. 2,7 miliardi di metri cubi a consuntivo 2005, che colloca il Gruppo Hera come principale operatore nel gas naturale, dopo gli 'incumbent' Enel ed Eni.

Settore energia elettrica

La domanda di energia elettrica in Italia ha continuato la crescita a ritmi dell'1,4% ca., evidenziando nuovi record assoluti di consumi, tipicamente determinati dai consumi per condizionamento ambienti legati al fattore climatico estivo e per consumi industriali.

Il Gruppo Hera ha continuato gli investimenti nella generazione elettrica negli impianti di Teverola e Sparanise, ed ha avviato la partnership con un operatore locale per la realizzazione di un impianto da 100 Mw a Tamarete, Abruzzo. È poi in procinto di essere avviata la realizzazione del Cogeneratore di Imola. Sono comunque allo studio iniziative per aumentare la capacità produttiva sia con tecnologie tradizionali sia da fonti rinnovabili.

Nel corso del primo semestre del 2006 è stato poi ratificato l'acquisto delle reti elettriche di Enel che distribuiscono energia elettrica su 18 Comuni del modenese, impianti di un'estensione pari a ca. 3.500 km. In questo modo, il Gruppo Hera ha consolidato la propria presenza nella filiera dell'energia elettrica arrivando a servire 250.000 Clienti tra le province di Bologna (Imola) e Modena. Le vendite dell'energia elettrica consolidate sono arrivate a 5,4 Twh nel 2005.

Settore idrico

Il servizio idrico in Italia, continua a registrare un aumento tendenziale dei consumi, che si conferma a livello locale, e un valore assoluto delle perdite di rete che si attesta al 38,6%. Il Gruppo Hera continua l'innovazione delle infrastrutture coerentemente al piano degli investimenti condiviso con le AATO locali, che permettono una gestione efficiente delle reti con perdite idriche medie di gruppo pari a ca. il 25%.

Settore ambiente

Il Gruppo Hera continua gli investimenti finalizzati all'autosufficienza impiantistica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani prodotti nei territori di riferimento, e a praticare la riduzione dell'utilizzo delle discariche attraverso il recupero di materia e di energia. In particolar modo si registra l'ulteriore rafforzamento dell'assetto impiantistico nello smaltimento dei rifiuti urbani con il proseguimento dei lavori di costruzione del nuovo termovalorizzatore di Ferrara, l'ampliamento di quello di Forlì, oltre all'avvio della realizzazione del nuovo termovalorizzatore di Modena.

Sul fronte dell'igiene urbana è proseguito il processo di concentrazione sul *core business* della raccolta, e continua l'impegnativo programma di rinnovo dei mezzi dedicati alle attività di servizi ambientali nei comuni soci; ricercando quando è economicamente sostenibile la sostituzione con mezzi a limitato impatto ambientale (es. biodiesel)

Altri business

Il teleriscaldamento ha visto la costituzione della Divisione Teleriscaldamento all'interno del Gruppo Hera, per meglio coordinare lo sviluppo del servizio sui territori di riferimento; in particolare sono stati avviati nuove sviluppi del servizio nelle province di Bologna, Forlì, Ferrara, Modena e Ravenna.

Nel 2005 il Gruppo Hera ha erogato 458 Gwh termici, pari a ca. 43 mila appartamenti riscaldati in maniera efficiente e rispettosa dell'ambiente, soprattutto in considerazione del fatto che l'energia utilizzata tipicamente è da fonte rinnovabile o da cogenerazione.

Per il Gruppo Hera continua il consolidamento del business dell'illuminazione pubblica e della gestione energetica, forte del buon posizionamento acquisito sul mercato e delle partnership sviluppate. L'aggregazione con Modena ha poi permesso di aumentare maggiormente la capacità di gestione dell'illuminazione pubblica.

Assetto organizzativo e sviluppo business

Nel corso dell'estate 2006 il Gruppo Hera ha aumentato la propria quota azionaria in Aspes Multiservizi, arrivando a detenere una quota pari a ca. il 49%, che pone Hera al centro del processo di consolidamento delle società dei servizi pubblici della provincia di Pesaro Urbino.

Il Gruppo Hera ha poi partecipato e vinto la gara per l'acquisizione del ca. 46,5% della società SAT Sassuolo, che opera nei servizi pubblici e nel gas del Comune di Sassuolo e di alcuni Comuni limitrofi, nell'ottica di avviare un processo di consolidamento che possa portare alla piena aggregazione della Società. In questo modo Hera rafforza la presenza nella provincia di Modena.

Nel corso del 2006 il Gruppo Hera ha inoltre acquisito le attività di Geat Gas, società operante nel settore del gas del comune di Riccione. Le attività di distribuzione sono entrate a far parte del perimetro di Hera Rimini.

Sono oramai a regime, rispetto al perimetro iniziale di Hera, gli importanti investimenti tecnologici relativi all'introduzione di SAP-ISU/SIEBEL (fatturazione e gestione clienti).

La sempre maggiore attenzione alla Sostenibilità da parte di Hera si è poi manifestata anche attraverso la predisposizione nel 2006 del 4° bilancio di Sostenibilità che, coerentemente con gli indirizzi propri della missione societaria, ha registrato importanti miglioramenti degli indicatori sia sul fronte sociale, sia su quello ambientale. La società, in conseguenza dei buoni risultati raggiunti mantiene il massimo rating etico ricevuto dalla società indipendente Axia nel corso del 2005.

I risultati del Gruppo Hera e le azioni in corso

	2004 (*)	2005 (**)	1° sem 05 (*)	1° sem 06 (**)	3° trim 05 (**)	3° trim 06 (**)
Valore della produzione	1.492	2.147	882	1.179	1.490	1.607
<i>Crescita</i>	22,2%	43,9%		33,7%		7,9%
MOL (EBITDA)	293	386	155	210	258	290
<i>Ebitda margin</i>	20%	18%	18%	18%	17%	18%
Risultato Operativo (EBIT)	60	216	95	122	146	156
<i>Ebitda margin</i>	4%	10%	11%	10%	10%	10%
Patrimonio Netto	1.064	1.490	1.043	1.462		
PFN	562	974	747	973		

(dati in milioni di euro)

(*) non include META

(**) include META

Nel terzo trimestre del 2006 la crescita di Hera, già registrata nel 2005, è confermata con un aumento dell'EBITDA sullo stesso periodo dell'anno scorso del 12,3%, considerando anche i valori <<pro-formizzati >>di Meta, arrivando a ca. 290 Mln di Euro, con un risultato operativo di 156 Mln Euro ed un utile al lordo delle imposte di 118 Mln Euro in crescita del 5% sullo stesso periodo dell'anno scorso.

Missione e valori etici

A seguito del processo di sviluppo realizzato negli ultimi 3 anni, che ha portato il Gruppo Hera a fondere oltre 15 società e arrivando a coprire circa il 70% della regione Emilia-Romagna, è stato predisposto ed avviato alla fine del 2005 un percorso di ridefinizione della mission e dei valori più coerente con le nuove caratteristiche ed i nuovi obiettivi del Gruppo Hera.

Il principale obiettivo è stato quello di mettere in evidenza gli obiettivi strategici di fondo volti alla creazione di valore con un approccio multi-stakeholder sostenibile nel lungo termine basato sull'efficacia di un modello d'impresa in grado di produrre una crescita dimensionale importante con la creazione di maggiori livelli di efficienza.

Il processo di revisione della mission aziendale ha visto la costituzione di un gruppo di lavoro composto dall'unità Corporate Social Responsibility, dalla Direzione Personale e Organizzazione, dal Direttore di Hera Bologna e dall'ufficio Relazioni Esterne. Si è ritenuto opportuno coinvolgere nel processo anche tutto il personale del Gruppo attraverso alcuni focus group e la distribuzione di questionari per una loro partecipazione fattiva alla elaborazione della mission di gruppo. Tra gli attori di questo processo si enumerano anche 15 sindaci dei Comuni, tra i maggiori soci di Hera.

I risultati emersi sono stati presentati ed approvati dal Comitato di Direzione e dal Consiglio di Amministrazione nel mese di Giugno 2006, quando si è arrivati alla stesura definitiva della mission, dei valori di riferimento e dei principi di funzionamento.

Mission del Gruppo Hera

<Hera vuole essere la migliore multiutility italiana per i suoi clienti, i lavoratori e gli azionisti, attraverso l'ulteriore sviluppo di un originale modello di impresa capace di innovazione e di forte radicamento territoriale, nel rispetto dell'ambiente>

Le linee strategiche e gli obiettivi del Piano 2006-2009

Il Piano Industriale 2006-2009 si sviluppa in piena coerenza con il Piano Industriale 2005-2008, riconfermando molti degli obiettivi fissati lo scorso anno.

Le prospettive di sviluppo trovano conferma anche in questo nuovo Piano, così come la sostanziale tenuta finanziaria, con però un maggior numero di punti di attenzione, soprattutto negli anni 2006-07, quando si accavallano alcuni ritardi nella realizzazione dei nuovi impianti e sono più intensi gli effetti della dinamica competitiva e regolatoria.

Dalla mission aziendale discendono i punti cardine delle linee strategiche per gli anni 2006-2009:

- Crescita *core business*.
- Sviluppo sostenibile.
- Innovazione e razionalizzazione.

Crescita core-business

La dinamica di sviluppo della competizione nel settore dell'energia – gas ed elettricità - a cui si sta assistendo in questi ultimi mesi pone due priorità importanti alla società: continuare la penetrazione commerciale nei due business, per raggiungere una dimensione di caratura nazionale, e accelerare nel processo di integrazione a monte nelle attività di produzione elettrica e di diversificazione negli approvvigionamenti gas, per riuscire ad assicurarsi vettori energetici a prezzi competitivi.

Sul primo fronte gli obiettivi sono di difendere la propria base clienti gas, conseguendo un volume di gas venduto superiore a 2,9 miliardi di mc/anno, e ampliando le vendite di elettricità fino a superare i 9 TWh/anno, migliorando il livello di servizio al cliente e differenziando l'offerta, attraverso forniture combinate e specifiche per tipologie di clienti.

Sul fronte dell'integrazione a monte, oltre alle iniziative già avviate negli anni scorsi - centrale di Imola, ampliamento dei termovalorizzatori gestiti, centrali di Sparanise e di Teverola – ha ulteriormente avviato nuovi progetti in Abruzzo con la realizzazione di un impianto di 100 Mw, in partnership con un operatore locale.

Garantire lo sviluppo sostenibile dell'azienda

Le ricadute economiche per il territorio (investimenti, acquisti di beni e servizi, remunerazione dei dipendenti ed utile netto) si attesteranno a circa 1,2 M.ni di □ all'anno nei prossimi quattro anni.

In merito alla politica e agli obiettivi di sostenibilità ambientale, Hera ha da tempo dichiarato il proprio impegno finalizzato a preservare l'ambiente attraverso:

- il maggior coinvolgimento delle comunità locali agli sviluppo di Hera sul territorio (vedi esperienza RAB a Ferrara)
- la riduzione della domanda di servizi erogati da Hera ottenuta con la sensibilizzazione dei clienti all'adozione di soluzioni tecnico-comportamentali che contengano la dinamica di sviluppo dei consumi (esempio: distribuzione gratuita di frangigettoni per riduzione consumi idrici);
- la riduzione continua delle perdite di rete;
- la copertura del fabbisogno dei propri clienti con soluzioni che determinano il minor impatto ambientale.

Tale impegno, se supportato dagli Enti territoriali sul fronte autorizzativo (ampliamenti dei termovalorizzatori) e normativo, consentirà di:

- ridurre ulteriormente, dal 25 al 21% le perdite della rete idrica, che già oggi sono sui migliori livelli nazionali e internazionali;
- incrementare la raccolta differenziata dal 29% al 40% al 2009;
- incrementare la termovalorizzazione dei rifiuti urbani dal 26% del 2005 al 42%, con un sensibile recupero di energia;
- ridurre l'utilizzo delle discariche per rifiuto urbano dal 30% (2005) al 15%;
- proseguire la sistematica riduzione delle emissioni, attraverso un attento e capillare sistema di monitoraggio come anche inserito nel nuovo progetto della Centrale di Imola;

- adempiere agli obblighi di risparmio energetico ed emissioni con risparmi superiori agli obiettivi imposti dalla normativa;
- produrre con fonti rinnovabili almeno il 30% dell'energia venduta (termica ed elettrica).

Razionalizzazione / valorizzazione delle partecipazioni e dei business "minori"

Sono previsti ca. 92 Mln di Euro di investimenti nell'arco del quadriennio 2006-2009 in iniziative di innovazione e ricerca, comprensive di innovazioni tecnologiche nei sistemi IT.

L'uscita da alcuni business minori ha permesso di concentrare le risorse per il potenziamento dei business più vicini al core: teleriscaldamento (ulteriore focalizzazione, dal punto di vista organizzativo, con la costituzione del coordinamento commerciale all'interno della Divisione Teleriscaldamento e l'attribuzione delle responsabilità di gestione della filiera alle SOT), gestione calore e cogenerazione industriale (costituzione/focalizzazione di società per operare sui territori sotto il coordinamento della Divisione Vendite) ed illuminazione pubblica (progressivo ed ulteriore incremento della copertura del servizio sui Comuni Hera).

I risultati attesi e gli investimenti del Piano 2006-2009

Il piano di Hera conferma il sostanziale incremento dei margini e del risultato netto, se verranno rispettate le scadenze previste nella realizzazione dei nuovi impianti e nelle dinamiche tariffarie per le attività regolamentate. In un contesto normativo stabile ciò si rifletterà in una politica dei dividendi in linea con la dinamica dei risultati ed in linea con il passato

L'EBITDA consolidato di Gruppo è atteso a 650 Mln Euro al 2009, rispetto ai 386 Mln Euro del 2005, con una crescita annuale pari a ca. 14%.

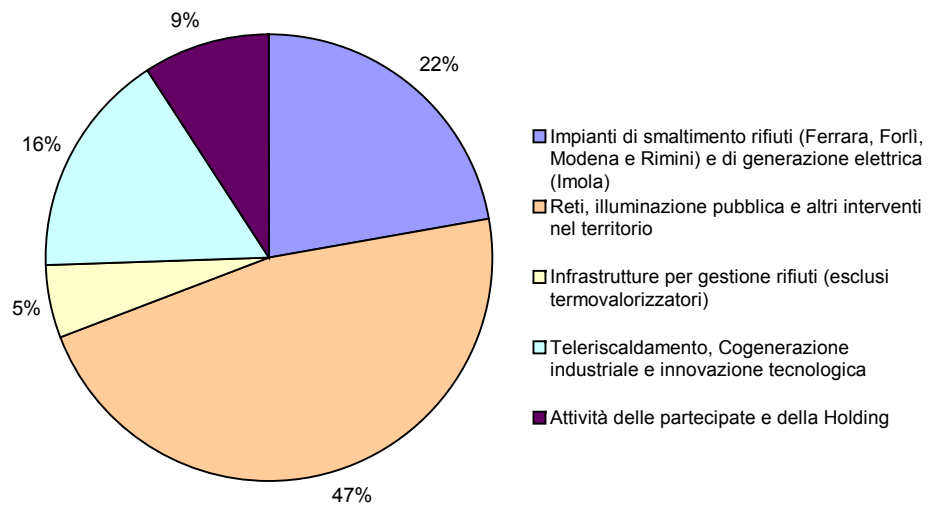
La generazione di cassa consentirà di affrontare l'impegnativo piano di investimenti, che prevede complessivamente circa 1,4 miliardi di Euro nel 2006 e triennio successivo.

In particolare, il programma di investimenti, includendo le iniziative del 2006, prevede:

- circa 314 milioni di Euro negli impianti di smaltimento rifiuti –Ferrara, Forlì, Modena e Rimini– e di generazione elettrica – Imola;
- circa 662 milioni di Euro nelle reti ed altri interventi nel territorio, compresa l'illuminazione pubblica
- circa 77 milioni di Euro nelle infrastrutture di gestione rifiuti, esclusi i termovalorizzatori,
- circa 230 milioni di Euro in investimenti per lo sviluppo del business del Teleriscaldamento e per lo sviluppo del Business della Cogenerazione Industriale ed altri investimenti di innovazione tecnologica nei differenti settori
- circa 130 milioni di Euro nelle attività delle partecipate e della Holding

Complessivamente la ricaduta per gli stakeholder, considerando oltre agli investimenti anche le spese per salari, l'acquisto di servizi e i dividendi, sarà pari a circa 7,7 miliardi di Euro, con una media di circa 1,800 milioni di Euro l'anno.

Investimenti 2006 e triennio successivo (complessivi 1,4 miliardi)



Risultati economici di Hera SpA

€ X 1000	consuntivo	consuntivo	semestrale	semestrale	terzo trimestre	terzo trimestre
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2005	2006	2005	2006
Fatturato totale	1.253.436	1.572.559	673.162	869.449	1.005.345	1.287.866
Investimenti dell'anno°	193.600	276.843	82.200	245.782	132.510	322.848
- di cui finanziari	13.200	10.096	7.000	110.650	5.400	128.110
Numero medio dipendenti	1.302	1.717	836	952	845	957
Valori economico/finanziari:						
Risultato pre imposte	72.610	99.389	17.700	70.299	29.758	81.161
Risultato netto	59.368	75.413	14.186	64.513	14.430	72.325

° riclassificazioni adottate sulla base dei nuovi criteri IAS

I dati relativi alla semestrale 2006 e alla situazione al 30/09/2006 sono relativi al bilancio predisposto secondo i principi IAS; nelle situazioni infrannuali 2005 non è presente l'area territoriale di Modena.

Lo sviluppo di Hera Bologna

Nel corso del triennio 2003-05 Hera Bologna ha completato l'implementazione del modello Hera, alla pari delle altre Società Operative Territoriali, e l'introduzione dei nuovi sistemi operativi e gestionali.

Sul fronte delle opere e degli investimenti nelle infrastrutture di rete, il piano 2007-2009 è caratterizzato, oltre che dall'ordinaria attività di sviluppo dell'insieme dei servizi in correlazione alle diverse attuazioni urbanistiche avviate nel contesto comunale, dalle seguenti iniziative:

- in ambito acquedottistico, proseguirà l'attuazione di interventi sostanzialmente volti a ridurre perdite e rotture e ad uno sfruttamento maggiore delle risorse di superficie; si attueranno piani e progetti tesi a contribuire al miglioramento della qualità delle acque dei corpi idrici superficiali; si prevede inoltre un adeguamento funzionale e qualitativo del sistema acquedottistico montano e il potenziamento del Collegamento Casalecchio-Crespellano DN 600; l'integrazione nel sistema acquedottistici primario della distribuzione al servizio del Comune di S. Giovanni in Persiceto;
- in ambito fognatura, gli interventi principali che si prevedono sono la realizzazione del collettore Vado-Sasso il risanamento della rete di Budrio;
- in ambito depurativo, proseguirà l'importante programma di adeguamento degli impianti alle prescrizioni di funzionamento introdotte dal D.Lgs 152/99; in tema di potenziamento, si prevede la stazione di denitrificazione, disabbattatura, copertura (IDAR) e il *revamping* dell'impianto di produzione ossigeno (IDAR);
- in ambito gas si prevede il potenziamento della Rete gas 4° specie Borgonuovo-Sasso, per soddisfare la richiesta di nuovi clienti, il potenziamento dell'impianto di primo salto Ozzano Capoluogo e del sistema distributivo San Lazzaro 2° stralcio;
- in ambito teleriscaldamento, oltre al completamento delle iniziative di sviluppo già avviate nel territorio provinciale, è previsto il proseguimento delle realizzazioni relative al sistema di cogenerazione localizzato nella sede aziendale (Berti Pichat) e al servizio anche del comparto Università/S.

Orsola/Ferrovia. Sono previste inoltre nuove iniziative nei comuni di Bologna (sistema Navile, nuova sede del Comune di Bologna), Casalecchio di Reno (San Biagio) e Castel Maggiore (lottizzazione Zarri);

- in ambito pubblica illuminazione, proseguirà, in coerenza con gli impegni assunti dall'Amministrazione Comunale, l'implementazione del progetto di ristrutturazione ed adeguamento tecnologico dei sistemi di IP del centro storico bolognese e di riqualificazione/estensione dell'illuminazione dei tratti porticati;
- in ambito semaforico, anche qui in coerenza con gli impegni del Comune di Bologna, è previsto l'avvio del piano pluriennale di adeguamento dei sistemi semaforici bolognesi al nuovo codice della strada ed alle norme tecniche di sicurezza, finalizzato al miglioramento qualitativo attraverso la posa di nuove lanterne a led luminosi;
- relativamente ai servizi di igiene urbana, nel corso del 2007 verrà attuato il nuovo progetto di spazzamento, attraverso una riorganizzazione e differenziazione delle attività che mira a rispondere alle esigenze di pulizia della città. In tema di raccolta differenziata si prevede la realizzazione di 2 Stazioni Ecologiche e di 4 Isole Ecologiche nei centri commerciali, mentre in merito alla raccolta indifferenziata si proseguirà nel percorso avviato nel corso del 2006 e finalizzato all'incremento della produttività di sistema, attraverso la sostituzione di contenitori con nuovi cassonetti di maggiore volumetria, l'ottimizzazione dei percorsi operativi, l'adeguamento dei mezzi di raccolta (monoperatori).

Complessivamente negli anni 2006-2009 sono previsti oltre 175 milioni di Euro di investimenti netti.

INTERPORTO BOLOGNA S.p.A.

Nei primi mesi del 2006 Trenitalia S.p.A. ha reso nota la volontà di cedere il proprio pacchetto azionario di Interporto; il Comune di Bologna ha deliberato di non formulare un'offerta d'acquisto nell'ambito della procedura ad evidenza pubblica bandita dalla società in questione.

La necessità di rivisitazione dello statuto della società, in prima istanza per innovare il modello organizzativo e di *governance* da questo prefigurato, con l'introduzione di alcuni degli istituti già applicati e verificati in altre società partecipate (e richiamati nelle premesse di questo documento nonché nella Relazione Previsionale Programmatica 2006/08), si rappresenta quindi anche in ragione della necessità di maggiormente tutelare il ruolo del Comune, azionista di riferimento della società, tra l'altro con la previsione del diritto di prelazione sui trasferimenti azionari.

La società continua, in attuazione della missione assegnata dai soci, a implementare la struttura dell'Interporto di Bologna, sita nel comune di Bentivoglio e San Giorgio di Piano, in ragione delle esigenze sviluppate dal mercato, che anche nell'ultimo periodo ha fatto registrare un considerevole aumento della domanda di nuovi insediamenti.

Situazione attuale dell'impresa e prospettive di sviluppo

Terminal intermodale

Al 30 settembre 2006 sono state movimentate, nei due terminali intermodali di proprietà di Trenitalia S.p.A. e gestiti dalla Nord – Est Terminal S.p.A, nonché nel Terminal Rinfuse, nel quale è confluito il traffico intermodale di un importante operatore locale, 1.490.000 tonnellate circa di merci. I dati di periodo sono entrambi in linea con quanto consuntivato nel medesimo periodo dello scorso esercizio e le previsioni al 31 dicembre 2006 sono di circa 2.250.000 tonnellate, in linea con il 2005.

Gli investimenti nel 2006 si attesteranno ad € 11.325.000, in linea peraltro con le previsioni di budget. Nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori relativi alla realizzazione di due nuovi immobili, entrambe di mq. 8.700 circa, che verranno completati e venduti nel corso del primo semestre del 2007. Relativamente all'acquisizione dei terreni interportuali, nel 2006 è stato possibile perfezionare atti di acquisto e promesse di compravendita delle aree relative al 3° Piano Particolareggiato di Esecuzione, per complessivi € 974.000.

SOCIETA' CONTROLLATE

Gestione Servizi Interporto S.p.A

La situazione economica gestionale della controllata ed i relativi dati di preconsuntivo 2006 evidenziano un utile ante imposte di € 442.533, contro un utile di budget di € 406.611. I risultati ottenuti dalle gestioni caratteristiche, con particolare riguardo alle attività intermodali, sono sostanzialmente in linea con le previsioni ad eccezione della attività del treno espresso, servizio interrotto da Trenitalia, anche se i dati consuntivati al 30/9/06 avevano già superato le previsioni 2006, e dalla Gestione del Terminal di Modena, dove sono stati necessari interventi di manutenzione per mantenere l'operatività nel rispetto della sicurezza.

Servizi Real Estate S.r.l.

Le attività 2006 conferite dalla controllante riguardano la realizzazione dei due nuovi immobili e sono state appaltate nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la situazione economica finanziaria, considerata l'attività svolta in esclusiva per conto della controllante, il 2006 vede un risultato di periodo e la previsione a finire di sostanziale pareggio ed una situazione finanziaria in linea con gli affidamenti.

Attività promozionali e l'attivazione di nuovi servizi

Le attività promozionali e l'attivazione di nuovi servizi che, pur riflettendosi sui dati di bilancio solo come recupero parziale dei costi del personale coinvolto e quota parte delle spese di segreteria, costituiscono l'impegno della società nell'ottimizzazione delle attività a favore del trasporto intermodale e della logistica, si articola come segue:

- ◆ Pianificazione dei sistemi di trasporto combinato mediante un sistema integrato di servizi, con particolare attenzione alle potenzialità del trasporto ferroviario;
- ◆ Sviluppo dei sistemi intermodali, incentivando l'impiego di soluzioni innovative per ridurre in particolare l'impatto del trasporto stradale sulle aree urbane;
- ◆ Miglioramento dei servizi a tutela degli utenti e la promozione della logistica attraverso azioni di marketing.

A tal fine la società nel corso del 2007 e per il prossimo biennio sarà chiamata a svolgere un ruolo di leader nell'ambito delle tematiche infrastrutturali, tecnologiche ed informatiche in nuovi progetti internazionali fra i quali "Promit" (promozione della logistica intermodale e del cambio modale del trasporto), "Moses" (progetto finanziato dalla Comunità Europea per favorire la costituzione di nuove Direttive riguardanti il corridoio MEDITERRANEO EST), "Mentore" (progetto finanziato dalla Comunità Europea, finalizzato alla creazione di linee-guida di ottimizzazione tramite l'applicazione del sistema telespaziale GALILEO), "Medigate" (per lo sviluppo dei traffici merci e ottimizzazione della "supply-chain" a livello transnazionale nei centri logistici intermodali).

Verranno inoltre portati a conclusione i progetti: "Bravo – Brenner Rail freight action strategy aiming at achieving a sustainable increase of intermodal transport volume by enhancing quality efficiency and system technologies"; "Alpfrail_– Alpine Freight Railway" per la promozione del trasporto ferroviario lungo lo spazio alpino; "M-Trade - Multimodal TRANsportation supported by Egnos", volto ad analizzare, valutare e validare l'introduzione di sistemi tecnologici di posizionamento GNSS lungo la catena multimodale, e "GNSS Eumed - GNSS Service introduction into the MEDA Region" per promuovere l'utilizzo delle tecnologie GNSS nei paesi del mediterraneo, al fine di implementare le attività di trasporto e omogeneizzare le relative procedure.

Relativamente alla realizzazione di nuovi servizi e di sviluppo progettuale gli obiettivi futuri sono attualmente rivolti a:

Progetto Cina: Nel corso del 2006 la società, insieme agli interporti di Parma, Verona, Padova, Rivalta Scrivia e Jesi, ha costituito la società INLOG s.p.a. (la cui presidenza è stata affidata al Direttore dell' Interporto di Bologna). La società avrà fra le varie attività anche l'obiettivo di sviluppo di una idea progettuale di realizzazione di un polo industriale-logistico, in un area di circa mq. 500.000 appositamente finalizzata nella città portuale di Tianjin. Il progetto promosso da UIR vede il coinvolgimento del Ministero dei Trasporti e dell'ICE con sostegno sia istituzionale che finanziario. Il 17 settembre scorso, nel corso della visita in Cina del Presidente del Consiglio e dei rappresentanti di Confindustria, è stato sottoscritto il Memorandum of Understanding con TAIP (Tianjin Airport Industrial Park), che prevede la concessione di 500.000 mq. per 50 anni di un terreno industriale per la

realizzazione del distretto industriale logistico italiano. Il memorandum prevede inoltre la possibilità di localizzare attività di logistica di operatori cinesi nella rete degli interporti italiani.

Leningrado San Pietroburgo: Per quanto riguarda lo studio di fattibilità di una piattaforma logistica nella regione di Leningrado, lo studio si è concluso positivamente e nel corso del 2006 sono stati ripresi, sempre tramite le rispettive Regioni, i contatti che hanno come obiettivo finale la realizzazione della piattaforma stessa.

Tunisia: Lo studio di fattibilità di una piattaforma logistica nella città di Tunisi, conclusosi positivamente nel corso del 2004 con la presentazione agli Organi governativi tunisini, vedrà nel corso dell'esercizio 2007 la prosecuzione, che dovrebbe ragionevolmente prevedere l'assegnazione dell'area su cui verrà realizzato un distretto logistico italiano. La società sarà pertanto coinvolta nella trattativa di sviluppo e nella ricerca dei partner interessati all'iniziativa.

Marocco- Libia: Sempre in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico e l'ICE, la società sarà chiamata a svolgere uno studio di fattibilità, finalizzato alla realizzazione di piattaforme logistiche per favorire le relazioni di scambio tra i paesi che si affacciano al Mediterraneo.

Progetto Distribuzione Urbana Van Sharing: Conclusosi lo studio di fattibilità commissionato dal Comune e dalla Provincia di Bologna, la società si attiverà per poter partecipare al bando di assegnazione operativa del progetto.

Risultati economici consuntivi e previsionali

Il conto preconsuntivo al 31 dicembre 2006 stima l'utile prima delle imposte in □ 444.364 confermando sostanzialmente il risultato del budget 2006 che prevedeva un utile, sempre prima delle imposte, di □ 411.456.

Relativamente alle attività finanziarie, il periodo al 30 settembre 2006 e la relativa previsione a finire vedrà un sostanziale mantenimento dell'indebitamento a breve in linea con le previsioni.

La previsione dei ricavi di □ 21.180.000 circa comprende i valori delle vendite immobiliari previste per il 2007 secondo le promesse di compravendita stipulate, nonché i ricavi delle locazioni immobiliari dei contratti in essere, ipotizzando esclusivamente gli incrementi contrattuali previsti. Per gli esercizi 2008-09 sono stati prudenzialmente ipotizzati solo i ricavi sui contratti in essere.

Gli investimenti previsti per il 2007 ammontano a complessivi 7.455.000 circa e riguardano principalmente la conclusione dei lavori di realizzazione degli immobili iniziati nel 2006, che dovranno essere consegnati e venduti, secondo i contratti stipulati, entro i primi mesi del 2007.

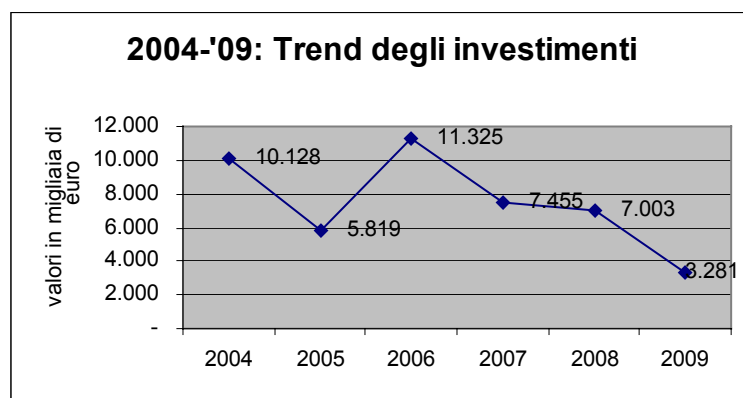
Per quanto riguarda le sempre crescenti richieste di magazzini di dimensioni oltre i mq. 20.000, con possibilità di connessione con piazzali di carico e scarico ferroviario da concedere in locazione, il piano realizzativo iniziato nel 2006 prevedeva in una prima fase la realizzazione di un piazzale, che proseguirà con la seconda fase mediante la realizzazione di un nuovo magazzino delle dimensioni di mq.21.000 circa e del valore di circa □ 13.800.000, che entrerà in esercizio a partire dal 2009.

Il piano prevede infine l'acquisizione di ulteriori terreni per □ 721.000, facenti parte del 3° Piano Particolareggiato di Esecuzione.

Il conto economico prospettico evidenzia per l'esercizio 2007 un utile ante imposte di □ 850.000 circa, nonché, per il triennio al 2009, utili ante imposte per complessivi □ 1.908 mila. Tenendo presente che la previsione per detto periodo è di attività aziendali rivolte alla patrimonializzazione della società, i risultati attesi sono decisamente positivi e garantiscono un equilibrio economico anche nel caso in cui, per motivi attualmente non prevedibili, non si desse corso alla realizzazione di nuovi immobili.

€x1000	Consuntivo	Consuntivo	Preconsuntivo	Budget		
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Fatturato totale	7.672	13.898	7.286	23.615	7.108	7.568
Investimenti dell'anno	1.788	3.609	11.325	7.455	7.003	3.281
Numero medio dipendenti	13	13	13	13	13	13
Valori economico/finanziari:						
Risultato pre imposte	377	573	444	850	513	545
Risultato netto	227	200	n.d	n.d	n.d	n.d

Indicatori di attività



Promobologna S.c.a r.l.

Nel settembre 2005 il Comune ha acquisito una quota di partecipazione in Promobologna S.c.a r.l., costituita nel 2003 da Provincia e Camera di Commercio, mediante sottoscrizione di un aumento di capitale riservato (25.000 euro). Poiché altri Comuni, Associazioni Intercomunali e Comunità montane dell'area bolognese hanno successivamente richiesto di poter partecipare al progetto affidato alla società per la promozione del territorio bolognese, l'assemblea della società, in data 21/12/05, ha deliberato un aumento di capitale di 5.500 euro finalizzato alla sottoscrizione di altri enti pubblici della Provincia di Bologna, da sottoscrivere entro il 31/12/2006 che è stato sottoscritto solo dalle Associazione Intercomunale Terre di Pianura e Associazione Intercomunale Terre d'Acqua per una quota di □ 500 ciascuna.

Soci	31/12/2006		
	N. quote	Cap. Soc. □	%
CCIAA Bologna	50	25.000	31,8%
Provincia di Bologna	50	25.000	31,8%
Comune di Bologna	50	25.000	31,8%
Ass. intercomunale Cinque Castelli	1	500	0,6%
Ass. intercomunale Reno-Galliera	1	500	0,6%
Ass. intercomunale Terre di pianura	1	500	0,6%
Ass. intercomunale Terre d'acqua	1	500	0,6%
Ass. intercomunale Valle dell'Idice	1	500	0,6%
C.omuni Casalecchio e Zola Predosa	1	500	0,6%
Comunità Montana Valli bolognesi	1	500	0,6%
Totale	157	78.500	100%

La *mission* di PromoBologna concerne essenzialmente:

- lo sviluppo e la promozione del sistema economico locale;
- l'attrazione di investimenti.

Per fare questo l'agenzia opera come *advisor* tecnico delle Istituzioni locali e, nello specifico, con un programma annuale di attività, con delle linee previsionali di budget e con una relazione sull'attività svolta, da approvarsi da parte dell'Assemblea dei Soci.

Le attività svolte nel 2006 ed i loro sviluppi

Nel corso del 2006 sono state avviate operativamente le diverse azioni che danno concretezza all'attuazione della *mission* di PromoBologna. Nello specifico si possono distinguere quattro ambiti d'intervento:

- *attività sul territorio*
- *la promozione internazionale*
- *i prodotti per la comunicazione*
- *l'attrazione di investimenti*

Nel corso del 2006 è stato rafforzato il rapporto con il sistema locale, al fine di diffondere correttamente la conoscenza di *mission* ed azioni di PromoBologna e per condividere strategie di valorizzazione internazionale che possano essere efficaci e il più possibile coerenti con le linee di sviluppo e di indirizzo adottate a livello locale.

In particolare PromoBologna, in qualità di supporto tecnico ha partecipato ad alcuni tavoli di concertazione promossi a livello locale sulle tematiche relative allo sviluppo economico del territorio. Fra questi si segnalano *InnovaBologna*, il *tavolo della Protesica*, e il *tavolo sull'Intesa Istituzionale della Montagna*, istituiti dalla Provincia di Bologna. Nel 2006 sono poi proseguiti, in maniera stabile e continuativa, rapporti e scambi con le Associazioni di categoria e imprese presenti sul territorio, importanti al fine di definire e realizzare progetti promozionali utili al territorio e per costruire una strategia di marketing territoriale che PromoBologna insieme con i Soci intende definire per il 2007. Oltre a rapporti diretti, è stato presentato nel corso dell'anno il Piano delle Attività presso la Giunta Camerale, in cui sono rappresentate tutte le principali categorie economiche del territorio.

Banca dati investimenti.

PromoBologna ha completato la creazione di una banca dati sui principali progetti di investimento, urbanistici e infrastrutturali, in corso di realizzazione o in programmazione per i prossimi anni sul territorio provinciale. Ai fini della *mission* di PromoBologna, l'attività svolta sarà utile per la promozione internazionale del nostro sistema, anche in ottica di attrattività di risorse e imprenditorialità nel territorio bolognese. Con riferimento al primo aspetto, vanno citate le opportunità offerte in vista della partecipazione di PromoBologna a manifestazioni fieristiche dedicate ai programmi immobiliari, alla programmazione e alla promozione territoriale; con riferimento all'attrazione di nuove risorse e investimenti, è senza dubbio indispensabile per l'agenzia essere in grado di fornire informazioni chiare ed esaustive a potenziali investitori, in relazione alle grandi trasformazioni in corso sul nostro territorio e alle opportunità localizzative che esso è in grado di offrire.

Attualmente si sta procedendo ad una verifica, insieme con i Soci, dei principali dati acquisiti e dei risultati emersi. Entro fine anno si prevede una presentazione e una discussione pubblica in merito alle conclusioni del lavoro.

I Progetti di filiera

PromoBologna ha completato i dossier conoscitivi di tutte le principali filiere presenti sul nostro territorio. I dossier rispondono ad un duplice finalità, quella di costruire delle schede sintetiche di ciascuna filiera, da inserire nel sito di PromoBologna e da utilizzare come materiale promozionale, e quella di identificare, insieme con le Istituzioni, su quali filiere impostare progetti mirati di promozione internazionale e attrazione di investimenti.

Le filiere considerate sono state distinte fra consolidate (macchine automatiche, motoristica, elettronica e fashion) ed emergenti (salute, cinema - televisioni - prodotti multimediali, logistica e terziario avanzato). Tenuto conto del lavoro già realizzato nel 2005 sulle cosiddette filiere consolidate, nel 2006 si è deciso di lavorare in particolar modo sulle filiere emergenti, convinti che possano rappresentare anche ricognizioni utili per scelte strategiche di sviluppo del territorio in una prospettiva di medio periodo. Le filiere analizzate nel 2006 sono: multimediale, logistica, salute, terziario avanzato.

Multimediale

E' stato completato il dossier sulla filiera cinema, televisioni e prodotti multimediali a Bologna, realizzato attraverso interviste e contatti diretti sul campo. Il lavoro svolto ha consentito di instaurare un contatto diretto con gli operatori del territorio e di elaborare anche possibili progetti di sviluppo e di promozione della filiera, che si possano innestare sulle competenze esistenti.

Salute

E' stato terminato un dossier conoscitivo che, anche in questo caso, ha consentito di creare un rapporto diretto con i vari soggetti del territorio. PromoBologna ha poi partecipato con un proprio stand ad Exposanità 2006 che si è svolta a Bologna dal 25 al 28 Maggio. La partecipazione è stata un'occasione importante per la valorizzazione e la promozione della filiera e per recepire pareri, opinioni e suggerimenti dagli interlocutori presenti. Dopo questa fase, PromoBologna ha elaborato due ipotesi progettuali per lo sviluppo della filiera, attualmente al vaglio delle Istituzioni locali.

Logistica

E' stato terminato il dossier conoscitivo. L'agenzia sta lavorando su diversi fronti, in particolare per definire un accordo con i principali soggetti del territorio (come ad esempio l'Interporto) al fine di identificare possibili ambiti di collaborazione (iniziative e missioni promozionali all'estero) e per tenere monitorato, insieme ai Soci, l'offerta localizzativa destinata a nuove piattaforme logistiche.

Terziario

E' in corso di completamento la ricognizione sul terziario, che permetterà di ricostruire il quadro del settore sul territorio bolognese. Si tratta di un campo di attività poco noto e che rappresenta invece il terreno su cui innestare iniziative mirate di attrazione. Anche in questo caso il lavoro, che evidenzia opportunità e carenze sul nostro territorio, sarà consegnato e discusso con i Soci per individuare risvolti operativi.

Promozione Internazionale

Le iniziative alle quali PromoBologna ha partecipato nel corso del 2006 hanno prodotto importanti risultati, in termini di accreditamento della società e del nostro territorio nei circuiti internazionali, di contatti attivati con esperti di investimenti diretti esteri e di *site selection*, di segnalazioni di investitori esteri interessati ad approfondire la conoscenza di Bologna e le opportunità che è in grado di offrire. PromoBologna ha partecipato a diverse manifestazioni internazionali. Fra queste si segnalano "Global City" a Lione (Forum mondiale delle città), "World Forum for Direct Investments" a Valencia, "MIPIM" a Cannes (la fiera sui principali programmi immobiliari delle più importanti città mondiali) ed "Expo Italia Real Estate" a Milano. La partecipazione al "World Forum for Direct Investments" ha permesso di potenziare i contatti con gli organizzatori e con i principali operatori internazionali presenti all'evento, consentendo a PromoBologna di accreditarsi nel circuito internazionale e favorendo in tal modo il percorso che porterà il World Forum for Direct Investments del 2007 a Bologna.

PromoBologna ha inoltre terminato lo studio di prefattibilità per la partecipazione al MIPIM 2007 di Cannes. Da settembre si sono svolti una serie di incontri, prima con le Istituzioni, poi con alcuni soggetti del territorio interessati, in quanto la partecipazione potrà assumere significato ed efficacia solo se si riuscirà a presentarsi come “sistema Bologna” e non come singoli.

PromoBologna ha partecipato poi ad alcune missioni all'estero, come quella a New York del 23 Maggio u.s. e alla Conferenza sulle Città Creative, tenutasi a Santa Fe (USA) per la nomina di Bologna, da parte dell'UNESCO, quale Città creativa della Musica.

PromoBologna ha deciso di effettuare alcune inserzioni pubblicitarie su riviste internazionali di settore. In particolare, nel 2006 si è giudicato opportuno limitare la pubblicità ad alcune riviste specializzate sul tema degli investimenti esteri (FDI e Site Selection), per poter meglio utilizzare le risorse in campagne pubblicitarie future collegandole a progetti mirati.

Si precisa infine che, a questo proposito, nel corso dell'anno, PromoBologna ha provveduto ad effettuare una selezione, a cui hanno partecipato diverse Società di Comunicazione del territorio, per la creazione di una campagna pubblicitaria per la promozione e l'attrattività del territorio bolognese. Dopo aver visionato le diverse proposte pervenute, è stato scelto il progetto dal titolo “Spring in Bologna”.

I contenuti della nuova campagna pubblicitaria saranno utilizzati per tutto il corso del 2007.

Prodotti per la Comunicazione

Il sito web è operativo e aggiornato. Si ha tuttavia l'intenzione di procedere ad una revisione nei prossimi mesi, anche e soprattutto in relazione alle attività che PromoBologna svolgerà nel prossimo anno e tenendo conto di quanto si farà con il sito www.investinbologna.it, che dovrebbe essere attivato, in accordo con i Soci ed in particolare con la Provincia proprietaria del dominio, per il 2007.

Nel 2006 è stata progettata e realizzata la Newsletter di PromoBologna. Ad oggi sono state prodotte e inviate 4 newsletter ad una lista di oltre 1.000 contatti. La newsletter è mensile e le informazioni contenute riguardano le principali attività della società.

Dopo il riscontro positivo avuto dalla prima versione di Discover Bologna, all'inizio del 2006 è stata pubblicata una nuova versione del magazine che ha riservato maggiore spazio alle tematiche di natura economica, ampliando il numero delle interviste agli stakeholder locali con l'obiettivo di valorizzare maggiormente il sistema esistente e le sue potenzialità. Il magazine, oltre che da PromoBologna nelle sue missioni, è stato e potrà essere utilizzato, compatibilmente con le disponibilità, anche da altri soggetti locali.

Infine, contestualmente alle attività e ai progetti che vedranno impegnata PromoBologna nel 2007, è stato dato l'incarico per la realizzazione di un DVD sul sistema Bologna, dedicato alla promozione del sistema economico-produttivo del territorio e alla presentazione dei fattori di attrattività del nostro sistema..

Attrazione di Investimenti

La strategia di PromoBologna nel 2006 ha perseguito diversi obiettivi. Innanzitutto si è cercato di mettere a sistema le diverse opportunità localizzative che in nostro territorio è concretamente in grado di offrire. In merito a questo, PromoBologna ha anche realizzato, in accordo con la Provincia, la brochure sugli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale in espansione, previsti dal PTCP,.

PromoBologna ha poi lavorato intensamente per definire una strategia di attrattività che sia coerente con il contesto competitivo internazionale di questi anni e con le caratteristiche reali del nostro sistema. Su questo fronte, è stato organizzato il primo Educational Tour a Febbraio, in cui sono stati invitati cinque esperti internazionali di Investimenti diretti esteri e localizzazioni d'impresa, con tre diverse specializzazioni geografiche (Europa, Nord America e Asia).

Il lavoro svolto ha in generale consentito di rilevare che, mentre PromoBologna è in grado di rispondere a richieste di informazioni anche facendo da tramite per e con gli interlocutori del territorio, per quanto riguarda una ricerca mirata di investitori esteri è necessario formulare progetti che definiscano a monte le filiere e i soggetti target a cui rivolgersi. Per questo si è già discusso con i Soci per un confronto più approfondito da attivare nel corso del 2007.

Risultati economici consuntivi e previsionali

	Consuntivo		Preconsuntivo
	2004	2005	2006
Indicatori di grandezza:			
Fatturato totale (*000)	253	483	723
Investimenti dell'anno (*000)	55	8	5
Numero medio dipendenti	2	2	2
Valori economico/finanziari:			
Risultato pre imposte (*000)	10	17	21
Risultato netto (*000)	0	0	0

Altre imprese

Banca Popolare Etica S.c.p.A.

Fin dal 1997 il Comune di Bologna partecipa alla compagine sociale dell'unico istituto creditizio italiano operante secondo principi di finanza etica.

Situazione attuale ed obiettivi

Nel corso del 2005 l'istituto creditizio ha aggiornato il Piano Strategico 2005-2008 definito nel 2004, al fine di renderlo maggiormente operativo e concreto e per sviluppare una strategia integrata tra le varie società del sistema. I pilastri su cui si fonda il Piano Strategico sono:

- I. Sviluppare e consolidare la rete di partnership e collaborazioni nei territori di riferimento e verso i sistemi con i quali il Gruppo interagisce;
- II. Investire nel miglioramento e nell'innovazione dei servizi alla persona e all'ambiente al fine di contribuire alla crescita della responsabilità economica, sociale ed ambientale;
- III. Sviluppare la gestione socialmente responsabile che porti ad un modello di impresa sociale <<multistakeholder>>.
- IV. Consolidare il ruolo del Gruppo Banca Etica nella diffusione della cultura della finanza etica e nella declinazione della responsabilità sociale di impresa;
- V. Supportare l'accesso al credito delle fasce deboli.

Nel corso del 2006 la banca si è particolarmente impegnata nelle seguenti iniziative:

- Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale, avviando la realizzazione del Codice Etico ed ottimizzando e integrando gli strumenti (bilancio sociale, SA 8000 ecc.) sino ad oggi attivati.
- Risorse Umane: sviluppare una gestione delle risorse umane che faciliti percorsi di crescita sia professionale che socioculturale.
- Soci: studiare una metodologia che consenta la condivisione dei risultati economici della banca alla luce dei principi di mutualità e solidarietà definiti nello Statuto.
- Servizi e prodotti: attuare il Progetto Energia con la predisposizione di prodotti finanziari per il finanziamento di impianti ad energia rinnovabile (fotovoltaica, eolica, a biomasse, cogenerativa) ed interventi di risparmio energetico rientranti nel progetto Conto Energia approvato dal Ministero per le attività Produttive; rivedere il modello e la strategia di microcredito per offrire una risposta più efficace e diffusa alle fasce più deboli.
- Fornitori: diffondere la politica di responsabilità sociale e, in particolare, di tutela dei diritti dei lavoratori di Banca Etica all'interno della catena di fornitura; implementare il Sistema di Monitoraggio dei fornitori previsto da SA 8000 con l'avvio delle verifiche di seconda parte e la costruzione di un sistema di gestione informatico.
- Altre banche ed istituzioni finanziarie: identificare in maniera più precisa e condivisa i criteri da seguire nei rapporti con due specifiche tipologie di istituti di credito: le Banche di Credito Cooperativo e le Banche Popolari.
- Ambiente e socialità: azzerare le emissioni di CO₂; porre le basi del sistema di gestione ambientale idoneo alla certificazione ISO 14000.

Riguardo i rapporti con gli enti locali, la società opera con essi in particolari ambiti, quali: l'impresa sociale, per favorire le fasi di start-up e il loro accesso al credito; il microcredito alla microimpresa, sostenendo la crescita e l'inserimento socioeconomico di persone a rischio povertà; il microcredito socio-assistenziale, fornendo un supporto finanziario a soggetti sulla soglia della povertà.

Risultati conseguiti

Dal 2003 al 2005 il numero di fidi concessi è salito del 50%, la raccolta diretta del risparmio è cresciuta del 53%, gli impieghi lordi sono aumentati dell'84%.

Il bilancio al 31/12/2005 presenta un utile dopo le imposte di circa 305 mila euro, in crescita del 177% rispetto all'esercizio precedente.

A fine 2005 conta in tutta Italia: 9 filiali, 66 punti informativi e 98 dipendenti.

Indicatori di attività

	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	31/10/2006
Raccolta di risparmio	252.000,00	322.740,00	382.319,00	399.570,00
Impieghi accordati	147.200,00	209600	268.041,00	315.313,00

dati in migliaia di euro

Bologna Congressi S.p.A.

La società si colloca nell'ambito del gruppo Bologna Fiere e conseguentemente i suoi obiettivi si inquadrano all'interno di quelli del gruppo, con particolare attenzione alle strategie e alle azioni a servizio dello sviluppo economico fieristico-congressuale.

Situazione attuale ed obiettivi

Si sta procedendo con una analisi attenta dei processi operativi e dei costi di gestione per migliorare la redditività dell'azienda per essere soggetto competitivo in un mercato sempre più concorrenziale.

Parallelamente è stata avviata azione mirata di promozione commerciale per migliorare in campo congressuale la presenza sul mercato internazionale e incrementare l'organizzazione di eventi *corporate*.

Risultati economici consuntivi e previsionali

Il risultato previsto per l'anno in corso e quello preventivato per il triennio 2007-2009 rappresentano la fiducia del management nella capacità di operare della società: Bologna Congressi ha in previsione di migliorare i risultati raggiunti, in un quadro nazionale ed internazionale di fortissima concorrenza, sulla base dell'acquisizione di eventi già confermati per i prossimi anni.

Sul piano dei risultati economici e finanziari, si consolida la tendenza al pareggio economico nonostante l'impegno assorbito dalla struttura fissa necessaria a garantire la gestione complessa delle sedi, e in particolare quelle del Palazzo della Cultura e dei Congressi e di Palazzo Re Enzo e Podestà.

€x1000	Consuntivo	Consuntivo	Preconsuntivo	Budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	6.797	8.732	7.621	8.127
Investimenti dell'anno	201	311	80	150
Numero medio dipendenti	27	26	26	26
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	-230	-225	96	183
Risultato netto	-200	-198	4	63

SAPIR S.p.A.

La società, che gestisce il Porto Intermodale di Ravenna, è partecipata dal Comune di Bologna dal 1957.

Nel dicembre 2005 l'assemblea dei soci ha deliberato un aumento di capitale a pagamento mediante emissione di n. 1.395.000 azioni ordinarie da € 0,52 cadauna al prezzo di € 4,27 cadauna, di cui € 3,75 a titolo di sovrapprezzo, da offrire in opzione ai soci in ragione di 5 nuove azioni ogni 84 possedute, cui il Comune non ha aderito avendo già da tempo individuato come non strategica la partecipazione detenuta in SAPIR.

Nella tabella seguente è rappresentata la situazione della compagine societaria dopo il perfezionamento della sottoscrizione dell'aumento di capitale.

SOCII / AZIONISTI	31/12/2005			31/12/2006		
	Numero Azioni Possedute	Capitale in EURO	%	Numero Azioni Possedute	Capitale in EURO	%
Comune BO	85.105	44.255	0,36%	85.105	44.255	0,34%
Ravenna Holding (Comune di Ravenna)	4.424.338	2.300.656	18,88%	4.424.338	2.300.656	17,82%
Gruppo Cassa Risparmio RA	2.652.219	1.379.154	11,32%	3.441.902	1.789.789	13,86%
Fin.coport srl	3.209.373	1.668.874	13,69%	3.329.373	1.731.274	13,41%
CCIAA RA	2.749.127	1.429.546	11,73%	2.749.127	1.429.546	11,07%
Regione E.R.	2.596.291	1.350.071	11,08%	2.596.291	1.350.071	10,46%
Provincia RA	2.472.106	1.285.495	10,55%	2.472.106	1.285.495	9,96%
Gruppo ENI	1.934.624	1.006.004	8,25%	1.934.624	1.006.004	7,79%
(Petrol. Italo-Rumena spa) PIR Finanziaria SpA	1.449.824	753.908	6,19%	1.871.911	973.394	7,54%
altri operatori portuali	523.216	272.072	2,23%	579.030	301.096	2,33%
altri enti	522.467	271.683	2,23%	506.601	263.433	2,04%
altre CCIAA	336.420	174.938	1,44%	344.085	178.924	1,39%
altri Istituti credito	269.200	139.984	1,15%	281.878	146.577	1,14%
azionisti diversi	211.690	110.079	0,90%	214.629	111.607	0,86%
TOTALE	23.436.000	12.186.720	100,00%	24.831.000	12.912.120	100,00%

Nella medesima assemblea si è altresì approvata una modifica all'oggetto sociale che prevede la possibilità della società di effettuare la consulenza e l'assistenza tecnico/amministrativa alle società partecipate.

Il Comune di Bologna si appresta a deliberare in merito alla vendita delle proprie azioni di SAPIR, essendo da tempo venuta meno la motivazione della partecipazione azionaria.

Situazione attuale e obiettivi conseguiti o in corso di conseguimento nell'esercizio in corso

Nell'esercizio 2005 la Società ha registrato un calo delle merci movimentate, dopo anni di significativa crescita. Sul risultato ha pesato non solo la concorrenza internazionale, ma anche l'insufficienza di spazi di stoccaggio specifici per rispondere adeguatamente alle possibilità offerte dal mercato.

Considerata l'importanza di conseguire tempestivamente i necessari adeguamenti infrastrutturali, nel luglio 2005 SAPIR S.p.A. e il gruppo terminalistico CONTSHIP ITALIA, unitamente all'Autorità Portuale, al Comune e alla Provincia di Ravenna e alla Regione Emilia Romagna, hanno sottoscritto una manifestazione di intenti per realizzare un nuovo terminal contenitori in un'area di proprietà di SAPIR S.p.A.

Nel corso del 2005 la Società ha rivisto le linee di sviluppo contenute nel Piano Industriale Pluriennale per fare fronte all'incertezza sull'effettiva possibilità di realizzare i previsti interventi necessari al porto e per garantire una razionalizzazione del traffico delle merci nelle aree di proprietà. Uno dei terminal è stato affittato alla controllata Frigoteminal S.p.A. che, allo scopo, ha già acquisito le necessarie attrezzature e ha ottenuto la licenza di imbarco/sbarco.

E' inoltre stato predisposto quanto necessario per avviare la costruzione del Centro Direzionale Portuale, da tempo previsto, che ospiterà la Direzione della Dogana; nel corso dell'esercizio si è conclusa la progettazione per l'ottenimento del permesso a costruire e sono in corso le pratiche per il rilascio delle autorizzazioni necessarie.

SAPIR S.p.A. ha ottenuto la riconferma della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001- ed. 2000 e della Certificazione per la Sicurezza OHSAS 18001 e sta predisponendo le azioni necessarie all'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO 14001.

Risultati economici consuntivi e previsionali

€X 1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	23.647	23.062	23.560	24.524
Investimenti dell'anno	12.304	5.213	600	1.054
Numero medio dipendenti	61	71	72	72
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	7.303	7.806	7.794	5.452
Risultato netto	4.470	4.657	4.676	n.d.

SPL S.r.l.

Le prospettive della società sono fortemente compromesse dall'incertezza sul proprio futuro. In primo luogo, la Convenzione con la Regione Emilia-Romagna per la gestione della Scuola Regionale Specializzata nell'area Polizia Locale (in attuazione della Delibera G.R. n. 2146 del 28 novembre 2000),

stipulata in data 25 gennaio 2001, avrà scadenza il 25 gennaio 2007. In secondo luogo, la prevista decurtazione dei Fondi del F.S.E. a partire dall'anno 2006 riguarderà anche questa Scuola; al momento non è nota l'effettiva entità della riduzione del finanziamento.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, d'intesa con il socio di maggioranza relativa, Comune di Modena, intende proporre ai soci la trasformazione diretta in Fondazione in modo da poter continuare nella realizzazione delle attività di formazione a favore di Enti pubblici, a prescindere dalla loro qualificazione come Soci. A fondamento di questa ipotesi vi è la prospettiva dell'adesione alla Fondazione e quindi di un considerevole apporto finanziario da parte delle Regioni Emilia Romagna, Toscana e Liguria.

Il Comune di Bologna opererà, in sede di trasformazione della società per l'esercizio del diritto di recesso. Tra le altre motivazioni si tiene in considerazione anche la partecipazione attiva del Comune di Bologna nella Fondazione Aldini Valeriani, a suo tempo costituita per iniziativa del Comune stesso.

Obiettivi conseguiti e in corso di conseguimento

Sono state organizzate, a tutto il mese di ottobre 2006, 126 attività corsuali (co-finanziate e non) per complessive 3550 ore di formazione, rivolte a 2840 allievi, comprendenti attività speciali quali:

- seminari di formazione congiunta sui temi della gestione dei conflitti interculturali ed interetnici, dei sistemi di videosorveglianza, delle problematiche sociosanitarie nelle funzioni di polizia;
- Master di I° Livello su “ Le Politiche della Sicurezza Urbana “;
- Progetto RILFEDEUR (rilevazione fenomeni del degrado urbano), che, proseguirà anche per tutto l'anno 2006;
- Progetto “Agire la Sicurezza“, che vede coinvolti operatori dei servizi sociali, sanitari e di polizia locale e tende a favorire un processo di costruzione di interventi operativi integrati fra i vari soggetti che si occupano a diverso titolo di sicurezza e problemi sociali.
- realizzazione della prima attività formativa in formazione a distanza, tramite la piattaforma messa a punto nel 2005. Nella prima metà del 2007 saranno portati a compimento alcuni percorsi formativi a distanza nelle materie : “Codice della Strada“ e “Commercio e Pubblici Esercizi“.

A tutt'oggi sono stati inoltre attivati 20 dei 30 progetti del Piano Regionale 2006, approvato con Delibera G.R. n. 529/2006, alcuni dei quali sono già conclusi. L'attività formativa compresa nel Piano dovrà terminare nel primo semestre 2007.

Nel mese di settembre sono stati attivati i corsi di aggiornamento di prima formazione per gli operatori di polizia locale, per le province di Reggio Emilia, Modena e Bologna; entro il mese di dicembre dovrebbero attivarsi gli stessi percorsi per il territorio di Parma e Piacenza.

E' inoltre iniziato nel mese di ottobre il primo corso specialistico per Comandanti Responsabili della Polizia Provinciale.

A novembre inizierà l'attività formativa per il Comune di Genova, secondo quanto stabilito dal Protocollo d'Intesa tra il Comune di Genova e la Scuola Regionale Specializzata di Polizia Locale, siglato il 20 luglio 2006.

Risultati economici consuntivi e previsionali

€ X 1000	consuntivo	consuntivo	preconsuntivo	budget
Indicatori di grandezza:	2004	2005	2006	2007
Fatturato totale	950	798	1.000	1.000
Investimenti dell'anno	68	227	45	100
Numero medio dipendenti	4	5	4	4
Valori economico/finanziari:				
Risultato pre imposte	57	59	50	30
Risultato netto	13	6	10	5

